PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 6 Giugno 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11465

NEI BALCANI

Nessun incidente ad Istip

SOFIA 5 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara è in grado di dichiarare, che a Istip, donde i Serbi hanno ritirate le loro truppe, non è avvenuto nessun incidente. Le truppe bulgare hanno l'ordine severissimo d'evitare ogni incidente.

La flotta greca a Salonicco

SALONICCO 5 (B). Gran parte della flotta greca, e precisamente tre corazzate, fra le quali l'incrociatore «Averoff» e parecchie torpediniere, hanno gettato le ancore nel nostro porto. Una parte della flotta salpa domani per Lemno. Quest'isola è destinata a servire per l'avvenire di punto d'appoggio della flotta.

I generali bulgari Ivanoff e Hesapceff hanno visitato la corazzata «Averoff».

I greci smentiscono
di avere arrestato bulgari in Macedonia

ATENE 5 (N). L'Agenzia ateniese smentisce l'affermazione che a Kastoria sieno stati arrestati 266 e a Florina 471 bulgari, constatando che in Macedonia non consta affatto che siano stati arrestati dei bulgari e che la popolazione dei territori occupati senza distinzione di nazionalità e confessione, riconosce il contegno imparziale e condiscedente delle autorità greche.

Venizelos a Saloicco

SALONICCO 5 (N). Il presidente dei ministri Venizelos ha avuto oggi una lunga conferenza col ministro della guerra Stratos circa l'imminente promozione di ufficiali di marina. Venizelos lascerà Salonicco domani.

L'ultima classe chiamata sotto le armi

ATENE 5 (Ag. aten.). Il giornale ufficiale publbica un decreto con cui si chiama sotto le armi la classe del 1913.

I dazii bulgari

SALONICCO 5 (N). Le autorità bulgare applicheranno per qualche giorno alle merci provenienti da Salonicco i dazii che sono in vigore in Bulgaria.

Una missione di Tkeotokis

ATENE 5 (N). L'ex-presidente dei ministri Theotokis, arrivato qui di recente, ha avuto parecchie conferenze col ministro degli esteri e poi è partito per Salonicco per conferire col re e col presidente dei ministri Venizelos. Scopo del viaggio sarebbe la preparazione di una missione speciale presso diverse Corti europee, per notificare il decesso di re Giorgio e l'avvento al trono di re Costantino.

I Turchi nella nuova Bulgaria

ADRIANOPOLI 5 (N). Il comandante della piazza generale Savoff ha radunato i funzionari dell'amministrazione turca di Adrianopoli e gli allievi della scuola militare turca e ha rivolto loro un lungo discorso, nel quale espresse il desiderio di re Ferdinando e del Governo che i sudditi ottomani della nuova Bulgaria godano piena libertà e sicurezza. Gli interessi comuni della Bulgaria e della Turchia richiedono che i rapporti reciproci portino il carattere di sincera amicizia. Egli lasciò libero agli intervenuti di scegliere la Bulgaria come loro nuova patria, oppure di ritornare nella Turchia. In quest'ultimo caso sarebbero accordate loro tutte le agevolazioni possibili. Se gli allievi rimangono nella nuova Bulgaria, essi saranno assunti nell'accademia bulgara e poi potranno essere promossi ad ufficiali dell'esercito bulgaro.

COSTANTINOPOLI 5 (B). Sono arrivati da Dedeagac 400 impiegati turchi di Adrianopoli.

Tra Grecia e Turchia

LONDRA 5 (N). La «Reuter» apprende: Continua la stasi nelle trattative fra i delegati greci e turchi sulle convenzioni che erano in vigore prima della guerra. I greci si rifiutano ancora sempre d'iniziare trattative con la Turchia. La delegazione greca lascerà Londra fra uno o due giorni. Il delegato serbo Paulovic ha però presentato per il protocollo una formula che a quanto si spera accontenterà i greci ed i turchi e li porrà nella possibilità di firmare il protocollo domani nella seduta plenaria della conferenza. Il tenore di questa formula è il seguente: «Le disposizioni del trattato di Berlino relative alle garanzie per la proprietà privata e per le istituzioni di beneficenza musulmane nei territori conquistati, nonchè tutte le convenzioni speciali pattuite fra la Turchia ed i diversi Stati, dovranno continuare a vigere e saranno rispettate. I particolari relativi all'attuazione di provvedimenti eventualmente necessari verranno concertati tra la Turchia ed i Governi interessati. Le assicurazioni che la Grecia chiede dovranno essere comprese nel protocollo». Si dice che la Turchia non ha nulla da obiettare contro questa dichiarazione, purchè la Grecia accetti il protocollo.

La legge sull'amministrazione comunale

COSTANTINOPOLI 5 (N). La legge sull'amministrazione comunale compilata dal Governo è stata messa provvisoriamente in vigore mediante un decreto imperiale, riservata l'approvazione parlamentare.

Un sindacato estero chiede la concessione per la costruzione d'una ferrovia da Derkos a Rumeli-Kavak allo sbocco del Bosforo.

La riunione degli ambasciatori
e le questioni pendenti

LONDRA 5 (N). L'odierna conferenza degli ambasciatori è durata due ore e mezzo. La prossima seduta si terrà lunedì.

La «Reuter» apprende che si sono fatti notevoli progressi per addivenire a compromessi nelle questioni ancora pendenti e che riguardano lo Stato albanese, il confine meridionale dell'Albania e l'avvenire delle isole dell'Egeo. Presumibilmente le soluzioni delle due ultime questioni dipenderanno l'una dall'altra, giacchè le decisioni degli ambasciatori riguardo alle isole dell'Egeo sono influenzate dal contegno della Grecia di fronte alla loro decisione sul confine albanese. In quanto a questo confine pare probabile un compromesso fra le proposte italiane e francesi. La maggior parte delle isole dell'Egeo toccherà alla Grecia. Le due isole situate in prossimità dei Dardanelli rimarranno alla Turchia. Taso diverrà bulgara. Riguardo alle isole vicine all'Asia minore, la Grecia chiederà delle garanzie, affinchè esse non vengano fatte servire come basi navali e per scopi strategici. Le isole occupate dall'Italia saranno restituite alla Turchia appena questa avrà adempiuti gli obblighi assunti nel trattato riguardo la Tripolitania; le Potenze poi probabilmente le otterranno per assegnarle alla Grecia.

La riaccensione dei fari

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il Governo ha ordinato di rimettere in funzione i fari che erano stati spenti durante la guerra e di ripescare le mine subacquee.

L'ALBANIA
vuole un sovrano, una gendarmeria e una banca nazionale

ROMA 5 (N). La «Tribuna» pubblica un colloquio con Sureya bey, albanese, ex-deputato alla Camera turca per il collegio di Berat, che comprendeva la circoscrizione di Vallona. Sureya si trova a Roma con un gruppo di notabili albanesi. Ebbe prima della guerra l'incarico di presiedere la commissione incaricata di dirimere i conflitti di confine turco-montenegrini. Egli ha già presentato al marchese Di San Giuliano e al conte Berchtold un ampio memoriale, che tratta della questione albanese. Sureya, dopo aver detto al giornalista che la tranquillità del suo paese corre molti pericoli se verrà ancora lasciata la preoccupante anarchia in cui oggi si trova, soggiunse che l'Albania ha bisogno di tre provvedimenti: la nomina di un sovrano, l'istituzione di una gendarmeria internazionale e la costituzione di una banca nazionale albanese. Sulla nomina di un sovrano l'intervistato disse:

— Noi desideriamo che il sovrano sia scelto dalle grandi Potenze e accettiamo anche che egli sia di religione cristiana. Il sovrano che ci sarà dato troverà in Albania tutti gli uomini influenti, capi tribù e capi partito, disposti ad aggrupparsi intorno a lui e a servire alla causa della civiltà dell'Albania colla più grande e più sincera devozione. Certo, il sovrano avrà bisogno di un nucleo di forze armate e disciplinate. Questa gendarmeria dovrà essere costituita da elementi internazionali, non potendo per ora l'Albania offrirne di profondamente adatti. Ha poi bisogno urgente di quattrini; così desideriamo che si costituisca una banca nazionale albanese, probabilmente sotto il controllo diretto dei grandi istituti bancari italiani ed austriaci, che invieranno i capitali da sottoscriversi in negoziazioni internazionali. Essa dovrà avere una costituzione quasi simile a quella che servì a formare originariamente la Banca ottomana. Noi abbiamo risorse naturali ancora vergini e il nostro popolo è un ostinato lavoratore. Noi sapremo presto non solamente assicurare la stabilità dell'istituto creato presso di noi, ma una larga rimunerazione del capitale presso di noi impiegato.

Un telegramma di albanesi
a di San Giuliano

VALLONA 5 (N). E' stato inviato al ministro degli esteri italiano il seguente telegramma: «Apprendiamo che con la frontiera sud perdiamo Tasameria con 90.000 abitanti albanesi. Oggi, 5000 albanesi, riuniti a Vallona, protestano contro lo stabilimento di una frontiera a capo Fhelia, la quale sarebbe causa di continue difficoltà fra l'Albania e la Grecia». Seguono le firme dei delegati.

Per la navigabilità del canale
della Bojana

VIENNA 5 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Scutari: Il viceammiraglio a.-u. de Niegovan ha preso disposizioni per rendere navigabile per piccoli battelli fluviali il canale della Bojana, gravemente trascurato. Prossimamente arriverà qui una draga per eseguire i lavori necessari.

Parole lusinghiere del futuro sultano
per gli armeni

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il principe ereditario Jussuf Izzedin, il quale intraprenderà prossimamente un viaggio nell'Asia minore, destinato a scongiurare la minaccia di disordini nella Turchia asiatica, ha detto, parlando della questione armena: Con sincero rammarico apprendo che certa gente osa calunniare le persone appartenenti ad un'altra razza. Mi si comunica che questi elementi senza coscienza rinfacciano agli armeni di non essere fedeli verso la patria e che essi sono stati la causa della nostra sventura. Non posso biasimare abbastanza queste agitazioni contro gli armeni. I nostri ufficiali riconoscono incondizionatamente il coraggio dei soldati armeni, la maggior parte dei quali ha incontrato la morte eroica sui campi di battaglia. Si è dimenticato quanto questo popolo infelice ha avuto a soffrire sotto Abdul Hamid? Se penso a quelle terribili giornate, ne sento ancora profonda indignazione. Noi abbiamo verso gli armeni grandi obblighi e li soddisferemo. Il sultano e noi tutti siamo risoluti a guarentire agli armeni piena libertà e giustizia.

COSTANTINOPOLI 5 (B). A Berutti la polizia ha scoperto negli ultimi giorni un manifesto contrario al Governo. Le perquisizioni eseguite in proposito rimasero infruttuose. Si operarono alcuni arresti.

CAMERA ITALIANA

ROMA 5 (N). Camera. La Camera è insolitamente affollata di deputati per la voce delle

dimissioni

di alcuni deputati colpiti dall'inchiesta. Il presidente dà infatti lettura, fra l'attenzione vivissima della Camera, delle lettere di dimissione degli on. Tomaso Mosca, Giovanni Abignente e Riccardo Luzzatto. Nessuno chiede la parola e l'on. Carcano si affretta a dichiarare vacanti i collegi di Agnone, di Mercato San Severino e di San Daniele del Friuli.

Si comincia quindi lo svolgimento delle

interrogazioni

La prima è dell'on. Scalori circa il divieto da parte dell'autorità politica dei festeggiamenti per il congresso della Società scolastica «Trento e Trieste» a Mantova e il pellegrinaggio all'Ara di Belfiore dei reduci delle patrie battaglie di Lodi.

Falcioni, s. s. all'interno: Dichiara che per ovvie ragioni di politica internazionale il Governo aveva dato precise istruzioni al prefetto di Mantova di vietare in occasione del congresso della «Trento e Trieste» in quella città qualsiasi manifestazione esteriore. E tali istruzioni furono strettamente eseguite.

Scalori: Si dichiara completamente insoddisfatto e narra come l'autorità locale abbia iperbolicamente ingrandito la importanza del congresso, al quale parteciparono 25 delegati del luogo e 25 delegati di gruppi di fuori, con un apparato di forze affatto inutile. Dichiara che il contegno aggressivo della forza pubblica fu deplorato dalla stampa locale di ogni partito.

Di Scalea, s. s. agli esteri: Risponde all'on. Rondani che il Governo non ha mancato di far pratiche presso il Governo della repubblica Argentina perchè sia sollecitata l'istruttoria contro gli autori dell'assassinio dell'operaio italiano Galanzimo, avvenuto il 23 febbraio.

Dopo altre interrogazioni di importanza locale, si approvano rapidamente alcuni disegni di legge e si passa alla discussione della legge per il riordinamento

dell'Istituto orientale di Napoli

Riccio: Ricorda che in origine l'Istituto aveva lo scopo precipuo di riannodare le relazioni politiche e commerciali con i paesi d'Oriente. Afferma che insieme col riordinamento didattico e amministrativo converrà adottare garanzie che valgano ad assicurare il patrimonio dell'Istituto.

Magliano: Ricorda che vi sono in Italia circa 100.000 cittadini di stirpe albanese e un nucleo importante di serbi, per i quali l'Istituto orientale di Napoli potrebbe essere efficace strumento di cultura. Raccomanda per ciò alla Camera un ordine del giorno invitante il Governo a stabilire borse di studio per i cittadini dei comuni di origine albanese o slava.

Bertolini, ministro delle colonie: Osserva che il concedere ampie facoltà al Governo è il solo mezzo per poter efficacemente addivenire al riordinamento dell'Istituto. Dà affidamenti sopra il funzionamento dell'Istituto stesso, promettendo di rinnovarne l'indirizzo didattico, e accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Magliano.

Credaro, min. all'istruzione pubblica: Dichiara di aver egli stesso proposto il passaggio dell'Istituto orientale di Napoli al ministro delle colonie, assicurando che così si potrà dare ad esso un indirizzo pratico ed efficace.

Le pensioni per la gente di mare

Dopo alcune parole del relatore si approva la legge e si inizia la discussione del disegno di legge per il riordinamento delle Casse invalidi della Marina mercantile e del Fondo invalidi per la veneta Marina mercantile.

Canepa: Approva vivamente il concetto della fusione delle Casse in una Cassa unica per gli invalidi, ma giudica inferiori alle più modeste necessità della vita le pensioni stabilite. Insiste perchè i vecchi e proporzionalmente le vedove e gli orfani sieno ammessi subito a godere i benefici della legge.

Strigari: Plaude al disegno di legge che risponde ad un antico voto della gente di mare. Trova però illogico che la legge non abbia immediata attuazione. Afferma che ciò potrebbe ottenersi con lievi sacrifizi e cioè con un aumento transitorio delle tasse d'ancoraggio come fu proposto dall'on. Pantano.

Chiesa Pietro: Plaude al disegno di legge a nome della classe operaia. Vorrebbe che il Governo desse un contributo, compiendo così un atto di giustizia verso i veterani del mare. Tale richiesta non è affatto esagerata anche se si considera quello che già hanno fatto in proposito nazioni straniere.

Auteri-Berretta: Invoca opportuni emendamenti, in modo che la legge possa riuscire veramente benefica.

Carcassi: Nota che il disegno di legge rappresenta una delusione e una violazione dei diritti acquisiti dalla gente del mare. Non fa quindi meraviglia che i lavoratori del mare si agitino, invocando il riconoscimento dei loro diritti. Afferma il dovere dello Stato di dare un contributo per l'aumento delle pensioni dei lavoratori già in pensione e trova iniquo ed assurdo che debbano attendere ancora 15 anni per godere un regime migliore di pensione di cui fin da ora si riconosce la necessità.

Pantano: Nota che la presente legge getta le basi di un solido istituto che prelude a quello che sarà un giorno: una vera e propria cassa per la gente di mare. Certo che vi è una deficenza finanziaria, e per colmarla propone un articolo aggiuntivo per un aumento delle tasse di ancoraggio per cinque anni nella misura del 5%. Si avrebbe così un contributo di 650.000 lire da devolversi alla Cassa invalidi e che graverebbe per otto decimi sulla bandiera estera. Si augura che la Camera vorrà accettare questa proposta.

Bergamasco, s.-s. alla Marina: Constata con piacere che tutti gli oratori furono favorevoli al concetto fondamentale dell'unificazione delle casse. Difende le disposizioni del disegno di legge per ciò che concerne il periodo transitorio e particolarmente la sua durata. Non può accettare la proposta dell'on. Pantano relativa all'aumento delle tasse d'ancoraggio sia per ragioni di merito, sia perchè accettando ora emendamenti sostanziali parrebbe che si agisca sotto la pressione dell'agitazione della gente di mare. Ha la coscienza che il disegno rappresenta la miglior soluzione di un difficile problema, e dimostra il vivo interessamento del Governo e del Parlamento per la gente di mare, che con lo sciopero ha male riconosciuto questi propositi intesi ad assicurare alla vecchiaia dei marinai e alle loro vedove e ai loro orfani un trattamento migliore (vivissime approvazioni).

Celesia: Afferma che per quanto modesto, il disegno di legge è un complesso organico e provvede alle più urgenti necessità e ripara alle più stridenti deficenze. Si augura che la Camera voglia approvarlo, ciò che sarà la migliore dimostrazione della concordia di intenti per l'elevamento delle condizioni dei lavoratori del mare e costituirà la migliore risposta a quello sciopero che non era in alcun modo giustificato e che è sperabile abbia a cessare.

La seduta è tolta alle 19.50.

In onore dell'esercito e dell'armata
d'Italia

ROMA 5 (N). Promossa da un comitato regionale, rappresentato dal generale Cavalli e dal capitano Quaglia, fu aperta tempo fa a Torino una sottoscrizione per dare all'esercito e alla marina d'Italia due bandiere d'onore e due medaglie d'oro in onore della guerra libica. Il comitato raggiunse il nobile intento e stamane al ministero della guerra si svolse la patriottica cerimonia della consegna delle bandiere e delle medaglie alla presenza di ufficiali d'ogni arma dell'esercito e della marina. Il generale Cavalli pronunciò un patriottico discorso, ricordando l'opera dell'esercito e della marina d'Italia. Il generale Spingardi, ministro della guerra, dopo aver ringraziato il comitato, si compiacque nell'ascoltare le lodi dei nuovi soldati d'Italia dalla bocca dei vecchi che ancora si gloriano di aver appartenuto all'esercito, e che di valore sono buoni giudici, e accettando le bandiere e le medaglie offerte, disse che questi cari ricordi saranno gelosamente conservati. Il ministro della marina quindi pronunciò un elevato discorso, finito il quale i ministri si sono intrattenuti affabilmente con gli ufficiali e con i membri del comitato.

Le nuove navi di battaglia italiane

ROMA 5 (N). Il comitato degli ammiragli ha iniziato l'esame delle correzioni portate dal generale Ferrata ai piani delle «superdreadnoughts» giusta i rilievi fatti dal comitato stesso nell'ultima seduta. Appena il comitato avrà approvato detti piani, subito nei cantieri dello Stato saranno impostate quattro navi che formeranno la divisione ultrapotente, che entrerà in servizio per il 1916-17. Dette navi entreranno in squadra nel tempo stabilito perchè già è stato iniziato il lavoro per la costruzione delle artiglierie, delle macchine e delle corazze.

Richiamo di riservisti italiani
smentito

ROMA 5 (N). La «Tribuna» reca: Un giornale riceve da Napoli che verrebbe richiamata prossimamente sotto le armi la classe 1889, che servì già nella guerra libica. Smentiamo, sebbene sia superfluo, che si intenda richiamare una classe che, come quella dell'89 ha già dato il suo contributo.

Festeggiamenti agli ufficiali
della divisione tedesca, a Venezia

VENEZIA 5 (N). Il conte di Rovasenda, prefetto della provincia di Venezia, e la sua consorte offrirono stasera un ricevimento ufficiale in onore del contrammiraglio Tummel, comandante della divisione navale germanica del Mediterraneo, e degli ufficiali dei due incrociatori «Goeben» e «Strassburg», che da più giorni si trovano ancorati in queste acque. Lo storico palazzo di Caterina Corner, sede della prefettura, accolse una folla di autorità e di notabilità cittadine, di ufficiali di terra e di mare, e tutta l'aristocrazia veneziana. Il conte e la contessa Rovasenda facevano squisitamente gli onori di casa. Il ricevimento fu suntuoso.

Lo sciopero della gente di mare
nel Regno

VENEZIA 5 (N). Circa lo sciopero della gente di mare stasera si apprende che i vapori «Montenegro», «Romania» e «Concezione» aderirono allo sciopero. Ad essi si aggiunse il piroscafo «Barbarigo» della Società veneziana di navigazione a vapore. Si apprende ora che i vapori della Società Puglia fecero iersera causa comune con gli scioperanti. Infatti il «Lucano» che doveva partire stanotte, non è partito.

Stasera alle 10 in Marittima fu tenuto un comizio della gente di mare e fu votato un ordine del giorno in cui si delibera di intensificare la lotta fino a che saranno esaudite tutte le deliberazioni a suo tempo esposte.

Camera di Vienna

VIENNA 5 (N). Dopo il discorso del ministro Georgi sul caso Redl (vedi «Piccolo della sera» di ieri), si continua la discussione generale sul piano finanziario.

Budynowsky continua il suo discorso incominciato ieri.

Parla quindi Holaboudicz, secondo relatore della minoranza ucraina. La discussione viene interrotta.

Si continua la discussione sulla proposta d'urgenza riguardante il rincaro della carne.

Dopo la presentazione di alcune interpellanze, fra le quali una dell'on. Pitacco, la seduta viene tolta. Prossima domani.

Commissione al bilancio
Critiche alle dichiarazioni di Georgi

VIENNA 5 (N). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio, Heilinger, liberale, deplora che nell'esercizio provvisorio non siano stati stanziati i crediti per l'attuazione della prammatica di servizio. In quanto al caso Redl dice che se esistesse un po' di ordine, un caso simile sarebbe escluso: esser necessario ricercare i complici del Redl; doversi deplorare che per tentar di nascondere la faccenda si sia permesso al Redl o addirittura gli si sia ordinato di uccidersi. Il tener nascosto un fatto come quello del Redl sarebbe una sventura per l'esercito. Dice poi che il disordine generale che regna in tutti i campi nell'Austria è una conseguenza del regime assolutista praticato col § 14. Si può sperare in un migliore avvenire solo se si ritornerà al buon ordine.

Seitz, critica la politica estera e quella militare. Dice che il modo in cui si trattarono i richiamati dopo la mobilitazione fu scandaloso. Diecine di migliaia di richiamati dovettero patire il freddo e la fame, e dovettero perfino dormire sul suol umido. Molti richiamati non avendo ricevuto le monture dovettero far servizio coi propri abiti borghesi. Lo scandalo continuò finchè un giornale militare stesso gridò allo scandalo. Quando fu per scoppiare la guerra si congedarono i due più importanti funzionari dell'esercito, il ministro della guerra e il capo dello stato maggiore generale. Questo deplorevole provvedimento si tentò di spiegarlo coll'accenno a una campagna giornalistica alla quale il ministro della guerra non può certo dire d'essere stato assolutamente estraneo. Nei giornali si rinfacciò al precedente ministro della guerra d'aver trattato con dei fornitori con la mediazione di signore che si facevano pagare provvigioni. Finita la guerra balcanica si sarebbe dovuto smobilitare, ma i due corpi d'esercito meridionali furono mantenuti su piede di guerra, e per consolare i riservisti si accordò loro un permesso di 14 giorni. L'oratore dice che l'autorità militare ha dimostrato di non comprendere la psiche del soldato, se crede di acquetarlo coll'accordargli un breve congedo, e se mostra d'ignorare che durante questo congedo il richiamato si trova senza mezzi per vivere, e nell'impossibilità di cercare un guadagno. Certi comandanti di truppe sapevano meglio quale fosse l'umore dei soldati, perchè specialmente a Seraievo temevano dimostrazioni, così in occasione del Corpusdomini; perciò consigliarono di prevenire disordini col cedere. Quindi è accaduto che mentre una settimana prima si dichiarava impossibile il congedare i riservisti, ora il licenziamento è stato effettuato. Così però si è insegnato ai soldati che in Austria non c'è verso di far valere un diritto senza dimostrazioni nelle vie, o almeno senza minacciar dimostrazioni. Il colmo dello scandalo fu la faccenda Redl. L'oratore si riserva d'occuparsi alla Camera delle odierne dichiarazioni del ministro per la difesa. Invece di fornire spiegazioni il ministro si è limitato a sciorinare delle figure rettoriche. I fatti che egli cita sono inesatti. Le circostanze più importanti e gli le sottace. Perchè il ministro non spiega in qual modo il Redl fu attirato a Vienna, mentre tutti affermano che gli si era tesa un'insidia con un telegramma falso? Stando al ministro il Redl sarebbe venuto a Vienna solo per caso, e solo per caso l'amministrazione militare lo stesso giorno alle 6 di sera avrebbe ottenuta la comunicazione sorprendente e le prove del tradimento. E con tutto ciò l'autorità militare ha lasciato che il Redl cenasse tranquillamente, facesse una passeggiata in automobile e si recasse ad un appuntamento. La commissione ha ascoltata la confessione del Redl, ma non lo ha arrestato, anzi lo ha lasciato in una stanza in cui si trovavano una corda ed un pugnale. Essa ritornò parecchie ore più tardi e trovò il delinquente morto. Chi gli ha fornita la pistola? Seitz continua così ad analizzare la risposta del ministro rilevandone le deficienze.

Prossima seduta della commissione al bilancio domani.

La questione delle ferrovie locali

VIENNA 5 (N). Nell'odierna seduta della Commissione ferroviaria fu discussa la questione delle ferrovie locali. Il ministro delle ferrovie dichiarò che la presentazione del preventivo dipende dalla sicurezza d'avere - come finora non si ha - una copertura sufficente. Perciò il Governo deve far dipendere questo problema dall'approvazione parlamentare dei nuovi progetti tributari. Il ministro viene quindi a parlare dell'assanamento della Meridoinale.

Elettori del I distretto
(S. Vito)

che votate nelle sedi elettorali:

Via Edmondo De Amicis N. 17 (con ingresso in via G. R. Carli, passeggio di S. Andrea),

Via di Cavana N. 18 (magazzino),

Civ. scuola di via Lazzaretto vecchio,

Palestra di ginnastica di via della Valle,

date il vostro voto a

Lodovico Braidotti
architetto

Nato dal popolo, all'educazione dei figli del popolo dedica la sua indefessa attività, portando nella scuola come nel Consigli del Comune l'entusiasmo fervido e propulsore d'un apostolo.

Mente aperta ad ogni sana iniziativa, propugnatore energico di ogni ideale di civiltà e di progresso,

Lodovico Braidotti

ha dato splendida prova delle sue eminenti qualità d'amministratore previdente e scrupoloso, di abnegazione senza pari nel servire disinteressatamente il Comune, di amore devoto alla nostra Trieste. Ha dato tutto sè stesso all'opera universalmente apprezzata dei quartieri minimi, dei quali fu artefice ed anima.

Alieno da ogni preconcetto, forte dei propri immutabili convincimenti, sorretto dalla vostra rinnovata fiducia, egli sarà ben degno di rappresentarvi.

Il Comitato Elettorale del partito liberale-nazionale

I commenti alle dichiarazioni di Georgi
sul caso Redl

VIENNA 5 (N). La «Zeit» dice che la risposta data dal ministro per la difesa del paese alle interpellanze sul caso Redl ha destato sfavorevole impressione. Una parte della Camera ha protestato vivacemente. La maggioranza ha mantenuto un silenzio molto eloquente. La dichiarazione del ministro non ha fatto che tentare di ridurre la faccenda a minime proporzioni, senza fare alcuna luce. Dalle dichiarazioni del ministro risulta che la Commissione al bilancio per lo meno ha favorito il suicidio del Redl. E' stata poi notata strana la parte sostenuta dal procuratore generale della Suprema Corte di giustizia dott. Pollak, il quale tentò di presentare il Redl alla polizia di Stato come ammalato di mente. Non suona troppo verosimile l'affermazione del ministro che lo spionaggio del Redl non risalga ad un'epoca anteriore al marzo 1912. Se mai, si potrebbe dedurne che il Redl sia stato tanto prudente da concellare le tracce della sua attività come spione praticata anteriormente a quell'epoca. Il grande scialacquo che il Redl faceva da 14 anni dimostra che egli commetteva i suoi tradimenti già da parecchi anni. Neppure la dichiarazione del ministro escludente l'esistenza di complici e la complicità del console russo a Praga, nonchè il nesso con la faccenda Jandric è ritenuta convincente. Tutt'al più, si può ammettere che non si siano trovate in questo riguardo delle prove, ma ciò non basta per dimostrare false le voci che corrono. Comunque, dalle dichiarazioni del ministro si è saputo che il Redl esercitava lo spionaggio non per la Russia soltanto, ma anche per altri Stati; circostanza questa la quale non può che acuire vieppiù l'interessamento del pubblico per questa faccenda.

La «Zeit» continua poi la sua polemica con la «Militärische Rundschau». Questa polemica riesce interessante per il fatto che la «Zeit» continua a sostenere di aver ricevuto informazioni da ufficiali dello Stato maggiore, mentre la «Militärische Rundschau» tenta di dimostrare ciò come una cosa assurda.

La «Zeit» dichiara di aver avuto da parecchi ufficiali dello stato maggiore generale la dichiarazione spontanea non constare loro che l'autorità militare avesse fatto un'inchiesta per sapere se fosse vero o no che ufficiali di stato maggiore avevano fatto delle comunicazioni alla stampa.

La «Zeit» taccia di sfrontatezza l'organo ufficioso del ministero della guerra, la «Militärische Rundschau», perchè questo non può assolutamente garantire a nome di circa 800 ufficiali di stato maggiore che nessuno di essi abbia fatto comunicazioni ai giornali.

Un colloquio di Lukacs col re

BUDAPEST 5 (B). L'agenzia ufficiale ungherese ha da Vienna: Lukacs, ritornato alle 12.30 da Schönnbrum al ministero ungherese, dichiarò d'aver presentato le dimissioni del governo ungherese al Re, il quale ne prese atto e lo incaricò dell'ulteriore disbrigo degli affari.

Il presidente dei ministri dichiarò inoltre, che il Re udirà sulla questione della crisi ministeriale anche altri uomini politici ungheresi, a quanto pare Tisza e Josika.

Lukacs rimane ancora domani a Vienna.

Elettori del II distretto

(Città vecchia)

che votate nelle sezioni elettorali:

Palazzo municipale,
Teatro Comunale «G. Verdi»,
Scuola popolare «Felice Venezian»,
Civico Monte di pietà (ingresso Corso N. 43),
Ricreatorio comunale di Città vecchia (via Castello),

A voi l'onore d'essere rappresentati nel nostro Municipio dal primo cittadino di Trieste.

l'avv. Alfonso Valerio

forte della vostra riaffermata fiducia, continuerà il sacrificio di tutto sè stesso al bene del popolo, che egli ama di fervidissimo amore. Sia l'unanime vostro suffragio eloquente protesta contro ogni basso tentativo di calunnia e proclami solenne l'immutabile fede di Città vecchia nei sacri principi di italianità e di democrazia.

Date il vostro voto a

Vincenzo Parenzan

meccanico

salda tempra di lavoratore, cittadino probo, attivo e leale: affidate a lui l'alto mandato di rappresentarvi, certi che egli dedicherà tutto sè stesso alla tutela d'ogni vostro interesse morale e materiale.

Il Comitato Elettorale del partito liberale-nazionale.

Tisza in udienza

VIENNA 5 (N). Il conte Stefano Tisza sarà ricevuto in udienza sabato. Circa la successione del bano Cuvai non fu presa alcuna decisione e naturalmente essa potrà essere presa solo dopo risolta la crisi ungherese.

Le dimissioni del gabinetto ungherese

alla Camera dei magnati

BUDAPEST 5 (UB). La Camera dei magnati tenne oggi seduta, sotto la presidenza del barone Josika. In assenza del presidente dei ministri Lukacs. Il ministro dell'agricoltura Sereny, annunciando le dimissioni del gabinetto, pregò la Camera di non tener sedute, sino a tanto che il Re non abbia nominato il nuovo Governo. La Camera prese una risoluzione in questo senso. Quindi la seduta fu chiusa.

L'esclusione di 15 deputati dalla Camera

BUDAPEST 5 (U. B.) In seguito agli avvenimenti di ieri alla Camera, la commissione all'immunità, dopo interrogati parecchi testi deliberò di proporre l'esclusione di 15 deputati, fra i quali Giulio de Justh, Paolo Batthyany e Desiderio Polonyi, da 5 sedute, e d'imporre a ciascuno un'ammenda di 20 cor. al giorno per la durata dell'esclusione. La commissione propose d'infliggere un'ammenda di 500 cor. al deputato Andrea Rath, comparso alla Camera quantunque ne fosse stato escluso. La discussione sul conflitto fra il deputato Hedervary e il capitano Gerö fu differita.

Karoly riconciliato con Sereny

BUDAPEST 5 (B). La controversia Sereny-Karoly fu composta oggi pacificamente, dopo lunghe discussioni dei rappresentanti d'ambe le parti. A quanto si narra, il conte Michele Karoly farà una dichiarazione atta a soddisfare il ministro.

KOPP-KEPP

Colui che occasionò la scoperta dell'affare Redl

VIENNA 5 (N). La «Zeit» ha da Zagabria che il suo corrispondente avrebbe appreso che la prima traccia dell'attività del Redl come spione era stata scoperta a Zagabria. Parecchie settimane fa fu arrestato a Zagabria un finlandese di nome Kopp-Kepp come spione. Costui si trovava a Zagabria già da parecchi mesi come agente d'una società d'assicurazioni straniera, ed aveva al suo servizio parecchi individui, la maggior parte gente equivoca, il cui compito era di tenerlo informato di quanto si andava discorrendo fra il popolo specialmente nelle piccole osterie e bettole. Uno dei suoi dipendenti ebbe un conflitto col Kopp-Kepp e lo denunziò alla polizia. Questa d'accordo coll'autorità militare avviò indagini e trattenne addirittura in arresto il denunziatore, il quale all'aspetto ispirava poca fiducia.

La polizia tenne d'occhio il Kopp-Kepp e raccolti indizi dai quali credette dover dedurre che si trattasse d'uno spione, a richiesta dell'autorità militare il Kopp-Kepp fu arrestato. Si operò una perquisizione nella sua abitazione e vi sitrovò del materiale compromettente. Il Kopp-Kepp fu deferito alle carceri militari e l'inchiesta contro di lui fu affidata al capitano auditore dott. Kresnik, il quale attese al compito suo con molta abilità e riuscì a scoprire e far arrestare lo spione Bravura a Budapest. Va rilevato che presso il Kopp-Kepp erano stati trovati degli «cheques» d'una banca di Stoccolma. Dalle indagini delle autorità risultò che anche il Bravura (che a Budapest si spacciava per professore di lingue) aveva ricevuto a Vienna e a Budapest sotto diversi nomi degli «chèques» dalla stessa banca. Inoltre tanto presso il Kopp-Kepp, quanto presso il Bravura si trovarono delle buste da lettera identiche munite degli stessi segni caratteristici. Il Kopp-Kepp finì col fare ampia confessione. Il capitano uditore Kresnik trovò strano che nella deposizione fatta dal Kopp-Kepp figurasse un nome che s'era già udito in altre confessioni di spioni e da un confronto delle deposizioni del Kopp-Kepp con quelle di altri spioni risultò quella traccia che fece capo a Praga dove si scoperse il Redl.

Il successore di Redl

PRAGA 5 (N). Il «Bohemia» annunzia che a successore del Redl come capo dello stato maggiore dell'VIII corpo d'esercito sarebbe stato nominato il colonnello di stato maggiore Lodovico Sündermann. La nomina sarà pubblicata fra giorni. Egli ha in moglie una figlia del generale di fanteria Arturo Pino de Friedenthal.

Il principe reggente di Baviera

a Vienna

VIENNA 5 (N). Il principe reggente di Baviera visitò nel pomeriggio il Museo militare. A mezzogiorno ebbe luogo in onore dell'ospite un «dejeuner» presso il ministro degli esteri, e alla 1 un secondo presso l'arciduca Francesco Ferdinando a cui prese parte l'Imperatore con le arciduchesse.

Nel pomeriggio il principe si recò alle corse a Frendenau.

La ferma triennale

alla Camera francese

PARIGI 5 (N). Camera dei deputati. Il deputato Thalamas raccomanda di servirsi maggiormente delle riserve causa la decrescenza delle nascite.

L'ex-ministro nel Gabinetto Briand, Andrée Lefebre, ritiene possibile un improvviso attacco della Germania e dice: «Per assicurarci contro un tale attacco, dobbiamo garantirsi la pace, ma con onore» .(Applausi nel Centro e in una parte della Sinistra). Continuando, l'oratore osserva che la Francia del resto non pensa ad aggredire nessuno ed ama la pace, seppur non possa dimenticare l'Alsazia-Lorena.

Lefèvre si diffonde a dimostrare che le risorse finanziarie della Francia si esaurirebbero meno rapidamente di quelle della Germania; inoltre egli dice che la mobilitazione della Russia si effettuerebbe lentamente. Sta nell'interesse della Germania di iniziare un'eventuale guerra di sorpresa e di condurla a termine rapidamente. Ricorda i tempi avanti il 1870, quando tutti si abbandonavano ad illusioni fallaci.

Guesde, socialista, grida: Napoleone fu il solo responsabile della guerra del '70.

Lefèvre: Deploriamo che la guerra si sia fatta ad onta dell'opposizione manifestatasi persino in Germania. (Applausi da molti banchi).

Il socialista Ghuesquiere minaccia Lefèvre agitando il pugno.

Lefèvre: Noi i vinti od i figli dei vinti, se domani commettessimo lo stesso errore, meriteremmo di essere sgominati. (Applausi fragorosi di tutta l'aula).

Colly (socialista) a Lefèvre: Voi siete un commediante del patriottismo. (Rumori da molti banchi).

Colly è chiamato all'ordine per di più gli si infligge la censura.

Tissier rinfaccia al ministro della guerra mancanza di previdenza e combatte gli argomenti di Lefèvre; dice che le sconfitte del 1870 furono dovute alla politica imperiale. Protesta contro le spedizioni marocchine.

Etienne, ministro della guerra, esclama: Se non fossimo andati noi nel Marocco, ci sarebbero andati altri.

Tissier chiude affermando che le masse popolari tedesche e francesi amano la pace.

La seduta è quindi tolta.

PARIGI 5 (N). Il Senato ha esaurito la discussione del bilancio.

Elettori del III distretto

(Città nuova)

che votate nelle sezioni elettorali:

Scuola popolare di Città nuova (via Nuova N. 25),
Ginnasio comunale «Dante Alighieri»,
Scuola popolare di via Ruggero Manna,
Alloggio popolare di via G. Gozzi,

affidiamo a Voi l'elezione dei candidati:

Carlo T. Arch

commerciante

da lunghi anni benemerito per l'opera saggia e indefessa dedicata all'incremento dell'azienda civica, senza risparmio di sè, senza riguardo al sacrificio dei propri interessi, imponendo la stima e il rispetto anche ai partiti avversari. Presidente della nostra maggiore azienda comunale, relatore da più anni del bilancio del Comune, ha dimostrato coi fatti in ogni sua attività incrollabile fede democratica.

Sia la trionfale elezione di questo esemplare cittadino sdegnosa risposta all'affronto che al vostro sentimento nazionale tenta d'infliggere l'ibrida candidatura slavo-socialista.

Luigi Bonetti

dirigente scolastico

da tutti benvoluto per la sollecitudine paterna e per l'affabilità squisita con cui adempie al suo ministero. Eletto da voi nella rappresentanza comunale, egli vi porterà il valido contributo dell'esperienza acquistata in una lunga carriera d'educatore saggio e amoroso.

Il Comitato Elettorale del partito liberale-nazionale

Lo stato di Briand

PARIGI 5 (N). L'ex-presidente Briand passò una buona notte. La radiografia permise di constatare una frattura assai estesa dei bordi esterni della spalla. Le altre contusioni sono senza gravità; soltanto la frattura fa soffrire Briand. Telegrammi e visite di simpatia continuano a giungere in gran numero. Parecchi ministri ed ex-ministri si sono recati a prendere notizie di Briand e il presidente della Repubblica, Poincaré, inviò un suo ufficiale al domicilio del deputato Wim, che era in automobile con Briand. Si dichiara che Wiem riportò contusioni multiple, ma nessuna interna, cosicchè potrà riprendere le sue occupazioni dopo qualche giorno di riposo.

Le apprensioni d'un ufficioso inglese

LONDRA 5 (N). La «Westminster Gazette» pubblica un articolo che desta grande impressione. Il giornale dice che presentemente regna in Europa malcontento e incertezza. La Francia tende a prolungare questo stato di cose fino alla fine dell'anno, finchè cioè possa essere fatta passare la riforma militare ritenendo che il paese deve essere tenuto in uno stato di eccitazione patriottica. Ognuno sa che cosa possa significare una tale politica. Il presidente Poincaré ha invocato l'aiuto di Clemenceau a favore della riforma triennale e la campagna avrà esclusivamente un carattere antigermanico. Gli allarmisti prevedono già che il Governo non riuscirà a far passare la legge e che il partito militarista vorrà provocare la guerra, fino a tanto che l'esercito francese sarà ancora superiore. Ma il popolo francese è ragionevole e pacifico e capisce che anche una guerra con successo avrebbe gravi conseguenze. La Francia non può calcolare nè sull'incoraggiamento nè sull'appoggio di una sua politica aggressiva. Date però le attuali circostanze le potenze devono stare in guardia di fronte a correnti inattese.

Dichiarazioni di Churchill

sulla flotta inglese

LONDRA 5 (B). Camera dei Comuni. Rispondendo ad un'interpellanza, il primo lord dell'ammiragliato Churchill, dichiarò che la situazione creata dal fatto che il progetto di legge sulla flotta del Canadà fu respinto, esige un'azione sollecita, atta a mantenere alla sua altezza anche nell'autunno ed inverno 1915 e nella primavera del 1916, la flotta e la riserva di forze di questa, che è necessaria alla tutela del regno britannico in tutto il mondo. Date queste circostanze, continua Churchill, il Governo ha deliberato la costruzione di tre navi a contratto e decise di anticipare la costruzione delle navi in lavoro presso cantieri privati, affinchè sieno pronte entro quest'anno. L'ammiragliato ha poi dati gli ordini opportuni, affinchè le costruzioni si inizino quanto prima, e non appena nell'autunno dell'anno prossimo.

Elettori del IV distretto

(Barriera nuova con Scorcola)

che votate nelle sezioni elettorali:

Scorcola (magazzino via Commerciale Pol. 342),
Via S. Francesco d'Assisi N. 51 (magazzino angolo Stoppani),
Padiglione del Giardino Pubblico,
Scuola popolare di via Giotto,
Scuola popolare di via Giulia (ingresso via P. Kandler),
Politeama Rossetti,
Magazzino di via delle Acque N. 7,

proponiamo ai Vostri suffragi:

dott. Angelo Ara

impiegato

strenuo soldato della democrazia; da lunga serie d'anni dedica attività indefessa all'elevamento della classe lavoratrice; prestò l'opera intelligente e gagliarda alla soluzione dei più ardui problemi dell'amministrazione comunale.

Nel suo nome affermerete il vostro sdegno per la candidatura slava dei socialisti.

Massimiliano Gherbetz

agente

che propugnando valorosamente i diritti della sua classe, della quale è organizzatore sapiente e disinteressato, mai disgiunse l'ideale democratico dal fervido amor di patria.

Luigi Troier

operaio elettricista

cuore ardente di patriota, anima diritta e integra di lavoratore onesto e cosciente. Rispondete agli ingiusti attacchi degli avversari, dando il vostro voto a questo forte e valoroso popolano.

Il Comitato Elettorale del partito liberale-nazionale.

Per i progetti militari tedeschi

BERLINO 5 (N). La commissione al bilancio del Reichstag, continuando oggi la discussione sul disegno di legge circa il contributo una volta tanto per la difesa militare, ha approvato con i voti dei socialisti, dei progressisti popolari e dei liberali-nazionali le disposizioni del disegno di legge, secondo le quali le società per azioni e le società in accomandita sono obbligate a dare un contributo. Quindi fu discusso l'ammontare dell'imposta.

Fucilate contro gli spagnoli

al Marocco

MADRID 5 (N). Due soldati spagnuoli furono uccisi alle porte di Tangeri. Ieri un soldato fu ucciso a Rio Martin e un altro soldato venne ucciso sulla strada di Tangeri. Il corpo di Dersa fu attaccato la notte scorsa e due soldati furono uccisi. Il corpo di Rincon fu pure attaccato; ebbe sette morti. Un dispaccio ufficiale da Tetuan annunzia poi che le «cabile» saccheggiarono una fattoria situata nei dintorni della città, uccidendo sei operai e ferendone parecchi altri. Un distaccamento di fanteria fu fatto segno stamane a colpi d'arme da fuoco da parte d'indigeni. Il distaccamento non rispose a causa della fitta nebbia, col favore della quale le cabile presero la fuga.

Il presidente del Consiglio, Romanones dichiara inesatta la notizia che lo stato d'assedio sia stato proclamato a Tetuan.

Guglielmo a Potsdam. POTSDAM 5 (B). L'imperatore Guglielmo è arrivato qui stanotte da Geldern.

Grave urto tra due carrozzoni del tram.

BRESLAVIA 5 (N). Stasera alle 6 avvenne nella Gärtnergasse dirimpetto alla stazione principale un urto tra due carrozzoni del tram. Dieci persone furono ferite più o meno gravemente. I carrozzoni sono molto danneggiati.

Le suffragiste incendiano un deposito militare.

LONDRA 5 (N). Stanotte scoppiò un incendio nel deposito militare di Liverpool. I pompieri ebbero grande difficoltà ad estinguerlo e a salvare un centinaio di cavalli che vi si trovavano. Vi furono parecchie esplosioni, ma nessuno rimase ferito. Anche questo incendio è attribuito alle suffragiste.

Un aviatore e una signora precipitano e muoiono.

BUC 5 (N). Il capopilota di questa scuola d'aviazione, Bernard, stava atterrando con un biplano a bordo del quale aveva preso una passeggera, quando l'apparecchio si capovolse e precipitò. Il Bernard e la signora riportarono ferite gravi in seguito alle quali soccombettero.

Il duca d'Orléans e sua moglie.

BRUXELLES 5 (N). Il dibattimento nella causa tra i coniugi Orléans sarà tenuto appena in ottobre. Intanto influenti circoli clericali, che hanno stretti rapporti con la Corte belga, si adoperano a favore di un compromesso tra le due parti. Questi sforzi però sono resi più difficili dalla circostanza che il duca d'Orléans presentemente non si trova a Bruxelles.

Violente bufere in Germania.

BERLINO 5 (B). Da tutte le regioni della Germania si annunciano violente bufere. Nei dintorni di Coblenza si scatenò un nubifragio che devastò completamente le valli boscose fra Coblenza e Rehms. Il binario della ferrovia è coperto fino all'altezza di due metri da pietriccio franato, sicchè il passaggio dei treni dovette essere interrotto. Le vie di Rehms sono allagate.

Una spedizione italiana per il Karakorum.

ROMA 5 (N). La spedizione De Filippi per l'Himalaia occidentale, il Karakorum e il Turkestan cinese è quasi completamente allestita. Il materiale d'equipaggiamento partirà prossimamente da Londra e il materiale scientifico verrà raccolto a Genova e partirà insieme con la spedizione il 23 luglio.

Giacomo Boni a Londra.

LONDRA 5 (N). La «Royal Society» terrà oggi nella Burlington House la solenne adunanza presieduta da Sir Archibald Geikie, autore del volume sulla struttura geologica della Campagna Romana. Tale adunanza è convocata per udire il discorso che Giacomo Boni pronuncierà in risposta al quesito «Who were the romans?» (Chi erano i Romani?) proposta da un irlandese dottissimo, il prof. Ridgeway, dell'Università di Cambridge. Qui è ancor vivo il ricordo del plauso che accoglieva il Boni quando anni sono inaugurava il corso di antichità romane al Kings' College, presentato dal venerando Lord Kelvin.

Trieste venduta ai suoi nemici!

La politica antitaliana dei socialisti triestini confermata dai socialisti sloveni

I socialisti sloveni hanno diffuso un opuscolo di propaganda, allo scopo di convincere i connazionali, in città e nel territorio, a votare compatti per i candidati proposti dal locale partito socialista.

Quest'opuscolo espone con molta franchezza i criteri che guidano i socialisti dell'una e dell'altra stirpe nella lotta contro i liberali-nazionali; con tanta franchezza, anzi, da non lasciare dubbio di sorta sull'opera e sulle mire dell'internazionalismo slavofilo dei signori Pittoni e compagni.

Dopo un breve esordio, nel quale è accennato alla posizione del partito socialista di fronte ai partiti nazionalisti, il libriccino si chiede, in caratteri grossi: Trieste slovena o italiana? E' un quesito importante, come ognuno vede, ma gli autori dell'opuscolo se ne sbrigano presto:

«I nazionalisti sloveni - scrivono - vogliono avere «Trieste slovena»; i nazionalisti italiani vogliono avere invece «Trieste italiana». Come se la popolazione triestina non avesse da curarsi e da occuparsi di null'altro che della questione problematica, **quale sarà in un vicino avvenire la fisonomia nazionale di questa città.** Altri sono gli interessi della maggioranza della popolazione triestina e di altro si cura e altro abbisogna il proletariato triestino, sloveno e italiano».

Quali sono questi interessi e questi bisogni nei riguardi nazionali?

L'opuscolo lo dice poco dopo:

«Vogliamo l'autonomia nazionale sulla base del principio personale; vogliamo **che tutti gli sloveni di Trieste, che vivano in città o nel territorio, ottengano tutti i loro diritti nazionali. Soltanto il socialismo può far sì che tanto gli sloveni di Trieste quanto tutti gli altri gruppi nazionali, atti a una vita indipendente, conquistino cotesti diritti»** (E ognuno sa che cosa gli sloveni intendano per «loro diritti». N. d. R.)

E continua:

«Come le minoranze nazionali dappertutto, qui la minoranza nazionale slovena ha il dovere di provvedere che **scompaia dal Consiglio comunale la colpevole maggioranza italiana nazionalista** e che sottentri ad essa, se non una maggioranza socialista, almeno una potente minoranza socialista, una potente opposizione socialista».

E' logico che gli internazionalisti, arrivati da premesse, che fanno onore al loro.... nazionalismo, a conclusioni di tal genere, facciano ancora un passo verso i principî del trialismo. E invero non tardano a muoverlo:

«La maggioranza nazionalista italiana - dice l'opuscolo dei socialisti sloveni - non può accendersi per l'autonomia nazionale, giacchè ha interesse sia conservata ancora **la favola dell'italianità di Trieste.** La maggioranza italiana nazionalista deve essere contraria al postulato del diritto elettorale universale col sistema proporzionale, giacchè ciò le è imposto dai suoi interessi più vivi di partito e di borghesi. **Il sistema elettorale proporzionale significherebbe la morte del partito nazionale italiano,** significherebbe la morte della rappresentanza degli interessi borghesi e **distruggerebbe per sempre la favola dell'italianità di Trieste....»**

I nazionalisti sloveni non hanno davvero propositi più ostili all'italianità del paese di cotesti socialisti internazionali sacri alla grande Slavia. Ma poichè essi nutrono dubbi sulla possibilità dei nazionalisti sloveni di giungere a una tale meta, consigliano ai fratelli di razza di correre sotto le bandiere del socialismo locale.

«Gli interessi della nazione slovena - continua l'opuscolo - **esigono che anche i socialisti italiani non si arrestino nel cammino verso il potere e nell'influenza fra la popolazione italiana. Quando saranno giunti a tale potere, essi avranno facilmente parte decisiva nel Consiglio comunale e facilmente offriranno agli sloveni ciò che oggi non possono offrir loro, perchè non hanno parte decisiva. Quei capeggiatori del partito nazionale** (sloveno) **che non comprendono ciò, dimostrano di non conoscere la vera situazione e dimostrano ancora di non essere atti a guidare saggiamente il popolo sloveno di Trieste e di non sapere difendere con avvedutezza e con successo gli interessi nazionali degli sloveni di Trieste».**

Più slavofili dei nazionalisti sloveni: ecco che cosa sono, a giudizio dei loro stessi compagni, i socialisti triestini.

«Il Comune - prende a dire poi l'opuscolo - ha il dovere di costruire sufficenti scuole popolari per gli italiani e per gli sloveni, per la popolazione della città e per quella del territorio».

Ed anche in tale riguardo i socialisti internazionali mostrano di essere nazionalisti più fervidi dei nazionalisti sloveni:

«La nostra sincerità in proposito è dimostrata dall'atteggiamento dei consiglieri comunali socialisti nella questione della scuola slovena.... Gli uomini, chiunque sieno, radunati nella società politica «Edinost», i quali non ci stimano sinceri nei postulati nazionali e dicono che tutte le nostre dichiarazioni nazionali non tendono ad altro che a conservarci le simpatie del popolo, non meritano ci curiamo di loro. Giacchè proprio essi non sono sinceri, onde non possono far fede per la sincerità degli altri».

A documentare la sincerità dei socialisti nella difesa della nazionalità slovena, l'opuscolo fa alcune rivelazioni che gettano fasci di luce sull'opera del partito della slavofilia internazionale:

«La commissione politica del partito socialista jugoslavo a Trieste fu sempre pronta a lavorare in comune con i nazionalisti sloveni nelle questioni d'interesse comune. Ma la direzione politica del partito nazionale si oppose sempre a ciò. Volevamo cooperare insieme per il censimento. Fummo respinti. Volevamo cooperare insieme nella questione scolastica. Ci toccò egual sorte. Eravamo pronti «noi e i compagni italiani» a scendere nelle vie per la scuola slovena. Nel partito nazionale (sloveno) **non si volle la dimostrazione perchè si temeva che il popolo vedesse il nostro vero atteggiamento nella questione della scuola slovena».**

Avete compreso, triestini? I socialisti sloveni sono così «internazionalisti» che volevano **cooperare con i nazionalisti sloveni** nella questione del **censimento!** E quel partito socialista italiano, che quando è sceso in piazza per l'una o per l'altra ragione, ha gridato tutto il suo odio contro i nazionalisti italiani; quel partito socialista, che quando a Trieste furono strappati brani vivi di autonomia e menomati diritti sacri, non seppe far altro che insultare il Comune oltraggiato; quel partito socialista, che in uno storico comizio per l'Università italiana raccolse trista nomea lanciando cuscini e vituperi a troncarlo; **quel partito socialista aveva offerto ai nazionalisti sloveni di scendere nelle vie con i compagni sloveni a domandare la scuola slovena in città!** La scuola, cui gli slavi, per decreti delle stesse autorità dello Stato, non hanno diritto!

Ed altro era stato divisato ancora:

«In una seduta **in comune** - continua infatti l'opuscolo - della nostra commissione politica, della direzione della società politica «Edinost» e di un comitato di genitori sloveni, tenuta nella società di consumo a S. Giacomo, fu concordato d'inviare un ordine del giorno e un memoriale sulla miseria scolastica slovena a Trieste a tutti i deputati sloveni e socialisti. Allorchè l'ordine del giorno era già compilato, il dott. Rybar impedì fosse inviato. Nella medesima seduta in comune era stato deciso che tutta l'azione per la scuola slovena sarebbe stata condotta da un comitato comune e che nessun partito dovesse convocare un comizio separato. Invece, la società politica «Edinost» indisse un suo comizio nel quale i socialisti furono designati traditori nazionali, avversari della scuola slovena. Chi è sincero, dunque, e chi non è sincero?

Hanno ragione gli autori dell'opuscolo: non mai, forse, i nazionalisti sloveni furono più sinceramente e apertamente nazionali dei socialisti sloveni e dei loro compagni pittoniani. Il libriccino di propaganda, inviato agli elettori sloveni insieme con la scheda elettorale slovena e col manifesto in sloveno del locale partito socialista, è documento lampante della loro sincerità:

«Votate l'8 giugno per i candidati socialisti in città e nel territorio» - conclude l'opuscolo. Sì, votate, o sloveni! E sieno i vostri i soli voti riversati sui candidati di quel partito che nella sua follia antitaliana è pronto a vendere Trieste ai suoi avversari più accaniti, perchè facciano scempio della sua nazionalità, della sua coltura, della sua anima!

Ma non un voto di triestino, amoroso della terra che lo vide nascere, vada a coloro che vogliono **«distruggere la favola dell'italianità di Trieste»** e **«offrire agli sloveni ciò che oggi non possono offrir loro, perchè non hanno il potere»;** non un voto di triestino, che non sia straniero alla sua stessa città, ai candidati del partito socialista asservito al giogo slavo!

I VERI FALSARI

Il partito socialista, da quando è venuto il parere dei periti sul provvedimento d'acqua, non ha più un'ora di pace! Noi lo vediamo compiere ogni giorno un altro tentativo disperato. Cerca di riafferrarsi alle sponde del Bistrizza, e si lacera sul duro scoglio dei 30 milioni di spese. Nuota angosciosamente verso le fonti Sardotsch cercando di far credere che esse sieno chi sa qual cosa diversa dal Timavo; e noi gli ricordiamo che l'anno scorso l'on. Cerniutz dichiarava l'acqua Sardotsch della stessa qualità del Timavo, e che per questo la partigianeria socialista le faceva il viso dell'armi. Dove dunque salvarsi? dove trovare uno scampo? E tornano i socialisti a braccia spalancate verso il Bistrizza: dimenticando che esiste un parere dei periti **che l'ha messo all'ultimo posto** e ha segnato la via di San Giovanni di Duino, in prima linea, alle decisioni del Comune.

Terribile parere! I socialisti, nel primo sgomento dell'impressione disastrosa per loro che esso avrebbe fatto sulla cittadinanza non avevano saputo trovar altro espediente che negare l'esattezza del documento, tentar di distruggere il giudizio che li annichiliva. Le conclusioni dei periti erano giunte a conoscenza del pubblico attraverso la relazione riassuntiva che sabato scorso ne era stata letta alla Giunta e che noi pubblicammo integralmente nel numero di domenica. - Falsari! Falsari! - Stamparono i socialisti nel loro organo; «la camorra ha falsificato il parere dei periti» - fecero affiggere a caratteri urlanti per le cantonate; s'illusero di poter creare nell'opinione pubblica almeno un po' di diffidenza, almeno un po' di dubbio, che nel riferire il parere dei periti si fosse in qualche modo alterata la verità.

E naturalmente diedero per proprio conto una versione del parere peritale frammentaria e tendenziosa e tutta acconciata a modo loro, sopprimendo il contenuto più incomodo!

Ora, dinanzi a cotesta disonestà di gente che accusava di falso gli altri, mentre tendeva a fuorviare con falsità l'opinione del pubblico, il mezzo radicale, decisivo, e che avrebbe tagliato la testa al toro, era uno solo. Era quello di sottomettere al giudizio dello stesso dott. Kinzer, presidente del collegio peritale, la relazione sul parere dei periti che fu comunicata alla Giunta e che noi pubblicammo nel numero di domenica.

Incaricammo dunque il nostro corrispondente da Vienna, sig. Luigi Wiberal, di recarsi dal dott. Kinzer e di sottoporgli il riassunto pubblicato da noi, pregandolo di comunicarci il suo giudizio sulla fedeltà e lealtà di esso.

Il dott. Kinzer ci rispose con questo telegramma, che teniamo a disposizione di quanti vogliono vederlo nell'originale tedesco:

„Il signor Luigi Wiberal, rappresentante a Vienna del giornale „Il Piccolo" di Trieste, mi fa la domanda di leggere il resoconto contenuto nel N. 11460 del „Piccolo di domenica 1 giugno 1913 nel quale è fatto il riassunto del parere dei periti sul provvedimento d'acqua per Trieste e di dichiarare se lo stesso riassunto corrisponde al parere espresso dai periti.

„Ho letto il contenuto di questo articolo del giornale e volentieri sono pronto a confermare che esso rappresenta **un riassunto conforme al parere dei periti;** *devo tuttavia aggiungere che io ho anche completato il parere dei periti nel senso che, secondo la mia opinione,* **non si deve attuare dalla fonte Sardotsch un provvisorio, bensì un definitivo** *perchè così la città* **non si espone ad alcun rischio,** *in quanto successivamente alla fonte Sardotsch si possono aggiungere anche la fonte Moschenizze situata in immediata vicinanza di quella, poi le acque del sottosuolo di S. Canziano, forse anche l'acqua del territorio di Sablici e ove ne fosse necessità pure quella del Timavo.*

„Io credo che questa proposta rappresenti una soluzione sodisfacente per tutte le parti della popolazione e ciò tanto più in quanto che **la derivazione dalla Bistrizza urterebbe in difficoltà pressochè insormontabili dal punto di vista dei diritti d'acqua e andrebbe congiunta a una perdita di tempo non conciliabile con l'urgenza del provvedimento d'acqua."**

Vienna, 4 giugno 1913.

Dr. K. Kinzer

Consigliere edile superiore

Il dottor Kinzer non potrebbe esser più chiaro. Nessuna bugia regge più!

I veri impostori, i veri falsari, sono dunque quelli che si permettevano di accusare il relatore della Giunta e il nostro giornale di falsificazione.

I veri ingannatori del pubblico, i veri falsari, sono quelli che affiggono alle cantonate manifesti menzogneri dove ritagliando brani e frammenti del parere dei periti, s'industriano di far credere che i periti ci consigliano il Bistrizza, mentre in verità **il Bistrizza fu messo da parte come congiunto a difficoltà pressochè insormontabili!**

Giudichino i cittadini, gli elettori di domani, con che gente hanno da fare! E vedano a quali giochi sottopongano costoro i problemi più gravi della città!

L'adunanza di stasera AL POLITEAMA ROSSETTI

Nessuno manchi questa sera all'adunanza convocata per le 8 al Politeama Rossetti dal Comitato elettorale generale. Il concorso affollato dimostri la concordia con cui i cittadini s'apprestano alla grande battaglia elettorale che si combatterà per l'onore di Trieste italiana e democratica, l'entusiasmo dimostri la loro fede con lieto augurio per la giornata di domenica.

Per l'intervento all'adunanza è richiesta la tessera di riconoscimento. Chi non l'avesse ricevuta o l'avesse smarrita, vorrà rivolgersi all'una od all'altra delle sedi del Comitato (piazza S. Caterina 4, II piano, oppure via S. Nicolò 32, I p.).

Elettori del V distretto

(Barriera vecchia e Chiadino)

che votate nelle sezioni elettorali:

Asilo infantile di via Pallini.
Alloggio popolare di via Pondares,
Magazzino di via del Boschetto 10,
Magazzino di via G. Gatteri 40 (angolo via Pietà),
Scuola popolare di via Parini (ingresso via Foscolo),
Scuola popolare di via Parini (ingresso via Parini),
Asilo infantile di via Manzoni,
Scuola popolare di via della Ferriera (ingresso via Ferriera),
Scuola popolare di via della Ferriera (ingresso via Media),
Scuola popolare di via Donadoni,

fate il Vostro dovere di triestini, portando alle urne i nomi di

Carlo Banelli

possidente

l'uomo buono, forte ed operoso, che tutti i cittadini conoscono e apprezzano, il democratico schietto, il patriota ardente. Il vostro concorde suffragio dimostri ancora una volta la simpatia, l'affetto, la stima che lo circondano.

Gustavo Comici

impiegato

che da lunghi anni dedica l'opera sua intelligente ed assidua all'organizzazione della classe lavoratrice. Tempra veramente energica, è oggi presidente della più cospicua nostra associazione operaia ed il suo nome significa difesa strenua dei diritti del popolo.

dott. Davide D'Osmo

medico

propugnatore sapiente, instancabile, energico d'ogni azione intesa a migliorare le condizioni della salute pubblica, uomo probo, democratico, di operosità disinteressata e indefessa così in seno alle istituzioni umanitarie come nella civica amministrazione.

Luigi Gridelli

tipografo

intelligente, operoso e colto, che nel patrio Consiglio congiungerà con la cosciente tutela degli interessi della classe lavoratrice la costante difesa della nostra integrità nazionale.

Il Comitato Elettorale del partito liberale-nazionale.

Le sedi dello scrutinio generale

L'autorità politica ha stabilito che lo scrutinio definitivo di ogni distretto si farà nelle seguenti sezioni considerate principali:

IV corpo di Città.

I Distretto: Palestra di ginnastica di via della Valle.
II Distretto: Teatro Comunale G. Verdi.
III Distretto: Scuola di Città nuova.
IV Distretto: Giardino Pubblico.
V Distretto: Scuola di via Parini.
VI Distretto: Scuola di fondazione Morpurgo.

II corpo del Territorio.

I Distretto: Scuola di Servola.
II Distretto: Scuola slovena di Guardiella.
III Distretto: Scuola di Roiano.

Le conclusioni dei periti

Un manifesto firmato dai due candidati socialisti Puecher e Senigaglia mira a trarre in inganno gli elettori, facendo creder loro che i periti abbiano concluso il loro parere a favore del Bistrizza.

Nessuno deve lasciarsi corbellare dal giuoco di sforbiciatura al quale ricorrono i socialisti.

Essi ritagliano semplicemente dalla lunga relazione, nella quale i periti passano in disamina i vari provvedimenti d'acqua, alcuni periodi che formano parte del giudizio sul Bistrizza e che non hanno alcun carattere conclusionale.

I periti, vagliando il pro e il contro di vari acquedotti proposti, riconoscono anch'essi quelle ottime qualità delle acque del Bistrizza, che determinarono già l'amministrazione comunale a cercare d'ottenerlo per più di vent'anni e che da noi stessi furono pochi giorni or sono riaffermate ancora una volta.

Ma bilanciati poi i meriti dei vari progetti in linea di attuabilità e di praticabilità, la conclusione dei periti è negativa per il Bistrizza, da essi collocato **all'ultimo posto.**

Ciò risulta nettamente dalle conclusioni del parere, contenute in queste testuali parole:

«Considerati tutti i vantaggi e gli svantaggi e sopratutto la possibilità dell'esecuzione dei vari acquedotti studiati, si deve senz'altro classificare in prima linea un definitivo dalle fonti Sardotsch o dal Timavo, in seconda linea un impianto combinato Sardotsch-Trebiciano, in terza linea un definitivo del Friuli ed in ultima linea un definitivo del Bistrizza».

E contro queste parole chiare, precise, affermative **senz'altro** dell'ordine di classificazione nel quale vanno messi i proposti provvedimenti, si spezzano tutti gli ingannevoli raggiri inventati dalla malafede socialista per fuorviare il giudizio del pubblico.

Per concludere

Così intitola l'organo socialista un trafiletto del suo numero di ieri in cui si compie l'ultimo sforzo di coprire l'ignominiosa rotta nella quale Valentino Pittoni ha travolto sè stesso ed il suo partito con la tentata diffamazione del nostro Podestà.

Avevano detto che attendevano la parola dell'avv. Valerio. Ora che il Podestà, non per loro, ma per il Consiglio, ha parlato, ed ha rintuzzato la calunnia ed ha svergognato i calunniatori, ora tentano di portarsi fuori di tiro con la compassionevole trovata che manca tuttora il testo integrale delle dichiarazioni dell'avv. Valerio! Ah, manca il testo integrale? Ma per chi manca? O non parlò il Podestà davanti agli on. Puecher e Senigaglia? E se questi trovano incompleta le relazione se questi trovano incompleta la relazione ufficiale dell'«Osservatore Triestino», perchè allora non la completano loro che hanno ascoltato a fronte bassa le parole del Podestà e si sono subite senza fiatare le staffilate dell'on. Brocchi?

No, non è il testo integrale che manca. Le nobili parole che il Podestà pronunciò in Consiglio tutta Trieste le ha lette nel «Piccolo» del 4 corrente, con profonda commozione e con rinnovato sdegno contro i miserabili calunniatori.

Quello che manca è l'onestà, il pudore e il coraggio civile nei demagoghi da strapazzo che hanno tentato di diffamare l'uomo più onesto tra gli onesti, e che, smascherati e denunziati al pubblico disprezzo, hanno creduto di abbassarsi meno strisciando come rettili a spruzzar ancora veleno, che mettendosi in ginocchio, come avrebbero dovuto, a chiedere perdono a Trieste tutta!

Che resta ormai di tali uomini, che resta di un tal partito qualunque sia la sorte che l'urna elettorale gli appresta?

Elettori del VI Distretto

(San Giacomo)

che votate nelle sezioni elettorali:

Scuola popolare di fondazione «Morpurgo»,
Asilo infantile di via degli Antenorei,
Ginnasio comunale «Francesco Petrarca»,
Magazzino di via San Giacomo in Monte 2.
Civica scuola di via della Scuola nuova N. 12.
Magazzino di via del Rivo N. 17 (angolo via della Guardia).
Magazzino via della Tesa N. 3A.
Scuola popolare di via dell'Istria,
Magazzino via Cigotti Pol. 100.
Asilo infantile di via dell'Istria,

proponiamo al Vostro voto:

Emilio Bianchi

impiegato

attivo ed energico presidente della Fratellanza Artigiana, organizzatore intelligente, conoscitore profondo dei bisogni della classe operaia, della quale sarà in Consiglio vigile rappresentante.

Virgilio Debin

impiegato

che tenacemente fedele al grande ideale sociale rifiutò ai rinnegatori della patria la sua solidarietà.

Virgilio Trampus

calderaio

al Cantiere di San Rocco, amato e stimato dai compagni di lavoro, i quali conoscono la sua vita operosa, patriota integro, non dimentico degli alti ideali cittadini.

Giovanni Viezzoli

bracciante

cittadino probo e leale, devoto alla patria ed alla causa della democrazia.

Il Comitato Elettorale del partito liberale-nazionale.

Un manifesto elettorale dei tedeschi

La Giunta politica dei tedeschi, con perfetta coerenza alla deliberazione presa alla vigilia del periodo elettorale, ha pubblicato un manifesto dove esorta tutti i connazionali a raccogliere i voti sulle candidature italiane del partito liberale-nazionale.

Non occorre ricordare ciò che fu ampiamente spiegato dai tedeschi stessi quanto alla piena spontaneità e alla perfetta indipendenza di questa decisione dei tedeschi, non preceduta da alcun impegno e da alcun accordo con gli italiani.

I tedeschi hanno voluto concorrere da parte loro a quell'azione ampia ed efficace di difesa contro lo slavismo, che è sostenuta nella città nostra dal partito liberale-nazionale, e compiere un atto dimostrativo contro l'indirizzo del Governo in quanto favorisce la politica slava.

Il loro riconoscimento imparziale e altamente rispettabile che il partito nazionale-liberale fa il dover suo contro il pericolo slavo, del quale sentono pur essi l'incalzante minaccia, è un attestato che, quanto più viene liberamente, tanto più onora il grande partito cittadino.

I tedeschi stessi cercano in candidature italiane l'affermazione della resistenza necessaria all'invadente marea slava che tende ad allargarsi sui nostri paesi.

Resta dunque solo il partito socialista non soltanto ad aprir le braccia a tutti gli slavi che calano, ma a tentar di sottrarre voti di operai italiani a candidature italiane obbligandoli a votare per le candidature slave dell'ex-gendarme Gaspari e del suo compagno Petejan!

Elettori del II Corpo del I distretto del Territorio!

(Servola, S. Maria Maddalena Superiore e S. Maria Maddalena Inferiore)

Votate compatti per

Carmelo Lucatelli

impiegato

La sua attività nel passato Consiglio, la sua profonda devozione al paese lo rendono degno dei vostri ambiti suffragi.

Il Comitato Elettorale del partito liberale-nazionale.

I MIRACOLOSI

Tra i vizi più naturali e imprescindibili di tutta la demagogia socialista è la spampanatura di colossali programmi, è la speculazione sulla buona fede della gente, è l'affermazione di possedere il toccasana insuperabile, la potenza di raddrizzare le gambe ai cani, di cavar ragni dal muro, di far piovere i milioni, di conoscere tutti gli elisir per la salute dell'umanità. Ma tra tutte le demagogie socialistiche certo non v'ha una che sciorini le meraviglie del suo partito, che sbardelli un infinito bagaglio di sapienza, che faccia pompa di immensi progettoni, che crei castelli in aria e bolle di sapone in terra con tanta improntitudine come il socialismo triestino. Esso sente in sè veramente la capacità di far miracoli.

Ricordate i programmi del 1907? Allora i socialisti dichiaravano che i candidati socialisti, se eletti, avrebbero creato il paradiso in terra: non più imposte, non più arbitri del Governo, non più clericalismo, non più militarismo, non più carestia, non più caroviveri... insomma, i candidati socialisti, se eletti, avrebbero fatti felici gli uomini, le donne ed i bambini, avrebbero finalmente risolto quel problema della felicità per il quale l'umanità si tortura da secoli.

Sa ognuno quale dura lezione abbiano dato ad essi il tempo, il Parlamento di Vienna e la storia degli ultimi anni, mentre, ad onta che quei candidati fossero stati eletti, le spese militari si sono gonfiate fino all'estremo e straripano, il clericalismo è riuscito sempre più trionfante e l'agrarismo ed i sistemi finanziari dello Stato hanno spinto la carestia al grado acuto in cui oggi tormenta tutte le classi sociali ed in ispecie quelle dei lavoratori e degli impiegati. I deputati socialisti che avrebbero dovuto essere i miracolosi medici dello Stato, non ne seppero essere neppure i modesti flebotomi. E quando oggi la gente ricorda i loro programmoni d'allora, ride.

Ma il partito socialista non vuol saperne della lezione delle cose, non vuol intendere che le persone dabbene e serie per non cader nel tronfio, nel ridicolo, nel babbeo dei dulcamara, per non trovarsi tra le mani dei miracoli rientrati, devono dichiarare di aver fatto e di voler fare solo quello che è reale e pratico e fattibile, devono promettere ciò che è possibile mantenere.

Ed ecco i socialisti nei comizi, nel loro organo, ove possono e come possono, quando non si sbarazzino con la diffamazione, sballarla grossa grossa di essere stati essi quelli che hanno fatto o promosso tutto quanto di bene ha fatto nel quadriennio il Consiglio comunale, eccoli promettere di far risparmiare dei milioni, di dar da mangiare a tutti gli affamati, di dar da bere a tutti gli assetati, di dar da lavorare a tutti i disoccupati, eccoli gridare che il Comune deve fare il negoziante di commestibili, vincere la nefasta opera dell'agrarismo tedesco-magiaro, provvedere la popolazione di abitazioni a migliaia, a migliaia, far strade e strade e strade, tramway e tramway e tramway, tutte, tutte queste cose in un paio d'annetti, comprar fondi, fondi e fondi, provvedere ai malati, ai vecchi, ai nascituri, all'infanzia, far scuole, scuole e scuole, magari dieci in un paio d'annetti, istituire l'assicurazione operaia contro l'invalidità e contro la disoccupazione, fare una decina di grandi opere edilizie, ecc. ecc. ecc. e così avanti e sempre in un paio d'annetti, come se al Comune i milioni cadessero a centinaia e a decine in grembo dal cielo o come se essi, i socialisti, avessero la virtù di farli nascere per magia a centinaia o a decine dal nulla nelle casse del Comune. Essi, i socialisti, sempre miracolosi!

Ma i cittadini sanno che cos'è la miracolosità dei socialisti, i cittadini ricordano le rodomontate dei programmi socialisti e i loro inganni, e vedendo i socialisti condur a spasso da un comizio all'altro la tronfia grandiosità dei programmi miracolosi, sorridono. La folla, fatta esperta da tristi avvenimenti, intelligente per istintivo intuito del possibile e dell'impossibile, non si lascia infinocchiare, ascolta le smargiassate degli oratori socialisti e poi dice: ma a chi vogliono darla da bere?

I „leccapiattini" socialisteggiano

I cosidetti «leccapiattini» capiscono bene di non poter aspirare nemmeno a quell'incommensurabile fiasco che sarebbe la presentazione d'una loro lista di candidati; dichiarano di dissentire dal partito socialista come dagli italiani, come dagli slavi; parlano di voler affermare la fecondità dei loro principî con una deposizione di schede bianche; ma quando si tratta poi di rivolgere un'esortazione alle loro dozzine di elettori, eh, allora...

Allora - ce lo dice un ordine del giorno votato l'altra sera in una loro adunanza - «deliberano di non concedere il proprio voto a nessun costo e per nessuna ragione ai candidati dei partiti nazionalistici...».

Il che vuol dire, in altre parole, che chi voglia stregiare d'inchiostro la scheda bianca leccapiattina può farlo soltanto... a favore dei socialisti.

Fra tante amarezze e disillusioni che lo svolgimento di questa campagna elettorale ha recato al partito socialista, una compiacenza finalmente gli è data: quella d'aver saputo interpretare meglio del partito nazionale italiano e del partito nazionale slavo le vedute politiche dei leccapiattini.

Compiacenza grande senza dubbio e della quale i socialisti non mancheranno di far sentire la loro gratitudine, dimostrando ai loro volonterosi alleati che, se è lecito di non aderire al partito nazionalista slavo, tuttavia un paio di candidature slave a Trieste non fanno male.

I leccapiattini non domandano di meglio che di esserne persuasi.

Questo confusionismo nazionale è proprio il loro programma!

I deputati liberali italiani per i lavoratori

Speculando sulla buona fede del pubblico, gli scrittori del giornale socialista avevano asserito l'altro giorno che il merito dei provvedimenti sociali votati dalla Camera di Vienna è da attribuirsi esclusivamente «agli sforzi dei deputati socialisti».

Abbiamo smentito subito coteste guasconate politiche, dimostrando, con la scorta degli atti e dei protocolli, che le varie leggi di carattere sociale furono votate non già per esclusivo merito del gruppo socialista, ma in seguito alle pressioni delle più diverse ed opposte frazioni parlamentari.

E per documentare la nostra affermazione, abbiamo dato intanto solo alcuni esempi di questa inevitabile azione democratica, partita dai diversi settori della Camera austriaca.

Il «Lavoratore» vuol far credere che quegli esempi siano gli unici nella storia parlamentare austriaca e parla di «tre o quattro proposte di tre o quattro deputati nazionalisti slavi o di un paio di discorsi della ditta Spadaro-Pitacco». Se gli scrittori del «Lavoratore» si fossero presi un po' la briga di sfogliare la raccolta degli atti e dei protocolli, si sarebbero accorti che l'azione esplicata in favore dei lavoratori da deputati non socialisti comprende parecchie centinaia di discorsi, di proposte e d'interpellanze presentate, com'è naturale, da deputati di tutte le nazionalità e di tutti i partiti.

Ma questo c'interessa ancor poco. Abbiamo affermato ieri ed oggi riaffermiamo che la legislazione operaia, regalata e infeudata dal «Lavoratore» all'azione socialista, se da un lato fu imposta alla Camera austriaca dalla moderna struttura economica, dall'altro non serve a compensare la «déroute» finanziaria, economica e politica dello Stato, avvenuta malgrado la presenza di un forte gruppo socialista alla Camera.

Ma perchè oggi il «Lavoratore» parla anche di «un piagnucoloso discorso letto da Pitacco», e tenta con ciò di caratterizzare per i lettori creduloni tutta l'opera sinceramente democratica della deputazione liberale, gli rinfrescheremo la memoria, mettendogli sotto il naso alcuni altri discorsi dell'on. Pitacco, che l'organo socialista può chiamar «piagnucolosi», ma che le caste interessate hanno accolto con ammirazione e riconoscenza:

Per un'aggiunta di carestia agli impiegati subalterni ed agli inservienti dello Stato (1-12-09 e 22-7-11).

Per l'assicurazione della gente di mare (17-12-09, 7-12-11 e 8-12-11).

Per le migliorie agli esattori delle imposte (16-4-10).

Per l'incremento delle abitazioni minime (29-4-10).

Per la prammatica di servizio degli impiegati e degli inservienti dello Stato (24-7-11, 12-11-11, 23-11-11, 21-4-10 e 27-11-10).

Per lenire la carestia delle abitazioni (6-10-11 e 13-10-11).

Per gli istituti d'assicurazione operaia (12-10-11).

Per gli operai del porto (2-12-11).

Contro l'alcoolismo (13-3-12).

Per il miglioramento edilizio ed igienico della città (6-7-12).

Per l'assicurazione operaia (24-10-12).

Basta? Se l'organo socialista non è ancora contento, contrapporremo alle sue parole altri fatti!

Elettori del II Corpo del II distretto del Territorio!

(Rozzol, Longera, Guardiella e Cologna)

Date il vostro voto ad

Angelo Pirich

capo maestro muratore

Egli porterà nel Consiglio municipale esperienza ed attività: nato e vissuto a Trieste, orgoglioso di rappresentarvi, saprà tutelare i vostri interessi.

Il Comitato Elettorale del partito liberale-nazionale.

Per coloro che non ricevettero lo scontrino elettorale

Gli elettori inscritti nelle liste elettorali del IV corpo elettorale urbano o nel secondo del Territorio, ai quali, per qualunque motivo, gli scontrini di legittimazione non fossero stati recapitati al più tardi 24 ore prima del giorno dell'elezione (domenica) sono invitati a prelevarli personalmente nell'ufficio per i reclami presso il Consiglierato di Luogotenenza *(Via della Caserma 7) e ciò nel giorno di sabato o nel giorno stesso dell'elezione dalle ore 8 ant. sino all'ora di votazione,* presentando in pari tempo un documento d'identità *(p. e. un attestato di pertinenza, fede di nascita o di matrimonio, libro di lavoro, passaporto, carta di legittimazione ecc.).*

Invece di scontrini di legittimazione *andati perduti o divenuti inadoperabili saranno emessi agli elettori, a loro richiesta, da parte del* suddetto ufficio *duplicati.*

Invece di schede *andate perdute o divenute inadoperabili ne verranno consegnate altre, a richiesta degli elettori,* dalla stessa autorità ovvero - *nel giorno dell'elezione stessa* - dal commissario elettorale *nelle varie sezioni.*

Informazioni agli elettori

Per qualunque particolare fossero in dubbio o desiderassero informazioni, sia per quanto riguarda gli scontrini, sia per quanto riguarda la redazione delle schede o la sezione elettorale a cui sono assegnati, gli elettori possono rivolgersi alle sedi del Comitato elettorale in via S. Nicolò 32, I p., o in piazza S. Caterina 4, II p.

I membri delle Commissioni elettorali

Ecco i membri delle Commissioni elettorali nominati dal Consiglio comunale:

Per il I Corpo

I Distretto: Palestra di ginnastica di via della Valle: Bussi ing. Michele, via Madonna del mare 7; Polacco Angelo Alfonso, via del Bastione 4.

II Distretto: Teatro Comunale G. Verdi: Mazzoli Guido, via del Teatro 4; Gasser Antonio, Piazza S. Caterina 4.

III Distretto: Civ. Scuola di Città nuova (ing. via Nuova 25): Ziffer ing. Arturo, via G. Rossini 30; Salz dott. Alfonso, p. S. Giovanni 6.

IV Distretto: Civica Scuola di via Giotto: Bonetti Luigi, via Acquedotto 52; Custrin Emilio, via Chiozza 31.

V Distretto: Civ. Scuola di via G. Parini (ingresso via Parini): Sordina conte avv. Francesco, via Barriera vecchia 2; Mazzoli Ermenegildo, via Barriera vecchia 5.

VI Distretto: Civ. Scuola di via della Scuola nuova 12: Iellersitz dott. Renato, via S. Romanin 10; Fonda ing. Umberto, via Navali 8.

II Corpo

I Distretto. I Sezione: Civ. Scuola via Lazzaretto vecchio: Maule Eugenio, via Montfort 4; Morpurgo prof. Giulio, via Bellosguardo 19. *II Sezione: Palestra di ginnastica di via della Valle*: Maccari Antonio, via della Valle 8; Tevini dott. Riccardo, via Madonna del Mare 12.

II Distretto. I Sezione: Teatro comunale Giuseppe Verdi: Suttora dott. Antonio, via F. Venezian 30; Spadon dott. Giovanni, via S. Michele 6.

III Distretto. I Sezione: Civica Scuola di Città nuova (ingresso via Nuova 25): Cronnest avv. Giovanni, via Carradori 5; Pontini Vittorio Ugo, via G. Rossini 30. *II Sezione: Civica Scuola di via Ruggero Manna*: Parente de ing. Marco, via Belvedere 10; Petracco Francesco, via C. de Rittmeyer 14.

IV Distretto. I Sezione: Padiglione del Giardino pubblico: Hermet Guido, via del Coroneo 3; Garzolini Eugenio, via A. Volta 8. *II Sezione: Civica Scuola di via Giotto*: Basilisco avv. Narciso, via C. Carducci 26; Ciclitira Antonio, via Stadion 6. *III Sezione: Civ. Scuola di via Giulia (ingr. via Kandler)*: Mann Alberto, via Giulia 3; Buffulini ing. Vittorio, via del Ronco 6.

V Distretto. I Sezione: Civ. Scuola di via G. Parini (ingresso via Parini): Feigelmüller Silvio, via Pietà 37; Giuliuzzi Stefano, via Farneto 45.

V Distretto. II Sezione: Civ. Scuola di via della Ferriera (ingresso Ferriera): Mariotti Ulderico, via Leo 9; Fiorin Pietro, via Barriera vecchia 5.

VI Distretto. I Sezione: Civ. Scuola di via della Scuola Nuova 12: Höberth dott. Giuseppe, Chiarbola 284; Marcon Giovanni, Chiarbola 59.

III Corpo

I Distretto. I Sezione: Civ. Scuola di via Lazzaretto vecchio: Bozzer Giulio fu Giulio, via S. Vito 4; Gladulich Mario fu Giovanni, via Corti 2. *II Sezione: Palestra di ginnastica di via della Valle*: Danelon Corrado fu Ottavio, via Madonna del Mare 14; Stuparich Marco fu Giovanni, via Lazzaretto vecchio 34.

II Distretto. I Sezione: Teatro Comunale Giuseppe Verdi: Bonivento Antonio di Pietro, Piazza Grande 3; Flaugnatti Enrico di Pietro, via S. Michele 10.

III Distretto. I Sezione: Civica Scuola di Città nuova (ingresso via Nuova 25): Almagià Giacomo fu Flaminio, via S. Giovanni 2; Berle Vittorio fu Giuseppe, via Valdirivo 30. *II Sezione: Civica Scuola di via Ruggero Manna*: Bemporat Alfieri di Prospero, via R. Manna 12; Forti Arrigo fu Angelo, via T. Tasso 3.

IV Distretto. I Sezione: Padiglione del Giardino pubblico: Baschiera Rodolfo fu Domenico, via A. Volta 14; Borsatti Giorgio fu Nicolò, via P. Palestrina 2. *II Sezione: Civica Scuola di via Giotto*: Pincherle Ernesto fu Graziadio, via Giotto 9, Rastelli Antonio di Vito, via Stadion 20. *III Sezione: Civica Scuola di via Giulia (ingresso via Kandler)*: Alberti Carlo Alberto fu Giuseppe, via Kandler 7; Farchi Achille fu Isacco, via Zovenzoni 1.

V Distretto. I Sezione: Asilo Infantile di via Pallini: Buttignoni Emilio, via T. Grossi 24; Baldini Giov. Battista, via Barriera vecchia 17. *II Sezione: Civ. Scuola di via G. Parini (ingresso via Parini)*: Lazzarich Giovanni, via Farneto 25; Filinich Giuseppe, Piazza Ospitale 1. *III Sezione: Civica Scuola di via Ferriera (ing. via Ferriera)*: Cozzian Albano, via Istituto 4; Delise Ramiro, via Alfieri 17. *IV Sezione: Civica Scuola di via C. Donadoni*: Venuti Valentino fu Francesco, via Rossetti 39; Mosco Giovanni fu Giuseppe, Chiadino 77.

VI Distretto. I Sezione: Scuola popolare di fondazione Morpurgo: Bonetti Ferruccio di Francesco, S. Giacomo in monte 7; Servi Enrico fu Pietro, via S. Marco 4. *II Sezione: Civica Scuola di via della Scuola Nuova 12*: Bonin Enrico fu Michele Piazza G. Vico 7; Favento Giovanni fu Matteo, via Castaldi 8. *III Sezione: Civica Scuola di via dell'Istria*: Asquini Emilio fu Gaetano, Campo S. Giacomo 15; Wenghersin Giovanni fu Giovanni, via Castaldi N. 9.

IV Corpo

I Distretto. I Sezione: Via Edmondo de Amicis 17 (ingr. via G. R. Carli): Geromet Ermanno, via Remota 5; Padovan Rodolfo via dell'Officina 14. *II Sezione: Via Cavana 18 (magazzino)*: Biancolini Adolfo, via Belpoggio 4; Morterra Angelo, via Lazzaretto vecchio 31. *III Sezione: Civ. Scuola Lazzaretto vecchio*: Risigari Luigi, via F. Venezian 23; Dell'Oste Giuseppe, via F. Venezian 27. *IV Sezione: Palestra ginnastica di via della Valle*: Muggia Giuseppe via de Fin 1; Savoini Egone, via Galleria N. 7.

II Distretto. V Sezione: Palazzo Municipale: Basilio Francesco, via Mercato vecchio 4; Gregorutti Ferruccio, via Capitelli 21. *VI Sezione: Teatro Comunale G. Verdi*: Canarutto Alessandro, Piazza della Borsa 9; Filli Eduardo di Giov. spediz. via Malcanton 15. *VII Sezione: Civ. Scuola Felice Venezian*: Canarutto Sabato, via Riborgo 2; Pavan Antonio, via Riborgo 33. *VIII Sezione: Civico Monte di Pietà (ingr. Corso 43)*: Minca Giuseppe, via Donota 1; Misgur Francesco di Francesco, Corso 43. *IX Sezione: Ricreatorio Comunale di Città vecchia, via Castello 1*: Carletti Romeo, via Tor Cucherna 14; Venier Mario, Piazza Donota 2.

III Distretto. X Sezione: Civica Scuola di Città nuova (ingresso via Nuova 25): Fanin Giovanni, via G. Rossini 4; Weiller Augusto, via S. Lazzaro 17. *XI Sezione: Ginnasio Comunale Dante Alighieri*: Cassoni Manetti Giusto, via del Ginnasio 1, Martinelli Virgilio, via Vienna 11; *XII Sezione: Civica Scuola via R. Manna*: Periatti Giacomo, via Belvedere 61; Tarnoldi Giuseppe, Scala Belvedere 2. *XIII Sezione: Alloggio popolare via G. Gozzi*: Braschevitz Giuseppe, via Tor S. Piero 14; Olivetti Pilade, vicolo S. Fortunato 2.

IV Distretto. XIV Sezione: Scorcola, via Commerciale Pol. 342 (mag): Simon Luigi Scorcola 19; Gustincich Giov. fu Andrea, Scorcola 81. *XV Sezione: Via S. Francesco d'Assisi 51 (mag. angolo Stoppani)*: Tenente Rodolfo, Scorcola 738; Gioppo Umberto, Scorcola 805. *XVI Sezione: Padiglione Giardino pubblico*: Gini Gino, via S. Francesco d'Assisi 12; Lonza Glauco, via Coroneo 17. *XVII Sezione: Civica Scuola di via Giotto (ingr. via Bachi)*: Borsatti Domenico, via Stadion 4; Tassini Carlo, via G. Galilei 1. *XVIII Sezione: Civica Scuola via Giulia (ingr. via Kandler)*: Gallico Emanuele, via Giulia 5; Bremitz Giovanni, via Giulia 12. *XIX Sezione: Politeama Rossetti*: Carminati Luigi, via Acquedotto 58; Fei Libero, via Ireneo della Croce 4. *XX Sezione: Via delle Acque 7 (mag.)*: Napoli Pietro, via Chiozza 39; Forti Bruno, via Chiozza 11.

V Distretto. XXI Sezione: Asilo Infantile via Pallini: Bernardi Francesco, via Fornace 8; Bolle Carlo, via Risorta 7. *XXII Sezione: Alloggio popolare via Pondares*: Blenio de Camillo, via Madonnina 18; Lunder Giusto, via Pondares 5. *XXIII Sezione: Via del Boschetto 10 (magazzino)*: Petaros Giuseppe, Campo S. Luigi 1; Ferluga Bruno, via Tintore 3. *XXIV Sezione: Via Giuseppe Gatteri 40 (angolo via Pietà, magazzino)*: Badessich Renato, via Petrarca 6, Barazzutti Giacomo, Chiadino S. Luigi 569. *XXV Sezione: Civica Scuola via G. Parini (ingr. via Foscolo)*: Oberziner Cecilio, via Solitario 13; Benardelli Mario, via S. Maurizio 1. *XXVI Sezione: Civica Scuola di via G. Parini (ingr. via G. Parini)*: Baldini Ottavio, via Barriera vecchia 17; Galeri Oliviero, via Barriera vecchia 12. *XXVII Sezione: Asilo Infantile via Alessandro Manzoni*: Marass Marcello via Ugo Foscolo 20; Heller Guido, via T. Vecellio 2. *XXVIII Sezione: Civica Scuola via Ferriera (ingr. via Ferriera)*: Lizzi Carlo, via Ferriera 17; Cepich Tullio, via Piccardi 14. *XXIX Sezione: Civica Scuola via Ferriera (ingr. via Media)*: Coscianeich Paolo, via Sette fontane 8; Petruzelli Gustavo, via Media 48. *XXX. Sezione: Civica Scuola via C. Dodandoni*: Orel Argio, via D. Rossetti 28; Fuzzi Natale, via Petronio 8.

VI Distretto. XXXI Sezione: Scuola popolare Fondazione Morpurgo: Iacopich Rodolfo, via Navali 50; Colman Antonio, vicolo S. Vito 14. *XXXII Sezione: Asilo Infantile via degli Antenorei*: Cuppo Antonio, via A. Vespucci 1; Waschl Federico, via C. Colombo 1. *XXXIII Sezione. Ginnasio Comunale F. Petrarca (via Paolo Veronese)*: Stanich Carlo, via Scuola Nuova 2; Wilchelm Salvatore Giulio, via Donato Bramante 8. *XXXIV Sezione: Via S. Giacomo in Monte 2 (magazzino)*: Zerqueni Giuseppe, via S. Servolo 1; Norbedo Vittorio, via S. Servolo 7. *XXXV Sezione: Civica Scuola via Scuola Nuova 12*: Gandrus Giovanni, via A. Vespucci 6; Zannier Pietro, via Giuliani 12. *XXXVI Sezione: Via del Rivo 17 (mag. angolo via Guardia)*: Doratti Ettore, via della Guardia 2; Cirielli Giovanni, via del Rivo 19. *XXXVII Sezione: Via della Tesa 3 A (magazzino)*: Costanzo Pietro, via della Tesa 7; Lucchini Giuseppe, via Rigutti 24. *XXXVIII Sezione: Civica Scuola via dell'Istria*: Biakovic Giovanni, via Molin a vento 42; Maculus Giuseppe, via Molin a vento 19. *XXXIX Sezione: Via N. Cigotti N. P. 100 (magazzino) Chiarbola Sup.*: Montagna Eugenio, Chiarbola Sup. 1; Artico Eugenio, Chiarbola Sup. 75. *XL Sezione: Asilo infantile via dell'Istria N. P. 382*: Metullio Pietro, via della Guardia 50; Lucchini Antonio, via Rigutti 24.

I Corpo Territorio

I Distretto: Trattoria Subietta N. P. 31 di S. M. Madd. Inf.: Demarchi Valerio fu Domenico, macell., Servola 804; Paulizza Giuseppe fu Ant., calzolaio, S. M. Madd. Sup. 116.

II Distretto. I Sezione: Trattoria Nichetto N. Pol. 576 di Rozzol: Sorrentino Edgardo di Nicolò, scultore, Rozzol 218; Candellari Vittorio, cittadino, Rozzol 462. *II Sezione: Scuola slovena di Guardiella*: Tagliaferro Enrico fu Giorgio, sens. pat., Guardiella 912. Finazzer Arrigo fu Guglielmo, cittadino, Guardiella 530.

III Distretto. I Sezione: Scuola Roiano (N. Pol. 1 Gretta): Cocoravetz Giusto fu Michele, capo-stradale, Gretta 72; Nairz Lodovico fu Franc., negoziante, Gretta 5. *II Sezione: Scuola popolare di Basovizza*: Rasem Giovanni fu Andrea, agric., Basovizza 119, Goiza Stefano di Giovanni, agricoltore, Gropada 80. *III Sezione: Scuola popolare di Opicina*: Stüchler Ermanno fu Giov., possid., Trebich 123; Giorguli Pietro di Panajotti, negoz., Opicina 214. *IV Sezione: Scuola popolare di Prosecco*: Verginella Giovanni di Cristiano, agricoltore, S. Croce 209; Tenze Giacomo di Giacomo, maestro com., S. Croce 66.

II Corpo Territorio

I Distretto. I Sezione: Civica Scuola Servola: Demarchi Bruno fu Domenico, maestro, Servola 446; Demarchi Giorgio di Ignazio, macell., Servola 144. *II Sezione. N. Pol. 150 Servola*: Svara Alberto fu Giac. scalpellino, Servola 899; Petronio Eduardo fu Andrea, pescatore, Servola 1088. *III Sezione: Servola P. 175, capodistretto*: Baitz Giov. fu Luca, sarto, S. M. M. S. 8; Rizzan Giovanni fu Vinc., oste, S. M. Madd. Sup. 56. *IV Sezione: Servola N. Pol. 176, Asilo infantile Lega Nazionale*: Buttignoni Luigi di Franc., cocchiere, S. M. Madd. Sup. 331; Rebec Antonio di Franc., carradore, S. M. Madd. Sup. 492. *V Sezione: S. M. Madd. Inf. N. Pol. 31, Trattoria Subietta*: Frausin Gius. fu Franc., pescatore, S. M. Madd. Inf. 406; Sossich Gius. fu Gius., negoziante, S. M. Madd. Inf. 10. *VI Sezione: Scuola Cattinara N. Pol. 1141*: Peruzzi Antonio fu Franc. agric., S. M. Madd. Inf. 627; Zoch Giuseppe fu Gius., muratore, S. M. Madd. Inferiore 1037.

II Distretto. I Sezione: Rozzol N. P. 228, via P. P. Vergerio: Accerboni Libero fu Francesco, Rozzol 188; Mazzoleni Stanislao fu Luigi, Rozzol 232. *II Sezione: Rozzol N. P. 576, Trattoria Nichetto*: Pizzamei Bortolo di Giacomo, Rozzol 599; Gherdol Giovanni di Giovanni, Rozzol 1123. *III Sezione: N. P. 27 Frazione Cattinara, Trattoria Padovan*: Laurencich Bortolo fu calzolaio, Longera 131; Turco Stefano fu Giovanni, agric., Longera 251. *IV Sezione: Viale Raffaello Sanzio N. P. 526*: Cimador Romano fu Giov., pasticc., Guardiella 389; Iesurum Giuseppe fu Abramo, custode, Guardiella 2. *V Sezione: Scuola slovena Guardiella*: Pittana Oreste di Giacomo, imp. priv., Guardiella 560; Sandri Ferruccio, agente, Guardiella 915. *VI Sezione: Scuola italiana Guardiella*: Cernigoi Giov. fu Gius., scalpellino, Guardiella 1190; Orù Giuseppe fu Bortolo, agricolt., Guardiella 1712. *VII Sezione: Cologna, via Fabio Severo N. P. 64 (casa Zeppar)*: Krovatin Giov. di Giac., muratore, Cologna 357; Bedmarz Guido di Gasparo, Cologna 56.

III Distretto. I Sezione: Roiano N. P. 7, vicolo delle Rose: Ferluga Giuseppe fu Giov. Maria, ins. com., Roiano 298; Tadeo Ernesto fu Francesco, Roiano 116. *II Sezione: Asilo infantile Roiano*: Bole Francesco di Giov. Maria, oste, Roiano 682; Giuliuzzi Adolfo fu Ferd., pasticc., Roiano 780. *III Sezione: Scuola Roiano N. P. 1 di Gretta*: Cocoravetz Giov. di Giusto, cursore com., Gretta 74; Escher Riccardo di Enrico, ag. comm., Gretta 126. *IV Sezione: Scuola popolare di Barcola*: Anasipoli Virgilio di Pietro, studente, Barcola 66; Volpi Alfredo di Nicolò, imp. priv., Barcola 161. *V Sezione: Scuola popolare di Opicina*: Daneu Giuseppe fu Franc., muratore, Opicina 186; Kalz Antonio di Giov., capovilla, Opicina 427. *VI Sezione: Scuola popolare di Trebich*: Krall Lodovico fu Valentino, possid., Trebich 115; Badalich Giov. di Valentino, giard., Banne 40. *VII Sezione: Scuola popolare di Basovizza*: Pirz Francesco di Ant., guardiano, Basovizza 149; Pellan Carlo di Matteo, agricolt. Basovizza 52. *VIII Sezione: Scuola popolare di Prosecco*: Daneu Rodolfo di Giac., giornaliero, Contovello 170; Capon Antonio fu Ant., lastricatore, Prosecco 144. *IX Sezione: Scuola popolare di S. Croce*: Paolina Francesco fu Gius., negoziante, S. Croce 238; Verginella Martino di Giov., oste, Santa Croce 209.

Elettori del II Corpo del III distretto del Territorio!

(Barcola, Roiano, Gretta, Basovizza, Banne, Gropada, Trebich, Padrich, Opicina, Prosecco, Contovello e Santa Croce)

Convergete i vostri voti sui nomi del

dott. Arturo Rusconi

avvocato

e di

Mario Pagliaro

costruttore edile

Il dott. ARTURO RUSCONI, affezionato figlio di Trieste nostra, è a voi ben conosciuto per la indefessa proficua attività spesa in pro della pubblica azienda.

MARIO PAGLIARO, nuovo all'amministrazione comunale, vi è indicato particolarmente per l'ingegno preclaro, per la instancabile attività, per l'intenso amore a Trieste.

Il Comitato Elettorale del partito liberale-nazionale,

Il nuovo colpo all'autonomia del Comune

Un'interpellanza dell'on. Pitacco

Abbiamo da Vienna: L'on. Pitacco e cons. hanno presentato ai ministri delle finanze e dell'interno la seguente interpellanza in merito all'avocazione allo Stato dell'esazione delle imposte a Trieste. «Con decreto dei primi del maggio decorso gli i. r. ministeri delle finanze e dell'interno avocarono allo Stato la riscossione delle imposte erariali finora disimpegnata gratuitamente dal Comune. Va rilevato che nel lavoro di registrazione della prescrizione e di riscossione sono occupati dal Comune oltre 40 funzionari, numero certo non eccessivo quando si consideri il continuo crescendo degli introiti che da 10 milioni e mezzo nel 1908, salirono nel 1912 a 14 milioni 600.000 corone, e il numero rilevante di partite, 90.000, che vanno riportate nei libri maestri, delle quali 68.000 d'imposte correnti e 22.000 di restanze, e quella di cor. 105.000 delle operazioni d'introito e d'esito. Poichè non furono indicati i motivi di tale misura, poichè, date le critiche e penose condizioni del bilancio dello Stato, un provvedimento come il sopra accennato, che richiede un annuo esborso di circa 200.000 cor., sta in aperta contraddizione anche con quella politica d'economia adottata dal Governo negli ultimi tempi, che ha reso perfino impossibile l'applicazione di apparati telefonici - con grande pregiudizio per l'attività commerciale e con danno altresì per lo Stato, messo nell'impossibilità di sfruttare convenientemente il monopolio dei telefoni, altrove molto redditizio - poichè d'altra parte di fronte alla maggiore spesa derivante allo Stato non si ha neppure il compenso della riduzione di spesa pel Comune, istessamente obbligato per legge a provvedere al pensionamento dei funzionari così privati del posto; poichè la maggior spesa per l'erario dello Stato non è prevista nel preventivo; poichè una disposizione che impone allo Stato un esborso annuo ricorrente così rilevante non può essere presa in via d'ordinanza, ma deve ottenere l'approvazione parlamentare, interpello le L. L. E. E. i ministri delle finanze e dell'interno: 1. Quali ragioni hanno indotto il Governo ad avocare allo Stato la riscossione delle imposte finora affidata al Comune? 2. Consta al Governo che con la misura adottata lo Stato andrà incontro ad una spesa annua ricorrente d'oltre 200.000 cor? e in qual modo intende provvedere alla copertura?»

I bagni popolari

Abbiamo sott'occhio la statistica dei Bagni popolari di via Alessandro Manzoni, quelli cioè che costituiscono il primo esperimento d'un bagno a buon mercato, accessibile cioè a tutte le classi della cittadinanza; e se le cifre ch'essa ci dà non possono considerarsi come una prova che tutta la città abbia preso risolutamente ad amare l'igiene, esse sono però un indice che molto progresso si è compiuto in questi ultimi anni, specialmente da quando quei Bagni popolari esistono, e che molto progresso si potrà compiere in avvenire, ora specialmente che la Società dei bagni popolari è in procinto di ampliare la sua benefica attività con l'apertura di un secondo stabilimento balneare nei rioni popolari di S. Giacomo e di S. Vito, cioè in via Paolo Veronese.

Non è a tutti ignoto, del resto, che la diffusione dei bagni pubblici a buon mercato, è un portato di tempi relativamente recenti. Ancor pochi anni fa un rapporto della «Société d'hygiène publique et de médecine professionelle» di Parigi, constatava che, eccettuati i grandi centri, la ricca e progredita Francia non conosceva il beneficio dei bagni pubblici. Figurarsi che vi erano (1907) ospizi e ospedali francesi nei quali non si praticavano bagni, e l'uso dei bagni era così raro, che non lo si faceva neanche ai neonati!

Nella nostra Trieste - senza parlare naturalmente dei bagni fatti per prescrizione medica - bagni pubblici (oltre a quelli marini, dei quali se ne ebbe uno «eccezionale» già nel 1820, col nome pomposo di «Soglio di Nettuno», e che furono in ogni tempo frequentatissimi da ogni ceto di cittadini), si ebbero già nella prima metà dell'altro secolo. Ancor oggi è nella memoria di tutti i bagni «Oesterreicher», quelli «Russi», altri che si trovavano sull'area ora occupata dal palazzo Diana, quelli dell'«Hôtel de la Ville». Bagni speciali avevano gli ebrei, ma per le abluzioni prescritte dalla legge mosaica, cioè per le donne. Tutti i bagni pubblici erano però destinati, per le loro tariffe, alla classe agiata, e tuttavia non dovevano fare affari molto brillanti se l'uno dopo l'altro scomparvero. E' vero che frattanto si era diffuso l'uso di avere il bagno a domicilio, ma anche questo riservato, come i vecchi stabilimenti, alla classe abbiente.

La propaganda pro igiene fatta dalla scuola, dai medici, dalla stampa, ha reso però possibile il sorgere in questi ultimi anni di un nuovo stabilimento balneare moderno ed ha dato vitalità alla Società dei bagni popolari, che fu la prima a risolvere il quesito di assicurare ai più larghi strati della popolazione la possibilità di avere un bagno igienico e a buon mercato, ed ora può aggiungere al primo un secondo stabilimento.

Nel triennio 1910-12 nel bagno popolare di via Alessandro Manzoni si fecero 349.809 bagni, dei quali 108.746 nel 1910, 117.736 nel 1911, 123.327 nel 1912. Come si vede c'è un lento ma continuo progresso. I bagni della S. B. P. si dividevano in bagni a vapore, bagni a vasca e bagni a doccia. Per la seconda e terza categoria c'erano due classi, non essendo giusto che chi più può paghi come chi può meno. Dei bagni a vapore se ne fecero 1149 con massaggio e 31.015 senza massaggio; dei bagni a vasca di prima classe, 5542 con doccia e 113.677 senza; di quelli di II classe 1245 con doccia e 117.293 senza; dei bagni a doccia 20.661 furono quelli di I e 59.227 di II classe.

Naturalmente, come abbiamo rilevato in principio, sarebbero desiderabili cifre maggiori; ma è un desiderio questo che non mancherà di avverarsi in avvenire. Non si cambiano le abitudini in un giorno o in un paio d'anni, come non si vincono pregiudizi e ripulsioni con la sola propaganda della parola. Il Comune però ha cercato, nei limiti dei suoi mezzi, di diffondere l'abitudine dei bagni fra la popolazione fin dall'infanzia, con l'introdurli nelle sue nuove scuole: è una seminagione per l'avvenire!

Ciò vuol dire che se noi siamo più amanti dell'igiene e della pulizia dei nostri bisavoli, i nostri figli e i nostri nipoti le praticheranno come una necessità imperiosa alla quale non si può rinunciare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Quale manifestazione dell'ultima volontà dell'ottimo cittadino e patriota, sig. Giuseppe Gismondi, cor. 200 (pro Ricreatorio di S. Giacomo).

Per onorare la memoria del compianto cittadino Giuseppe Gismondi, dai figli e dal genero cor. 50 (pro Ricreatorio); dai cognati e dalla cognata Luigi, Vittorio, Giuseppe, Emilio, Alberto e Pierina Asquini, cor. 30 (pro Ricreatorio); da Libero Bolzicco e consorte cor. 6 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della signora Francesca Grabiovitz, da alcuni bidelli colleghi del figlio Antonio cor. 5.20.

Dai docenti della civica scuola di Città nuova per giugno cor. 11.20.

Dalla prima civ. scuola pop. di via dell'Istria per giugno cor. 6.80.

Dagli insegnanti della seconda civica scuola pop. di via dell'Istria per giugno, cor. 7.40.

Delle «Vele latine» di Arturo Bellotti è stata in questi giorni esaurita la prima edizione; lo Stabilimento d'Arti grafiche Jahni ne ha messo in vendita la seconda.

Società Ginnastica. Incominciando da oggi, i soci iscritti alla sezione ginnastica potranno compiere esercitazioni libere solamente il martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle 10 pom.

Nomina. Il presidente del Governo marittimo ha nominato il tenente del Lloyd capitano Mario Buttoraz ufficiale nautico in qualità provvisoria.

Circolo degli assistenti farmacisti. Iersera il Circolo degli assistenti farmacisti tenne il suo XV congresso generale ordinario, sotto la presidenza del signor Antonio Boghessich. Salutati e ringraziati i colleghi per il numeroso intervento, il signor Boghessich diede la parola al segretario, signor Romolo Tamaro per la relazione virtuale. Con lucida e diligente esposizione il segretario riferì sull'attività svolta dalla direzione, attività pochissimo sostenuta dagli assistenti, di cui lamentò l'apatia. Espone a larghi tratti quali siano le condizioni attuali dei farmacisti, accennando ai varî istituti che avranno vita fra poco in favore della casta e chiuse augurando che l'azione della nuova direzione possa essere più proficua e diretta sempre a persuadere i riluttanti ad elevare la coscienza morale in modo che gli assistenti possano acquistare intera la coscienza della loro dignità. Dopo alcuni schiarimenti fatti dal cassiere, farm. Senica, sul bilancio sociale, si passò allo spoglio delle schede. Riuscirono eletti ad unanimità: Giuseppe Baxa, presidente; Ottomaro Senica, cassiere; Remigio Bradicich, Francesco Davanzo, Leone Harabaglia, Giovanni Rumich, Romolo Tamaro, direttori.

Il nuovo presidente ringraziò anche a nome dei colleghi per la fiducia riposta in lui, spera di mostrarsi degno del compito assuntosi, ed esalta i meriti del presidente testè uscito di carica, la cui attività fu invero esemplare. Dopo brevi parole di ringraziamento del signor Boghessich, il congresso si chiuse.

Funerali. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto trattore Giuseppe Gismondi, di S. Giacomo. Il Gismondi militò sempre con fervente fede nel partito liberale-nazionale. Era conosciutissimo perchè proprietario della trattoria «Al Buso», sulla Piazza Giuliani, e perchè buono con tutti. Ai suoi funerali presero parte migliaia di popolani. C'erano l'on. Banelli, rappresentanti dell'Associazione Patria, del Comitato cittadino di S. Giacomo, del Ricreatorio della Lega Nazionale, del Consorzio fra osti e trattori e molti amici di città. Il carro, coperto di ghirlande, passò fra un'ala di popolo recandosi nella chiesa di S. Giacomo, donde proseguì per S. Anna, seguito da una quarantina di vetture.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Fonda, dal cap. Giuseppe Bartole e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Antonia Fonda, di Fiume, dal prof. Guido ed Enrica Timeus cor. 20, a favore della Sezione medico-scolastica.

Per onorare la memoria della signora Emilia Garimberti, dai colleghi del figlio Enrico cor. 12, a favore della «Previdenza».

Dal capo-cuoco Giovanni Clissura cor. 5, dal maestro di camera Vincenzo Sacher cor. 5, a favore del fondo «Milena Radoslovich» per famiglie bisognose di addetti al Lloyd.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera ved. Amalia Tullio e dei suoi sei bambini: da A. S. cor. 2; da C. (?) cor. 10.

A favore della vedova Horvath e dei suoi quattro bambini, da C. (?) cor. 10

Ospitale Infantile «Burlo-Garofolo». Trascorsi oltre sei mesi dalla morte del compianto presidente di questa società di beneficenza, dott. Lorenzo Lorenzutti, la Direzione della stessa passò ieri alla ricostituzione della presidenza. Riescirono eletti per acclamazione: a presidente: il comm. Giovanni Ant. di Demetrio; a vicepresidente: il comm. Scipione de Sandrinelli, a tesoriere: il barone Antonio de Burlo.

L'epidemia di tifo al Lazzaretto

Un nuovo caso fra l'equipaggio del „Vorwaerts"

Un medico malato di tifo a bordo del „Melpomene"

Ieri nel pomeriggio, terminarono le disinfezioni col «Clayton» a bordo del piroscafo «Vorwaerts». Inoltre furono energicamente disinfettati tutti gli ambienti destinati ai passeggeri e all'equipaggio, mentre gli oggetti mobili (cuccette, materassi, coperte, ecc. e altra mobilia), ch'erano stati portati al Lazzaretto per essere sottoposti a disinfezione, furono dal Lloyd lasciati in consegna all'autorità sanitaria, avendo la direzione deciso di rifornire il vapore di altri oggetti dai propri magazzini di rifornimento.

In seguito a ciò dovendo ormai ritenersi che tutti gli ambienti del «Worwaerts» sono completamente disinfettati, il dirigente l'autorità sanitaria marittima accordò già iersera al piroscafo la libera pratica in modo che potè venirsene a Trieste. Siccome però dei 68 uomini che componevano l'equipaggio 17 sono malati di tifo e gli altri 51 benchè sani sono tenuti in osservazione, e non possono perciò uscire dal Lazzaretto, il Lloyd mandò iersera un nuovo equipaggio con nuovi ufficiali per la presa in consegna del vapore e la sua condotta a Trieste.

★

Purtroppo l'epidemia di tifo fra i componenti l'ex-equipaggio del «Worwaerts» non accenna a fermarsi. Ieri il cap. Paolo Kessissoglù, secondo ufficiale del «Vorwaerts» che si trovava in osservazione in Lazzaretto, fu trovato dal capo medico dott. Kaiser affetto da tifo e subito isolato.

Così sono ora 18 le persone del «Vorwaerts» colpite da tifo. Sarà opportuno dunque che le autorità cittadine chiedano a quelle statali le più energiche misure atte ad evitare che il morbo dilaghi. Ieri ci è stato fatto presente che il tifo non è tra le malattie che impongano alle autorità portuali di obbligare un vapore infetto da tifo a subire quarantene in Lazzaretto. Ma riteniamo che di fronte a così evidente pericolo d'infettare una città le autorità abbiano facoltà - anche se i regolamenti non lo prescrivono - di imporre la quarantena necessaria a navigli che abbiano casi di tifo a bordo, anche se tali misure dovessero cagionare qualche danno alle Società armatrici.

★

Ieri alle 3.45 pom., proveniente da Odessa-Costantinopoli e Tessaglia arrivò qui il piroscafo «Melpomene» del Lloyd, comandato dal cap. D. Tomich, con 49 persone d'equipaggio e sette passeggeri. Il dott. Huber della Sanità marittima si recò a bordo per la consueta visita medica, ed apprese che il medico del vapore giaceva malato nella sua cabina. Recatosi a visitarlo, il dott. Huber, riconobbe subito che il suo collega era affetto da tifo.

Fu negata la libera pratica al piroscafo, e subito dopo, informato del caso il dott. conte Smecchia, questi ordinò al comandante del «Melpomene» di recarsi al Lazzaretto. Un'ora dopo il «Melpomene» si ormeggiava alla boa dinanzi al Lazzaretto, e subito dopo il capo medico dott. Kaiser, salì a bordo, e visitato il collega infermo, confermò la diagnosi fatta dal dott. Huber. Il medico ammalato fu sbarcato e isolato in un riparto dell'Ospedale del Lazzaretto. Anche i sette passeggeri e alcuni dell'equipaggio furono accolti nel Lazzaretto. Pel rimanente dell'equipaggio e per le disinfezioni al piroscafo si deciderà oggi.

Il medico del «Melpomene» è il dott. Mayer del Lloyd, il quale era stato medico sul «Vorwaerts» allorchè questo vapore fu mandato a Vallona per trasportare a Costantinopoli i soldati turchi reduci dall'Albania. A Costantinopoli il dott. Mayer sbarcò per poi imbarcarsi sul «Melpomene», proveniente da Odessa, e che, servendo la linea Tessaglia B, ritornava a Trieste.

Dunque anche questo caso nuovo conferma che il trasporto di truppe eseguito dal «Vorwaerts» determinò l'epidemia tifosa, segno che fra i soldati turchi dovevano esservi parecchi malati di tifo.

★

Come riferimmo nel «Piccolo» di ierlaltro, nel pomeriggio dello stesso giorno partirono da Trieste con un treno speciale della Meridionale 309 bosno-erzegovesi che erano rimasti per oltre cinque settimane al Lazzaretto e che ora erano stati riconosciuti immuni da ogni affezione contagiosa.

Gli altri 61 bosniaci, fra i quali si erano verificati alcuni casi di tifo e che poi erano guariti, non poterono partire perchè, mentre si attendeva di avere la certezza assoluta della loro immunità, si manifestò fra di essi un nuovo caso di tifo (il 28 maggio p. p.) ed ora ci vorrà ancora parecchio tempo prima di poter dare il nulla osta alla partenza dei 61 rimasti a S. Bartolomeo.

★

Come narrammo, alcuni dell'equipaggio del «Vorwaerts» si erano recati alle case loro in Istria e in Dalmazia. Si sapeva che uno di essi doveva trovarsi a Pola. Ieri poco dopo il mezzodì l'autorità marittima ebbe notizia che il marinaio del «Vorwaerts» ricercato a Pola, doveva essersi imbarcato quale passeggero sul piroscafo «Princ. Hohenlohe» che doveva giungere nel pomeriggio a Trieste. Il dirigente l'autorità sanitaria marittima ordinò al dott. Huber e all'aggiunto di porto sig. Mayerveg di recarsi incontro al «Princ. Hohenlohe» mentre entrava in rada e di visitare i passeggeri imbarcatisi a Pola. Allorchè il «P. H.» fu in seconda vista, una lancia a motore con i suddetti funzionari si staccò dalla Sanità dirigendosi incontro al piroscafo. All'altezza della diga di Sant'Andrea, ad un segnale della lancia a motore, il comandante del «Princ. Hohenlohe» fermò le macchine e i due funzionari salirono a bordo. Il piroscafo intanto stava alla cappa, in rada, fra la sorpresa della folla che attendeva il vapore al molo S. Carlo. Ma dopo 20 minuti di sosta in porto, durante i quali il medico visitò e cercò fra i passeggeri imbarcatisi a Pola il marinaio ricercato senza trovarlo, concesse la libera pratica al piroscafo che potè accostarsi al suo solito posto al molo.

★

Ieri a Trieste furono rintracciati altri quattro marinai sbarcati dal «Vorwaerts» e come gli altri furono subito accompagnati alla Maddalena, donde, dopo alcune ore, furono traslocati nella Villa Sartorio, nella quale durante la giornata di ieri furono pure trasferiti dalla Maddalena gli altri sette sospetti tifosi, tutti dell'equipaggio del «Vorwaerts».

Il cameriere Pierotich, del medesimo piroscafo, che fu il primo ad essere colpito dal tifo e che si trova ricoverato alla Maddalena, versava iersera in grave stato.

Giubileo di servizio. Ieri il sig. Virgilio Sillich, apprezzato capodipartimento della Direzione Commerciale del Lloyd festeggiò il suo trentesimo anno di servizio. Entrato giovanissimo al Lloyd, seppe rapidamente conquistarsi la più grande considerazione, così da essere mandato già dopo brevi anni a coprire importanti posti nelle principali agenzie delle Indie. Venne poi inviato a dirigere per alcun tempo l'agenzia di Smirne. Richiamato a Trieste a coprire il posto di capodipartimento, nel contatto giornaliero coi nostri circoli commerciali, si meritò generali simpatie ed estimazione, così che è generale l'augurio che ancor per lunga serie d'anni sia riservata al Lloyd la valida collaborazione di questo distinto impiegato.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera alle 8.15, si darà al Conservatorio Tartini il secondo esperimento finale degli alunni per le scuole di pianoforte (docente il prof. Adolfo Skolek) e violoncello (docente il prof. Augusto Fabbri).

Serata musicale. Questa sera alle 8.15 nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) si terrà l'annunciato concerto degli allievi della maestra di piano Clementina Strasky-Oberhuber, con la cooperazione del violinista m.o Romano Borsatti.

Associazione fra ex-allievi. La sezione «football» e la sezione mandolinistica dell'A. E. A. sono convocate per questa sera alle 8.30 nella sede sociale.

Un nuovo Stabilimento balneare a Punta Sottile. Il Consorzio per la gestione del bagno di Punta Sottile, di cui demmo notizia qualche tempo fa, ci comunica che i lavori per l'allestimento, iniziati appena ottenuta la concessione da tutte le competenti autorità, procedono con grande alacrità e che l'apertura seguirà quindi fra non molto.

Le gare di tiro allo «Stand» di Nabresina. Allo «Stand» del Circolo Triestino di cacciatori avranno principio domenica 8 giugno a. c. le gare ufficiali con Campionato «Record» ed a «Copie»; così pure si tirerà per la Coppa, dono del signor Giorgio Carmelich, per la quale furono stabilite le seguenti condizioni: Entratura cor. 10; tre giornate di tiro, e cioè: domenica 8 giugno, domenica 6 luglio e domenica 27 luglio. Per vincere la coppa si dovrà fare in ogni giornata di tiro una serie buona di 10 piattelli; nella prima giornata di tiro le serie saranno ripetibili due volte, nella seconda e terza giornata di tiro non si potranno ripetere le serie.

Le inscrizioni a tutte le gare si possono fare venerdì 6 corr. dalle ore 20 alle 21, nella sede sociale e nelle giornate di tiro allo «Stand» fino le ore 17 di ciascun giorno.

Una protesta degli emigranti contro l'A.-A. Iermattina alle 9, circa 500 emigranti arrivati quì dalla Bucovina, per partire con i vapori dell'A.-A., si recarono dinanzi al palazzo della Luogotenenza, occupando il giardino e inviando una commissione di cinque alla Luogotenenza, dove fu ricevuta dal consigliere aulico Lasciac. La commissione protestò contro il lungo ritardo della loro partenza, che avrebbe dovuto avvenire sabato scorso col piroscafo «Polonia». Il cons. Lasciac telefonò al cav. Callisto Cosulich pregandolo di recarsi alla Luogotenenza. Al cav. Cosulich il cons. Lasciac espose i reclami degli emigranti. Il cav. Cosulich dichiarò che il ritardo era dovuto al recente sciopero dei lavoratori del porto, ed assicurò che il «Polonia» sarebbe partito lunedì 9 corr. Qualora, però, per impreviste circostanze la partenza dovesse essere nuovamente protratta, l'A.-A. avrebbe restituito agli emigranti il prezzo pagato per il viaggio, affinchè potessero approfittare di altro vapore in partenza. Il cav. Cosulich assicurò gli emigranti che il vitto giornaliero sarebbe loro fornito gratuitamente fino alla partenza e che un medico sorveglierà le condizioni igieniche di tutti.

Gli emigranti appresse le dichiarazioni del cav. Cosulich si allontanarono tranquillamente dichiarandosi soddisfatti.

Sulla linea Trieste-Capodistria. I vaporini della Società Capodistriana devono sospendere la toccata di Santa Caterina di Valdoltra causa i lavori di dragaggio.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala Belvedere a pie' del Castello.

★ Il Consorzio triestino di vetturali terrà il suo congresso generale ordinario nella propria sede, in via S. Maurizio 13, mercoledì 18 corr., alle 8.30 pom. All'ordine del giorno stanno: Relazione della direzione e dei revisori sulla gestione 1912-13; approvazione del bilancio e valore della quota pel prossimo esercizio; eventuali proposte della direzione; nomina della direzione, dei revisori e supplente.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10.30 pom., un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» invita i corridori che presero parte alla corsa Opicina-Monfalcone e ritorno, alla premiazione che si farà questa sera, alle 9, nella sede sociale, in via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 132, assunti nel mese di settembre a biglietto celeste, e precisamente: dal N. 81.000 al N. 83.000.

Ferimento per ragioni politiche? Ieri, alle 5 pom., le guardie coglievano, vicino al Sylos, alcuni rissanti. Accorsero e riuscirono a fermare due, entrambi feriti. All'ispettorato di polizia alla Meridionale, ove furono condotti, venne chiamato un dottore della Guardia medica che riscontrò ad Arturo Turrini, d'anni 35, bracciante, abitante a Scorcola N. 379, alcune ferite di taglio alle mani e al vertice del capo; all'altro, Angelo Caucich, di 28 anni, bracciante, abitante al Vicolo S. Fortunato N. 17, tre ferite di taglio alla tempia sinistra. Dopo medicati vennero assunti a verbale dall'aggiunto Schabl, e dissero che avevano trovato alterco con altri per questioni politiche. Furono trattenuti in attesa di chiarire meglio la questione.

Un marito che minaccia. Cristoforo Palesan, di 45 anni, bracciante, abitante in via Concordia N. 2, separato dalla moglie, la perseguitava in ogni maniera, minacciando continuamente di toglierle la vita. La disgraziata, costretta a fuggirlo, era ricorsa per aiuto e consiglio ad alcuni suoi parenti, e questi, vedendo che il Palesan era oltremodo eccitato, lo ritennero scosso nelle facoltà mentali e telefonarono al sig. Treves. Questi accorse con infermieri, ma dovette constatare che il Palesan era completamente sano di mente, e ritenuta l'opera sua completamente inutile, informò del caso l'ispettorato di S. Giacomo.

Il Palesan, infatti, fu più tardi arrestato per pericolose minacce.

Il tenente accusato di veneficio rimesso in libertà

Alle 3 e mezzo pomeridiane di ieri, l'ex-tenente Giuseppe Klaric, da Graz, arrestato giorni addietro sotto l'imputazione d'aver avvelenato l'amante - Eleonora Felbinger, di 24 anni, da Monaco - durante la traversata da Nuova York a Trieste a bordo del piroscafo «Kaiser Franz Joseph» dell'Austro-Americana, è stato rimesso in libertà. A quanto pare, la Procura di Stato, sulla base del labile materiale indiziario fornito dal fratello della Felbinger e raccolto ulteriormente dal giudice istruttore, non ha ritenuto di poter elevare un'accusa così grave ed ha dichiarato di desistere da ogni procedimento penale al confronto del Klaric. Tale soluzione, del resto, era prevedibile per le ragioni da noi ieri ampiamente lumeggiate e il denunciante stesso, Eugenio Felbinger, ne aveva fatto cenno, parlando alla signora Hochwind, proprietaria dell'«Hôtel Union», prima che partisse da Trieste. La Hochwind, infatti, ci disse - e ne riferimmo ieri - che il Felbinger, comunicandole che tornava a Monaco, aveva esclamato: «Non se ne può far niente! Se la povera Eleonora fosse sepolta in terra, se ne potrebbe esumare la salma e analizzarne i visceri. Ma giace a 1500 metri sott'acqua e....»

Subito dopo rimesso in libertà il Klaric ieri si recò all'«Hôtel Union», ove lo attendeva la madre: e avvenne fra loro una immaginabile scena di pianti e di baci. Poi entrambi uscirono a fare un giro per la città.

Il Klaric partirà oggi alla volta di Graz.

La disgrazia d'un ferroviero. Il manovale ferroviario Giovanni Rosanowirth, di 21 anni, abitante in via Filippo Zamboni N. 2, ieri mattina alle 10.30, mentre lavorava in prossimità di due vagoni, alla stazione della ferrovia dello Stato al Campo Marzio, chinatosi per esaminare una rotaia, si trovò improvvisamente colpito al capo dal repulsore d'un vagone messosi in movimento e riportò una ferita lunga 14 centimetri, la quale andava dall'occipite alla regione mascellare sinistra. Medicato da un dottore della Stazione centrale di soccorso, il Rosanowirth fu, poi, accompagnato all'Ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Arresto per il furto di una cassa di scatole di sardine. Nel pomeriggio del 14 maggio u. s. il bracciante Antonio Giobai, addetto nel magazzino della ditta Aurili, denunciava al commissariato della via dei Bachi che un momento prima ignoti ladri lo avevano derubato di una cassa contenente scatole di sardine che aveva lasciata incustodita su si un carro in via dell'Acquedotto. La denuncia fu consegnata agli agenti Viciar e Antonci i quali, fatte alcune indagini, scoprirono che la cassa rubata era andata a finire in un caffè del quartiere. Interrogato il proprietario del locale, gli agenti ebbero da questo la conferma del fatto: il caffettiere dichiarò che due individui avevano effettivamente depositato la cassa nell'esercizio e che quindi l'avevano aperta ed avevano levato parte del suo contenuto. Continuate, poi, le loro ricerche, i funzionari rilevarono che l'oste Ernesto Saitz, esercente in via Media N. 10, aveva comperato 90 delle suaccennate scatole. Si recarono subito da lui. Il vinaio ammise il fatto e dichiarò di aver comperato la merce perchè i due venditori lo avevano assicurato che proveniva da un incanto e di averla pagata con 14 corone. Diede quindi i connotati dei due individui e tre giorni dopo gli agenti riuscirono ad arrestare uno dei colpevoli. Questo si qualificò per Mario Pozar, di 20 anni, calzolaio, portinaio della casa N. 4 di via S. Maurizio. Il giovanotto non negò di aver partecipato nella vendita delle scatole, ma giurò di non esserci entrato per nulla nel furto: un individuo presentatosi a lui nel pomeriggio del 14, gli aveva chiesto se conoscesse una persona disposta a fare l'acquisto delle sardine e lui, sperando in un piccolo compenso di mediazione, lo aveva condotto dall'oste Saitz. Altro non sapeva. Il commissario, però, in attesa di chiarire la faccenda, lo trattenne in arresto.

Apprendiamo ora che quali autori del furto furono arrestati i braccianti Lodovico Jahn, di 23 anni, da Trieste, abitante in via della Raffineria N. 6, e Pietro Peciar, di 28 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6. Il primo fu arrestato alle quattro di ieri mattina nella sua abitazione, l'altro fu agguantato alle 8 mentre curiosava all'esterno del commissariato di via dei Bachi. Entrambi si protestarono innocenti.

Falso allarme d'incendio. Ieri mattina, poco dopo le 11, due ragazzi si presentavano all'appostamento dei vigili al palazzo municipale, avvisando che un grande incendio era scoppiato nella casa al N. 5 di via Donota. Accorsero tosto quei vigili e tre carri dell'appostamento principale, al comando del capitano signor Chaudoin. Il... grande incendio era, però, già stato spento. Si trattava, nientemeno! d'una cassetta d'immondizie, trovantesi presso una finestra nella soffitta abitata da certa Teresa ved. Cravana, cassetta che, forse per qualche bragia lasciatavi cadere, aveva preso fuoco, svolgendo una densissima quantità di fumo....

Furto di tende. - Arresto dei ladri. Ieri notte, poco dopo il tocco, una guardia di polizia, passando dinanzi al Caffè «Secession», s'imbattè in due giovanotti all'apparenza braccianti, uno dei quali teneva sotto il braccio un grosso involto. Come il funzionario fece per avvicinarli, uno di essi, con la massima indifferenza, tentò di prendere il largo, e appunto per tale sua manovra, la guardia imaginò che fossero due compari, e li dichiarò in arresto. Condotti all'ispettorato del rione, uno di essi, quello dell'involto, si qualificò per il bracciante Mario Scarabak, di 30 anni, abitante in via della Fontana N. 22; l'altro per Francesco Zalateo, di 31 anni, pure bracciante, abitante in via Galileo Galilei N. 1.

Lo Scarabak interrogato circa l'involto che teneva sotto il braccio e che sciolto, diede alla luce due tende da finestra, disse di averle rinvenute un'ora prima nei pressi del giardino; lo Zalateo, a sua volta negò di conoscere lo Scarabak e sostenne che all'atto del suo arresto egli si trovava al suo fianco per pura combinazione. Le loro giustificazioni però, non furono passate per buone e furono entrambi condotti in due cameroni di sicurezza separati.

Più tardi si presentava allo stesso ispettorato il direttore del magazzino della ditta Greinitz, sito al N. 667 di via Molin grande (Scorcola), il quale denunciò che durante la serata ignoti ladri avevano tagliate 4 tende poste all'esterno delle finestre di detto magazzino, del valore complessivo di 50 corone. Nelle due tende sequestrate allo Scarabak il detto direttore riconobbe quelle che furono strappate dalle finestre, e i due arrestati furono condotti in via Tigor e deferiti al Giudizio penale.

Le indagini dell'autorità per scoprire la fine delle altre due tende, continuano tutt'ora.

Gli autori di un ferimento arrestati. Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 30 maggio u. s., il bracciante avventizio Giovanni Ursich, di 35 anni, abitante in Gretta - Serbatoio N. 61, veniva ferito di coltello alla testa. Mentre si recava alle Sedi riunite, l'Ursich s'imbattè in due sconosciuti i quali, a suo dire senza alcun plausibile motivo, si lanciarono su di lui e lo percossero; quindi uno degli aggressori gli aveva dato una coltellata. In quel giorno, il ferito non potè dare che i connotati dei due individui, ma ierlaltro presentatosi alla sezione di p. s. del quartiere, dichiarò di aver appreso i nomi di coloro che lo avevano malmenato: Guglielmo Gherghich, di 34 anni, da Trieste, abitante in via Antonio Caccia N. 5 e Vincenzo Cadel, di 39 anni, pure da Trieste, abitante in via Malcanton N. 9. I due braccianti furono arrestati.

«El sial de la sorela de Giovanin «svelto».

— La vol sto scialeto, signora? La se fermi, la lo guardi. Ah, el xe gnanca bel? E ghe lo dago per poco parchè semo fora de stagion.

La signora si fermò ad esaminare lo scialetto, ma in quella il venditore fu avvicinato da una guardia.

— De dove el ve xe vignudo sto scial, digo?

— No la disturbi el comercio, siora guardia: i afari prima de tuto... - poi, rivoltosi alla signora continuò; la lo cioghi presto lei, parchè se no lo... compra la guardia....

— La signora no la ciogarà gnente: diseme dove che lo gavè ciolto che, se no, ve meno in buso....

— No stemo far scherzi, siora guardia.

In quel momento entrò in iscena un quarto personaggio: un giovanotto senza cappello, tutto scalmanato:

— Sto scialeto el xe sta robà dala mostra del negozio Scantimburgo - disse il nuovo venuto - e mi che lo go visto a cometer el furto go impiantà la botega e che son corso drio a sto moscardin.

La guardia allora s'impossessò del venditore e sequestrò lo scialetto.

— E po' i sotien che el comercio el xe libero! - esclamò allora l'arrestato.

Poi, quando fu al commissariato del quartiere, si qualificò per Giuseppe Naglich, di 24 anni, fabbro, abitante in via dei Montecchi N. 11. Poi disse:

— Sto sior qua - e indicò l'agente - el se ga insognado sicuro de mandrioi col fioco: mi el scial no lo go robado; me lo ga da Giovanin «svelto» parchè ghe lo vendessi. Lu me ga assicurado de averlo avudo de 'na sua sorela, e mi, ciò, de omo de onor, ghe go credudo...

— Ma se siete stato visto a rubarlo.

— Dai, no semo cussì testardi: ve dago la mia parola de onor...

Lo scialetto tornò nel negozio ed il Naglich fu condotto in gattabuia.

Cronaca triste. Giovanni I., di 33 anni, bracciante, abitante in via del Rivo N. 42, alcuni giorni fa fu preso da viva inquietudine ed irascibilità straordinaria. L'altra sera, in preda ad allucinazioni, si diede a gridare frasi sconnesse contro guardie che non esistevano, contro amici che secondo lui lo beffeggiavano e contro la propria madre e i familiari. Dopo una notte travagliatissima i familiari chiesero aiuto all'infermeria Treves; ma quando il sig. Gino fu sul luogo, trovò che il disgraziato, rifugiatosi in una soffitta, vi si era barricato con quanti mobili, cassoni e cianfrusaglie aveva colà trovato. Dopo non facile lavoro, si potè finalmente impossessarsi del poveretto e condurlo all'Ospedale.

Il mastello del nonno e la pretesa del compare.

— El mastel 'l iera de mio nono, inveze, quel zingano de mio compare me xe vignù dir ch'el xe suo e che ghe lo dago. Mi no go volesto darlo, e lu, a mi, povera vecia, el me ga dà col mastel per la testa.

Così raccontò ieri l'accaduto Teresa Gherdol, di 57 anni, lavandaia, abitante in Rozzol in Monte N. 940 al dottore della Guardia medica, che le constatava una forte contusione sopra l'occhio sinistro. Fu medicata.

Intossicazione alcoolica. Ieri mattina, in via Galatti, lungo disteso a terra, giaceva un uomo che non dava alcun segno di vita. Passanti fecero avvertire la Guardia medica; e il dottore, recatosi sul luogo, constatò che si trattava d'intossicazione alcoolica. Prestata qualche cura all'ubriaco, lo fece adagiare nell'automobile con la quale era venuto e lo accompagnò all'ospedale. L'ubriaco fu accolto nel primo riparto. Più tardi si seppe essere egli il carbonaio Antonio M., d'anni 50, abitante in Campo San Luigi.

La mano altrui. Giovanna Pausich, di 33 anni, abitante in Androna del Pozzo N. 4, in seguito a uno spintone ricevuto ieri da un individuo, andò a battere con la testa contro il muro e riportò una ferita lacero-contusa.

Anna Clemsek, di 32 anni, abitante in via di Cavana N. 4, riportò ieri per mano altrui una contusione al ginocchio destro ed alcune escoriazioni al labbro superiore.

Entrambe furono medicate all'«Igea».

★ Ieri notte si presentò all'ospedale lo scalpellino Antonio Viola, di 44 anni, abitante in via del Rivo N. 18. Aveva parecchie ferite lacere al capo; ma non volle dire da chi fosse stato colpito.

— Quando che andarò fora, pensarò ben mi a ringraziarlo....

Venne accolto nel decimo riparto.

Cani che mordono. Giovanni Peciar, di 48 anni, oste, abitante a Opicina N. 85, ieri venne morsicato da un cane al crure sinistro. Arturo Piscut, di 39 anni, bandaio, abitante in via del Solitario N. 6, ieri fu morsicato da un cane all'indice destro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ebbero le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente:

Rocco Jusich, di 17 anni, oste, abitante in via Gius. Caprin N. 15, per una ferita al mignolo destro; Adolfo Pangherz, di 21 anni, bracciante, abitante in via Media N. 6 per una ferita all'anulare destro; Francesca Durig, di 55 anni, abitante in via della Madonnina N. 31, per leggere ustioni al braccio sinistro; Pasquale Moretti, di 15 anni, manovale, abitante in Androna Gusion N. 7, per escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Mario Giorgiutti, di 26 anni, abitante in via Battaglia N.

2, per distorsione del carpo radiale destro; Alma Battich, di 8 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo N. 2, per una ferita al dito medio sinistro; Vittorio Bisson, di 13 anni, abitante in via di Riborgo N. 17, per escoriazioni all'anulare destro; Ernesto Blassi, di 39 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al crure destro.

Cadute. Il bambino Mirco Stani, di 3 anni, abitante a Barcola N. 860, ieri, cadendo, riportò una ferita al labbro superiore. Antonio Germech, d'anni 13, abitante in via del Pilone N. 2, ieri, in seguito a caduta, riportò una ferita al crure sinistro. Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Ferd. Gorizia.* Sono incapaci di assumere, una tutela tutti quelli che per età minore, per difetto di mente, o per altra ragione, non possono per sè stessi provvedere alle cose proprie: quelli che furono giudicati rei di un delitto, o dai quali l'autorità non potrebbe ripromettersi una conveniente educazione del pupillo o un utile amministrazione del suo patrimonio. Poichè il tutore deve provvedere alla cura della persona e delle sostanze del minore, ci riteniamo dispensati dal rispondere alla Sua seconda domanda. — *Scolarissimo.* Eccole quei versi del Berchet: «Su Pontida il suo sangue promise - Il suo sangue a Legnano versò». — *Per gentilezza.* Col possesso si acquista la proprietà, ma questo dev'essere legittimo, in buona fede e non vizioso. Il diritto di proprietà sopra una cosa mobile si acquista in tre anni. Di più ad un avvocato. — *Eredità.* Avvenuto il decesso il notaio si reca a fare l'inventario della sostanza abbandonata. Entro tre settimane (però il termine viene osservato di rado) il notaio produce il suo operato, e specifica le competenze. Il giudice, esaminato il testamento ed intesi gli eredi dichiaratisi, aggiudica l'eredità agli aventi diritto. — *Trieste S. Anna per una fermata del tram.* Si rivolgano all'Ufficio tranviario comunale (ufficio tecnico comunale ex palazzo Delorme. — *Italiano-socialista.* Comprendiamo il Suo dubbio per quanto non giustificato. Nella Sua scheda, poichè nel Suo collegio elettorale, oltre ai candidati slavi, si trovano di fronte candidati italiani e socialisti, Ella deve vedere quali di questi rappresentino meglio le Sue convinzioni. La votazione come da Lei indicataci è perfettamente valita, soltanto alquanto contradditoria perchè i due candidati da Lei scelti rappresentano principi opposti. E' suo dovere di cittadino cosciente o anzitutto italiano, com'Ella a Suo onore afferma, di votare in modo che questo Suo criterio fondamentale abbia a trionfare. Sempre pronti a darLe ulteriori informazioni. — *Gratitudine 444.* Scriva pressapoco come ha scritto a noi richiamandosi in forma gentile a quella clausola del mutuo sull'epoca della restituzione. — *Guido.* Il giorno 9 marzo 1873, una domenica. — *Spedizione.* E' molto cortese il gentile riguardo ch'Ella, forestiero, in forma così corretta, dimostra al carattere nazionale della nostra città. Siamo dolenti di non poterLe dare altra indicazione più precisa se non quella di rivolgersi al Museo commerciale. — *Viva Trieste.* Stieno di buon animo, quella sostituzione, a quanto ci consta, dovrebbe avvenire in brevissimo tempo. — *Industriale.* Le istanze per la protocollazione delle ditte commerciali presso il Tribunale Commerciale marittimo, oppure per cambiamenti di ditte già protocollate, oppure protocollazione del titolare della ditta nel primo foglio, vanno bollate con un bollo di 15 cor., se si tratta di una ditta con filiali 20 cor. Per le modificazioni e per le aggiunte, che contengono la traduzione della ditta in altra lingua, una successione od altro rapporto fra il precedente e il presente proprietario (con aggiunta a es.: delle parole; vedova, nipote, ecc.), la distinzione di una ditta da altre anonime od altre semplici delucidazioni o designazioni che non riflettono un ampliamento o una modificazione dell'esercizio industriale il bollo è di 1 cor. — *Italiani. Klagenfurt.* Crediamo che in base alla legge del 25 febbraio 1902 sulle industrie commerciali Ella abbia diritto di ottenere quanto chiede. Si rivolga direttamente all'i. r. ministero del commercio.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.3, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.5. Oggi: alta marea 10.58 ant. e 9.18 pom. Bassa marea 4.2 ant. e 3.47 pom.

Ogni giorno una.

Il vecchio Galantelli, «viveur» impenitente, non si smentisce mai. Ieri per disattenzione monta sul piede di una bella signora.

— Malaccorto! Non ci vedete dunque? Eppure portate gli occhiali.

Galantelli, con un grazioso sorrisetto:

— Domando perdono, signora, ma per vedere il vostro piede, è necessario il microscopio.

LIBRI NUOVI.

Poemi del Risorgimento di Giovanni Pascoli. (Inno a Roma, Inno a Torino). Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 5.

Le donne, i cavalier, di Federico De Roberto. Illustrato da 100 incisioni. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 7.50.

La Francia e i francesi nel secolo XX, osservati da un italiano di Giuseppe Prezzolini. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 5.

Teatri e Concerti

Fenice. Anche iersera, alla terza replica della «Giovane Heidelberga», del m.o Millöcker, il pubblico applaudì con molto calore le sig.re Papale e Pinelli, gli artisti Dante Pinelli, Paccot, Sacchi Gianni, Papale e Daubrac.

Questa sera riposo, perchè c'è la prova generale della «Triestineide» di Fedoro Tizzoni, che andrà in scena domani sera.

Teatro minimo. Folla straordinaria ieri sera alle tre rappresentazioni del teatro minimo di via dell'Acquedotto e vivissimi applausi alle scene veneziane: «La festa del Redentor» di Enrica Barzilai-Gentilli. Efficaci Vittorio Bratti e la signora De Renzi nelle loro parti importanti; accurati la Casilini, il De Renzi e l'Uggeri. All'autrice, che non era presente, l'impresa inviò l'omaggio d'un mazzo di fiori. Comicissimo il Bratti nell'«Interprete» di Tristano Bernard.

Oggi Vittorio Bratti ha la sua beneficiata col «Fator galantomo» di Luigi Sugana.

Eden. Questa sera programma nuovo. Si rappresenterà una commedia drammatica in due atti dal titolo: «Sogno proibito» e due proiezioni assunte dal vero. A questo programma sono ammessi anche i fanciulli.

Excelsior. Causa un'improvvisa indisposizione, sopravvenuta al tenore Breda all'ultimo momento, la «premiére» del «Don Pasquale» dovette esser sospesa; la si darà invece stasera col tenore Pietro Sozzi, espressamente scritturato.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Riposo.
TEATRO EXCELSIOR-BARCOLA. Spettacolo d'opera. - Ore 8.30. - «Don Pasquale».
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. (9-11) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Orchestra militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

Siora Tunina „la Santa" ritorna in prigione

Si deve assumere una nuova perizia mentale

(Corte d'Assise di Trieste).

Come riferimmo brevemente nel «Piccolo della sera», iermattina venne ripreso il dibattimento contro Antonia Piriavetz, «la Santa», accusata di truffa, e l'udienza, che si riteneva dover essere conclusiva con il verdetto dei giurati, per un inaspettato fatto, si chiuse coll'aggiornamento del dibattimento.

Come i lettori ricorderanno, i due ultimi testi uditi nell'udienza pomeridiana di mercoledì, cioè la signora Luigia Bisiach e lo studente Alfredo Lorenzi, avevano fra altro raccontato di certe esaltazioni constatate da essi nell'accusata, durante il tempo in cui avevano abitato presso di lei. Esisteva in atti la perizia assunta dai periti giudiziari dott. Xydias e dott. Vragnizan sull'accusata, durante il tempo in cui era in arresto, perizia che concludeva col dichiararla responsabile. Tuttavia, di fronte a quanto avevano detto questi due testi, il P. M. aveva proposto che venissero intesi nuovamente i periti che avevano emesso quel parere, interessando alla Procura di Stato che i giurati non fossero sotto l'impressione di quanto i due testi profani di psichiatria avevano raccontato. Il difensore si oppose, rilevando che ormai non potrebbe dipendere dalla sola perizia la decisione dei signori giurati, i quali dallo svolgersi del dibattimento avevano avuta tutta la possibilità di farsi un concetto coscienzioso per deliberare nella causa; ma la Corte, accogliendo la richiesta del P. M., deliberò di sentire i periti, dopo aver dato loro agio di assistere alle testimonianze della Bisiach e del Lorenzi, che furono perciò citati nuovamente per ieri mattina.

Prima di esaminare nuovamente i due testi, fu data lettura di alcune pezze processuali, delle osservazioni e del parere emesso dai due periti.

Il Mantegazza e la Teresa di Gesù.

E', quindi, interrogata la signora Bisiach. Ella ripete il racconto dei fenomeni di esaltazione notati nella Piriavetz durante sei mesi che abitò con lei, e di trovarli conformi a quanto dice il Mantegazza.

Per. dott. Xydias (interrompendola): Lasci stare il Mantegazza e ci racconti soltanto quanto lei ha veduto o inteso personalmente di ciò che avrebbe fatto la Piriavetz.

— Ho accennato al Mantegazza - dice la teste - perchè la Piriavetz dinanzi a me dimostrava esaltazioni e fenomeni di isterismo identici a quelli della Teresa di Gesù, dal Mantegazza descritta. Devo rilevare, del resto, che oltre ai fenomeni da me osservati, sta il fatto che un fratello della Piriavetz è morto pazzo; sta il fatto, poi, che degli avi suoi, nel loro villaggio del Carso, per le loro stranezze, passavano per chiromanti e maghi, talchè, quando essi morirono, la loro casa venne abbandonata e nessuno la voleva neanche in regalo, perchè dicevano che era la casa del diavolo.

Dott. Xydias: Curioso, però, che di questi fenomeni l'accusata non abbia dato segno durante i cinque anni che fu detenuta a Vigau.

Difensore: Perchè «cinque anni»? Se essa fu in prigione solo due anni e mezzo, e ciò avveniva ben 28 anni fa?

Dott. Xydias: Bene, sarà due anni e mezzo. Ma neanche durante quasi un anno dacchè è in arresto preventivo, e l'abbiamo avuta sotto osservazione, essa ha manifestati i segni di cui ora la teste parla!

La teste racconta ancora, fra altro, che la Piriavetz, un giorno, ubriaca, spezzò un crocifisso di metallo sulle spalle di una povera vecchia.

Viene introdotto lo studente Alfredo Lorenzi, che conferma quanto ebbe ad esporre ieri l'altro.

Dott. Xydias: Quanto vino beveva sua zia?

— Circa mezzo litro al giorno.

— E le faceva effetto?

— Sì. Secondo me, anche poco vino le faceva effetto.

Il parere del primo perito.

Il dott. Xydias dichiara l'accusata sana di mente, furba, atta ad ingannare ma non a lasciarsi suggestionare da altri, e penalmente responsabile; e mentre l'altro perito, dott. Vragnizan vien invitato ad allontanarsi dall'aula, dichiara che mantiene fermo il parere emesso, non avendo trovato, in quanto ha inteso dai testimoni, nulla che potesse fargli cambiare convincimento.

Dott. Xydias: Se l'accusata fosse una paranoica ed avesse avute - come si afferma ora - delle allucinazioni, essa dovrebbe ricordarsele. Invece, interrogata in proposito, ella dichiara di non aver avute allucinazioni. E' evidente, dunque, che, se queste allucinazioni si fossero verificate, l'accusata si sarebbe trovata in preda ad intossicazione alcoolica, poichè è proprio degli ubriachi di non ricordare quanto succede quando sono in preda all'alcool. Si vuol affermare che essa abbia avuti degli assalti d'isterismo, o, per lo meno, agitazioni atte ad essere interpretate da profani come prodotto isterico. Ma ciò non è.

E, rivolto ai giurati, il dott. Xydias svolge una lunga disquisizione sulle manifestazioni isteriche e la loro origine, concludendo col dire che all'età della Piriavetz, manifestazioni di questo genere non si hanno. Poi continua:

— Se allucinazioni si fossero manifestate nella Piriavetz nella vita libera, certo questi fenomeni si sarebbero manifestati ancor più durante la prigionia, perchè resa più debole dal vitto ben differente da quello che essa prima aveva e dalla mancanza d'aria e di moto. Le allucinazioni a cui i testi alludono, se avvenute, sarebbero dunque unicamente il prodotto di intossicazione alcoolica, poichè essa le avrebbe avute, dopo aver bevuto del vino. D'altro canto, la Piriavetz non è neppure un soggetto atto a soggiacere alla suggestione di altre persone.

E dopo un diffuso esame oggettivo e soggettivo degli atti di cui è chiamata a rispondere la Piriavetz, il perito conclude col dire: Per me essa è completamente sana di mente e responsabile in linea penale. A mio sommesso parere è una furba, atta ad ingannare, ma non a lasciarsi suggestionare da altra persona, e tutte le sue manifestazioni non sono altro che dirette ad illudere i gonzi per trarne essa profitto (impressione).

Il secondo perito è d'opinione contraria.

Vien fatto entrare il dott. Vragnizan; ed egli modifica il suo parere, dichiarando che la Piriavetz è malata di mente ed irresponsabile. E tale convincimento egli illustra con poche parole:

— Quando io e il dott. Xydias abbiamo esaminata l'accusata ed il materiale processuale che stava a nostra disposizione, le cose non erano quali oggi si presentano. Io avevo dovuto chiedermi se la Piriavetz, nella sua attività avesse dimostrato il senso egoistico, cioè lo scopo a delinquere per trarne profitto per sè, e in allora sembrava che questo scopo ci fosse stato. Ora, però, dalle risultanze del dibattimento emerge che l'attività dell'accusata sarebbe stata svolta sotto altro movente. In lei sarebbe mancato il freddo calcolo ed altri stimoli anormali avrebbero agito. Quanto riferirono i due testi uditi, e particolarmente la Bisiach, viene a confermarlo. Devo perciò modificare il mio parere nel senso che ritengo la Piriavetz una esaltata, anormale, con sintomi di isterismo e spunti paranoici.

Pres.: Cosicchè, ella signor perito, concluderebbe che la Piriavetz è semiresponsabile?

Perito: Purtroppo il nostro codice non ammette la semiresponsabilità, e io, messo nella strettoia dell'alternativa di dover fare una dichiarazione in danno dell'accusata, anche per eventuali sue azioni punibili in avvenire, non esito un istante a dichiarare francamente: La Piriavetz è una irresponsabile.

Vivace contradittorio.

Il pubblico che gremisce la galleria e la sala, i giurati, i giudici, i rappresentanti della stampa, hanno ascoltato con la massima attenzione i due medici periti. Ma quando il secondo medico perito cessa di parlare, nell'uditorio si manifesta un movimento generale. P. M., presidente, giudici, difensore ed anche qualche giurato, sono tutti in piedi.

Pres. (al dott. Vragnizan): Ma come mai può aver ella modificato così fondamentalmente il proprio parere?

Dott. Vragnizan: Devo dirlo. Un dubbio lo avevo anche prima.

Il dott. Xydias, che ha ascoltato attentamente il collega, si avanza e dice:

— Io rispetto qualsiasi parere e quindi anche il parere del collega dott. Vragnizan. Devo, però, rilevare che il parere esistente in atti; se anche redatto da me, fu pure, però, firmato dal dott. Vragnizan.

Dott. Vragnizan: Del mio parere non sono chiamato a rispondere neanche al dott. Xydias.

Giudice bar. Farfoglia: Anche io posso testificare che in prigione l'accusata non ha avuto...

Difensore: Ma ci sono i testimoni.

Pres.: Prego, prego.

Giud. bar. Farfoglia (al perito dott. Vragnizan): Mi saprebbe dire lei come può darsi che l'accusata abbia avuto, nella vita libera manifestazioni, che poi nella prigionia non si sono ripetute?

Dott. Vragnizan: Per me sarebbe spiegabilissimo anche se ciò fosse. In prigione, con la vita monotona che si passa, senza agitazioni mentali e senza abusi nei pasti, certe manifestazioni spariscono, o almeno sono più rare.

Difensore: Un momento, signori! Poichè siamo giunti a questo stadio, da me certo non desiderato, e poichè così viene tardata l'assoluzione dell'accusata, assoluzione che era evidente per altre ragioni, devo dire che le guardiane delle carceri e le condetenute della Piriavetz possono affermare che questa disgraziata, durante i nove mesi dacchè è in prigione, non chiuse occhio durante la notte; grida e prega, talchè alcune condetenute si fecero persino cambiare di cella, per aver pace.

Dott. Xydias: Anche io devo dire che il mio parere in atti, si riferisce a quanto si sapeva nei primi quattro mesi di detenzione preventiva dell'accusata.

Difensore: Ma se poco fa ella aveva detto di averla osservata per tutto il tempo della prigionia, cioè quasi un anno?... Io, dico il vero, non mi ci raccapezzo più.

Dott. Xydias: Oh! Certo non ero sempre lì! Ma sarebbe stato dovere delle guardiane di far rapporto, se fosse avvenuta qualche cosa.

Giud. bar. Farfoglia: E' quello che penso anch'io. Se io che sono ispettore delle prigioni non ne so nulla!

Proposte e controproposte.

Il P. M., basandosi sulla divergenza dei pareri emessi al dibattimento dai due medici periti, domanda: che venga aggiornato il dibattimento per poter assumere altra perizia mentale sull'accusata; che venga anche inteso quale teste il cons. bar. Farfoglia sul contegno dell'accusata.

Il difensore rileva che questo inaspettato mutamento di scena farà tornare in prigione la disgraziata che vi è già da nove mesi, in attesa di venir giudicata, e proprio nel momento in cui la sua assoluzione era evidente. La difesa non può purtroppo opporsi acchè venga assunta altra perizia; ma chiede che vengano intese tutte le condetenute della Piriavetz e le guardiane carcerarie che ebbero ad avvicinarla durante la lunga prigionia.

Il dibattimento aggiornato.

La Corte si ritira. Rientra dopo mezza ora circa ed il presidente comunica che la Corte, in seguito alla discordanza dei pareri emessi dai due medici periti, ha deliberato che l'accusata venga assoggettata alla perizia di altri due psichiatri. Ha deliberato, inoltre, che il giudice istruttore, come ha domandato la difesa, assuma d'ufficio le deposizioni delle guardiane carcerarie e delle condetenute della Piriavetz e gli altri rilievi opportuni; ed ha aggiornato il dibattimento ad epoca da destinarsi.

L'uditorio sfolla, commentando. La vecchierella, che dimostra di non aver capito ciò che è avvenuto intorno a lei, non apre bocca, e, sostenuta dai guardiani, coi suoi piccoli passi segue docile i guardiani, che la riconducono agli arresti, ove dovrà attendere di tornare al dibattimento - se dibattimento si terrà - probabilmente in altra sessione d'Assise.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; fungevano da giudici il cons. bar. Farfoglia e il giudice distr. de Prati; cancelliere il dott Picciola; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore dell'accusata il dott. Pangrazi.

COMUNICATI*)

Pörtschach sul Lago di Wörth. **Park Hôtel** già Wahliss. 300 stanze, pensione da Cor. 7 in più. Il più bel soggiorno per il mese di giugno. Grande coltivazione di rose con esportazione. Propr. K. Hysam

BIOSON
per donne e fanciulle pallide.
Ho il piacere di comunicarvi che, pur non avendo esperimentato il Bioson su me stesso, devo nonpertanto riconoscerlo come ottimo. Ho consigliato ad una signorina di mia conoscenza di prendere il Bioson. A malincuore ella seguì il mio consiglio, avendo usato molte medicine inutilmente. L'efficacia superò ogni aspettativa. Già nei primi giorni ella riacquistò l'appetito, l'aspetto migliorò e la fanciulla dapprima pallida e debolina divenne fiorente, piena di forza e di vita. Non posso che ringraziarvene e raccomandare caldamente il vostro Bioson. Trieste, 27/1/1913. A. Rauch. Legalizzato da Hackmüller, i. r. notaio, Vienna. Bioson è genuino soltanto in pacchetti grandi da Cor. 4.50 e si vende in tutte le farmacie. Deposito generale: farmacia Zanetti, Trieste, Via Nuova.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Cercasi in affitto
eventualmente **acquisterebbesi** più tardi, **UNA VILLA ISOLATA,** sita possibilmente in altura, tra **Barcola** e **Miramar,** con vista sul mare e giardino. Deve constare di 6 stanze e 3 stanzini per le persone di servizio, nonchè cucina. Offerte. indicando la pigione annua, indirizzare sub **«E. V. 1580»** al «Piccolo».

LIGNANO (BAGNI)
Stagione 1913)
Grand Hôtel Lignano
situato nella posizione migliore della penisola adiacente allo Stabilimento Bagni, con vasto giardino sulla spiaggia.
60 camere da letto con splendida vista sul mare. Restaurant annesso. Vasti saloni da pranzo rimessi a nuovo.
Rivolgersi al proprietario
ANGELO MARIN
Marano Lagunare (Friuli)

GRADISCA (Borgo Molamatta),
CASA NUOVA
QUARTIERI D'AFFITTARE
con giardinetto, orto e acqua.
1) mezzanino composto di 4 camere, cucina, ripostigli e closet per corone 750 annue.
2) al primo piano, tre camere, cucina, ripostigli con bellissima terrazza e closet, eventualmente con altre due stanze al II piano, per corone 900 annue.

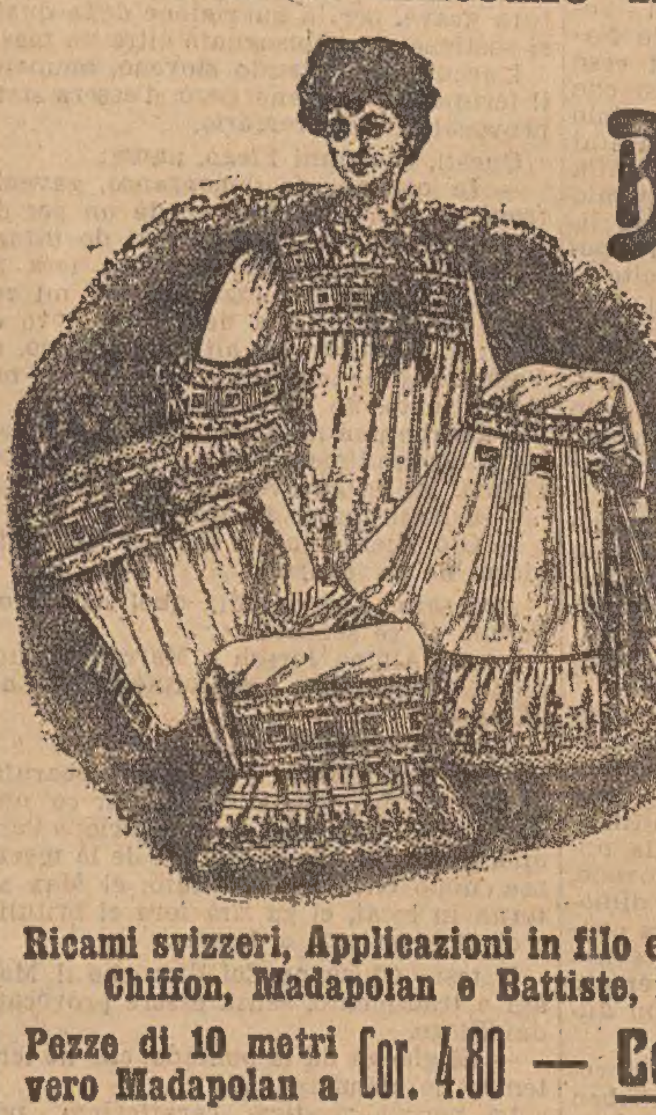
ASMA
Sollievo e Guarigione
Colle Sigarette o la Polvere **ESPIC**
In tutte F^ie 2 fr. la scatola. Grosso: 20, r. St-Lazare, Paris
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

GRADO
LUOGO DI CURA MARINA
è rinomato per la sua spiaggia soffice e vellutata e per l'efficacia straordinaria dei bagni di mare.
La spiaggia è lunga 7 chilometri e larga 200 metri, vi sono collocate 1400 tende e c'è uno stabilimento balneare con numerose cabine.
Escursioni bellissime in
Aquileia, Trieste, Venezia ecc.
La frequentazione fu nel 1912 di 14.000 forestieri. Vi esistono 30 alberghi di primo ordine, ci sono circa 2000 abitazioni private e 6 caffè di primo rango. In costruzione un monumentale casino di cura e in progetto un grandioso stabilimento balneare. Stabilimenti separati sulla spiaggia per bagni di sole: per signori e per signore, nella stagione estiva la temperatura dell'acqua è di 25 gradi Celsius, dell'aria 22, della sabbia nelle giornate calde sino a 88 gradi.
Congiunzioni dirette con Vienna via Nabresina-Monfalcone-Cervignano-Belvedere; oppure via S. Veit a/Glan-Trieste (via mare)-Grado.
Stagione balneare dal 1 aprile a tutto ottobre.
Informazioni e prospetti gratis dalla
Commissione di Cura.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine **„VENEZIA"** per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo.

PRIMARIA FABBRICA DI MACCHINE DELLA GERMANIA
cerca Rappresentante generale
per l'ITALIA. — Offerte indicando referenze indirizzare sub **„U. N. 9168"** a **Rudolf Mosse, Berlino SW. 19.**

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1873

GERMANO FURLANI
Via S. Antonio 12 (dirimpetto il Credit)

NEGOZIO
Biancheria
per signore e signori.
Costumi da bagno
da Cor. 5.80 in più.
ACCAPPATOI SPUGNA
in ricca scelta
OCCASIONE ::
PER ACQUISTI
a prezzi speciali:
Ricami svizzeri, Applicazioni in filo e ricamo, Tela del Belgio, Chiffon, Madapolan e Battiste, in ricco assortimento.
Pezze di 10 metri vero Madapolan a Cor. 4.80 — Corredi da Sposa

San Vincent (Valle d'Aosta) 650 metri. (Giugno-Settembre)
quattro ore circa da Milano. — Centro delle più variate escursioni.
Cura colle acque minerali „LA CARLSBAD ITALIANA"
Grand Hotel Billia espressamente costrutto nel 1909.
300 Camere, Saloni, acqua corrente nelle camere. — Massimo Comfort.
Cure Fisiche complete. — Dietetica speciale. — Idroterapia, Elettroterapia.
Direttore Sanitario Comm. Prof. PESCAROLO di Torino.
Medico residente Dott. V. COMBA. — Riduzioni in Giugno e Settembre.

Esistenza assicurata!
Fabbrica specialità bene conosciuta, **CEDE** per **Trieste** e tutta la **Regione**
la vendita esclusiva dei suoi prodotti.
Guadagno annuo da Cor. 12-15.000.
Capitale liquido richiesto per l'esercizio Cor. 5-10.000
Non richiedendosi alcuna cognizione preliminare, **offresi a persona attiva e intelligente l'occasione di procacciarsi una posizione veramente brillante. È escluso qualsiasi rischio, poichè si tratta di un'impresa seriissima.** Adatto soltanto per concorrenti diretti che dispongano del capitale richiesto.
Il proprietario della fabbrica si trova presentemente a Trieste per dare le istruzioni necessarie e prendere gli accordi definitivi.
Offerte sub **„314"** inviare al **portiere dell'Excelsior Palace-Hôtel, Trieste.**

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman, Trieste.**

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Tariffa per la locazione di **Cassette-forti di sicurezza (Safes)**
nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

Per oggi e per domani

Oggi, alle Assise, non vi è dibattimento, poichè anche per questa giornata era fissato un dibattimento per lesion d'onore mediante stampato controi signori Cian e Lanza ed esso è stato prorogato su domanda degli stessi per delegazione di altro fore.

Per domani 7 corrente è fissato il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro Giuseppe Kopac.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Operaio che ferisce gravemente il suo capo-officina

Francesco Pahor, di 24 anni, meccanico al Cantiere navale di S. Rocco, è accusato del crimine di grave lesione corporale, per aver l'8 maggio u. s. ferito, a tradimento, con una lima triangolare, il suo capo-officina Luigi Bernardini, in modo da produrgli alcune ferite di natura leggera, ed una al petto di natura grave, congiunta a pericolo di morte, che avrebbe costretto il Bernardini ad astenersi dal lavoro per oltre 30 giorni..

L'accusato è pienamente confesso. Adduce a sua discolpa d'essere stato sempre perseguitato dal Bernardini. Il quale, essendo regnicolo, avrebbe favorito - dice egli - operai suoi compatrioti a danno di operai triestini. Il Bernardini, anzi, lo avrebbe fatto licenziare per ben due volte dallo Stabilimento. Due giorni prima del fatto d'accusa, il Bernardini - volendo favorire un suo protetto, tale Natale Frausin, avrebbe ordinato ad esso accusato di sgomberare dal posto che aveva tenuto fino allora. Ciò avendolo rattristato molto, cercò di far revocare al Benardini il provvedimento preso. Alla recisa ricusa del capo-officina, l'operaio perdette la pazienza e, afferrata una lima triangolare, colpì il Bernardini ripetute volte: poi si diede a fuga precipitosa.

Il danneggiato Luigi Bernardini conferma la denuncia e rileva che l'accusato lo colpì proditoriamente, mentre si dirigevano dall'officina nella sede direzionale. Dice d'essere stato trasportato all'Ospedale, per la cura, e che neppur oggi può attendere ancora alle sue occupazioni.

A chiarire questa circostanza vengono sentiti d'ufficio due periti, che, dopo una accurata reispezione del danneggiato, dichiarano che la ferita non è ancora cicatrizzata, e che il Bernardini ne ebbe alterata la salute e l'incapacità ad attendere al lavoro per oltre trenta giorni.

A richiesta del presidente, il danneggiato dichiara d'essere stato sempre massimamente imparziale coi suoi dipendenti, e di non aver - come si afferma - fatto questioni di nazionalità. Anzi ultimamente propose alla direzione, per la nomina di sotto-capo, un operaio sloveno, ch'era un ottimo lavoratore. E per dimostrare che non nutriva astio di sorta contro l'accusato, il Bernardini racconta che, poco prima del fatto, aveva cercato di fargli ottenere dalla direzione un aumento di paga.

Il teste Antonio Vosel, parlando sloveno, narra che il Bernardini non era ben veduto dagli operai, perchè licenziava spesso a suo talento, per assumere personale ch'egli voleva favorire. Dice di non aver intese le minacce che sarebbero state espresse dall'accusato contro il capo-officina: e se le avesse dette, egli non avrebbe certo mancato d'udirle.

Si legge la relazione d'una commissione che, dopo eseguito un sopraluogo, dichiarò che per il grande frastuono che v'è sempre colà, non si possono nè distinguere, nè pur udire parole che venissero pronunciate anche da vicino.

Il teste Giuseppe Micula, parlando tedesco, dice di non potersi lamentare, per conto suo, del trattamento che gli usa il Bernardini: ma intese, subito dopo il fatto, che molti operai s'esprimevano in proposito: «Ghe sta ben, el se meritava».

La Procura di Stato, rilevando l'ammissione dello stesso accusato, e il parere dei periti sulla natura della ferita e sul periodo di guarigione, chiede una condanna equa.

La Parte Civile nega che, come si asserisce o si cerca d'insinuare dagli avversari, si tratti di questione nazionale; il fatto è uno dei tanti casi tipici della lotta eterna tra il lavoro e il capo che, si crede, rappresenti il capitale; s'associa alla Procura di Stato.

La difesa cerca di eccepire la proditorietà e chiede mitezza: la Corte condanna l'accusato a 6 mesi di carcere.

★ Corte: presidente il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Parisini e Pachor e il giud. dott. Janchi; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Marinaz; P. C. dott. Robba; difesa dott. Mandic.

La foia d'un ferroviere

Il conduttore ferroviario Riccardo Jech comparve ieri dinanzi ai giudici a rispondere del crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale ed estorsione Secondo l'atto d'accusa egli avrebbe, la sera del 10 gennaio u. s., nella Stazione di Marburg, attirata in una vettura di II classe del convoglio partente per Lubiana, la quindicenne Teresa C., ve l'avrebbe chiusa dentro, sola, e, più tardi, quando il treno s'era mosso, abusato o tentato d'abusare di lei. Vane erano state le grida della ragazza: nessuno le aveva udite; e solo quando essa giunta a Lubiana aveva potuto liberarsi del violento e denunciare la cosa a quelle autorità, benchè il Jech l'avesse minacciata di morte, nel caso ciò avesse fatto.

Il dibattimento, per viste di moralità, è tenuto a porte chiuse. L'accusato, parlando tedesco, non nega la colpa imputatagli: ma dice d'essere stato completamente ubriaco e di non ricordare affatto quello che si dice essere accaduto.

A domanda della difesa, egli dichiara d'essere da 15 anni impiegato quale conduttore alla Ferrovia Meridionale.

La danneggiata, una servetta piccola e affagottata nei suoi vestiti migliori, non sa trovar la via di narrare l'avventura: parla in isloveno, a monosillabi, sottovoce come in confessione, tenendo gli occhi bassi; ma riesce tuttavia a dare un concetto preciso dell'accaduto.

Dice di non poter affermare se la porta fosse chiusa a chiave; ad ogni modo, però, ella non poteva riuscire ad aprirla. Le minacce di morte le fecero molta impressione, pure, appena giunta a Lubiana narrò tutto ad un signore che trovò alla Stazione, e questo la condusse a sporgere denuncia. Il Jech, durante il viaggio, le parve brillo, se non proprio ubriaco: dalla bocca gli usciva un forte puzzo d'alcool, sì da darle un senso di disgusto.

I testi Giovanni Urf e Giovanni Huber, conduttore il primo, controllore l'altro del treno in cui sarebbe avvenuto il fatto, s'accorsero quella sera che l'accusato - contrariamente al solito - era parolaio, e faceva l'effetto d'essere brillo. Si comportò sempre ottimamente, nel suo servizio.

Il teste Antonio Toma, assistente di cancelleria alla stazione di Lubiana - il signore che aprì lo sportello della vettura alla ragazza - racconta d'averne avute le confidenze sull'accaduto e di aver così saputa la minaccia che l'aveva fortemente impressionata.

Il P. M., rilevando essere stata provata l'accusa della restrizione personale, e delle minacce pericolose; e non essere d'altronde risultata l'ubriachezza completa dell'accusato, ne chiede la condanna per il crimine previsto ai par. 93 e 98 del codice penale.

Il difensore ritiene, invece, che la restrizione non sia stata provata, perchè la stessa danneggiata non sa precisamente se la porta fosse stata chiusa o se ella non abbia saputo aprirla: e chiede sentenza assolutoria. In via subordinata, nel caso che i giudici ritenessero l'accusato colpevole, chiede sentenza mite, per contravvenzione d'ubriachezza.

E in questo senso la Corte condanna il Jech a 3 settimane d'arresto.

★ Corte: presidente, il cons. dott. Stegù; giudici, i cons. Parisini e Pachor e il giud. dott. Janchi. P. di S., dott. Marinaz; difesa, dott. Robba.

All'osteria..

Giovanni Max, agricoltore, da Domio (presso S. Odorico della Valle), è accusato d'aver il 12 settembre 1912 colpito di sorpresa, con un coltello, Giovanni Flego, in modo da cagionargli sei ferite di natura leggera ed una alla spalla, di natura grave, per la guarigione della quale si sostiene sia abbisognato oltre un mese.

L'accusato, parlando sloveno, ammette il ferimento; sostiene, però, d'essere stato provocato dall'avversario.

Questi, Giovanni Flego, narra:

— In ostaria, de dopopranzo, gavemo trovà de dir, e se gavemo dà un per de sgrafoni per omo. Ierimo tuti do insanguinai: cussì quela question iera finida...(!) De là a mezza ora ,co' mi zogavo le carte, capita dentro de novo el Max: e, in quela, un altro compagno, el Valentich, me ciapa per da drio e me tien strento, no so se per difenderme, o per darghe una man a quel'altro. El Max alora, de tradimento, el me ga pontà con l'arma. Mi no gavevo gnanca verto boca.

— Quanto tempo fu ammalate?

— Oto, diexe giorni; ma per quaranta giorni no go lavorà.

Accusato: Lui vol dir quel ch 'l vol, perchè el xe sensali...

I testi Albino Jersch e Marcello Grundich, depongono conformemente all'accusa.

Il Grundich dice:

— De dopopranzo i se gaveva sbarufà, parchè el Max iera andà a balar co' una vedova, e Flego ghe ga zigà drio: «Vara quel strafanic' che bala!» Ma de là mezza ora, dopo che iera finì tuto, el Max xe tornà in local, el ga tirà fora el britulin e el ga scominzià a darghe.

Il teste Giuseppe Zei dice che il Max agì a tradimento, senza essere provocato dal Flego.

— El ghe ga dà la pontada, che no iera tempo de ofenderse, là...

La perizia medica caratterizza per grave la ferita alla spalla: le altre, di natura leggerissima.

Il P. M. sostiene l'accusa; e la P. C., rilevando come l'accusato abbia premeditato e quasi preparato il ferimento, e che una ferita era grave, chiede che la Corte veda nel fatto, più che una solita rissa d'osteria.

La difesa non vorrebbe, invece, che si ritenesse l'azione come crimine di grave lesione corporale, nè che fosse qualificata proditoria.

La Corte, giudicando, condanna l'accusato a 3 mesi di carcere duro, e al pagamento delle spese.

★ Corte: presidente, cons. dott. Stegù; giudici: cons. dott. Pachor, cons. dott. Parisini e giud. dott. Spongia; P. M. dott. Zumin; P. C., dott. Robba; difesa dott. Mandic.

Per azioni pericolose

Nel pomeriggio dell'1 agosto u. s., tra le 4 e le 5.30, alla stazione della Ferrovia Meridionale, gli addetti alla fabbrica Dreher dovevano caricare ben sette vagoni di caratelli di birra. Lavoravano perciò con straordinaria prestezza e, non appena vuotato un autocarro, lo «chauffeur» metteva in moto il suo veicolo, per lasciare il posto a quello che seguiva. Così accadde che, forse senza darne il segnale, lo «chauffer» Andrea Trampus allentò i freni del suo autocarro, mentre proprio due degli operai, a cavalcioni tra l'automobile e il vagone ferroviario stavano deponendo in questo l'ultimo botticino di birra. L'autocarro, girato il volante e liberato dai freni, avrebbe dovuto avanzare: per un declivio del terreno, invece, rinculò. Dei due operai, uno riuscì ad aggrapparsi all'auto e saltarvi dentro, l'altro rimase preso tra l'auto e il vagone come in una morsa e n'ebbe stritolato il piede. E fu il minor male, ancora, chè, avendo la gamba impigliata nei congegni del vagone ferroviario, avrebbe potuto vedersela strappata dal busto. Il malcapitato, Francesco Siberna, n'ebbe per un buon mese, ed ancora cammina zoppicando; ed il Trampus fu chiamato a rispondere ieri del delitto di azioni pericolose all'altrui vita. Ma non comparve, e il dibattimento si tenne in sua assenza.

Si legge la sua deposizione antecedente, in cui dice che non fu egli a far rincular l'automobile, poichè questa retrocedette per un declivio del terreno; e cita a teste, per accertare ciò, Rodolfo Lemich. E non si riconosce colpevole.

Il danneggiato sostiene l'accusa, dicendo che lo «chauffeur» omise di dare il segnale prima di mettere 'n moto la vettura, o prima di liberare questa dai freni. Ciò confermano i testi Antonio Paichler e Antonio Abram, operai addetti quel giorno allo scarico dei barili.

Rodolfo Lemich, invece, che sedeva accanto allo «chauffeur», dice d'essere sceso lui a girare il volante, quando egli operai avevano finito di caricare i barili: e sostiene che il Trampus mise in moto l'autocarro, alle sollecitazioni degli stessi operai: «Avanti! Avanti! Via!»

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M., rilevando la certa colpevolezza del Trampus, ne chiede la condanna. La P. C. s'associa.

Il difensore dice che, nel caso odierno, si sarà affacciato almeno il dubbio ai giudici, e vorrebbe perciò l'assoluzione. In via subordinata, raccomanda loro mitezza.

La Corte dichiara l'accusato colpevole come in accusa e lo condanna a 6 settimane d'arresto e al pagamento delle spese di malattia e processuali.

La difesa s'adatta.

★ Corte: presidente: cons. dott. Stegù; giudici: cons. Parisini e Pachor e giud. dott. Spongia; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; P. C. dott. Mandic; difesa dott. Laneve.

ERNIA

L'ernia non è più considerata un'infermità. Di fronte al risultato delle operazioni chirurgiche, che quasi sempre lasciano riprodurre l'ernia, e non ostante le clamorose affermazioni di italiani e stranieri che pretendono di guarire le ernie, noi ripetiamo: L'ernia non è una infermità, ma una semplice molestia. Le migliaia di persone affette da ernie voluminose scrotali, oppure da leggere ernie inguinali, che hanno sperimentato i nuovi modelli dei Cinti rinforzati della splendida invenzione del Dr. Barrère di Parigi, sono unanimi nel dichiarare, che non risentono più alcun fastidio al loro male. Essi con l'uso del vero Cinto Barrère, si considerano guariti, dato il lieve fastidio che questo Cinto arreca e la perfetta contenzione, tanto da evitare in modo assoluto la possibilità di uno strozzamento. Non si tratta di vaghe promesse, e le prove che si fanno di continuo ed istantaneamente, dimostrano che l'ernia, anche la più ribelle, viene contenuta in modo da impedire assolutamente qualsiasi fuoruscita.

M. BARRÈRE (di Parigi) sarà di passaggio a:

TRIESTE: presso lo Stabilimento ortopedico **Giulio Reddersen,** via Giosuè Carducci 23, **mercoledì 11, giovedì 12 giugno.** - Prove gratuite.

Cure di tutte le affezioni addominali: Discese, Eventrazioni, Obesità, ecc. colle cinture speciali del Dr. Barrère!

LOTT. STATO

Molte centinaia di Biglietti Lotteria Stato Ung. venduti dal fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6, sono sortiti al 15 Maggio 1913 con vincita ed ora si trovano esposti nelle proprie vetrine.

LOTT. STATO

I Biglietti per la prossima Lotteria Aust. di Stato si possono avere subito a Cor. 4. Estrazione 3 Luglio 1913. Cambio Valute A. Bolaffio. 21146 Vincite tutte in denaro.

TOPSI Articoli igienici

Camp. 16 pezzi C. 2.80, 3.50, 5.- dozz. 4, 5, 6, 8, 10, 20.

Irrigatori C. 1, 2, 3. Cinti, Ventriere, Calze elastiche, Fascie, «ALL'ALBERO DI GOMMA» Via Ponterosso 5.

Capitale di esercizio

procura ditta solvibile, verso scambio accettazioni o scontando in parte accettazioni. Mediatori ricevono provvigione. — Per ulteriori informazioni scrivere sub «L. A. 6419» a Rudolf Mosse, München.

Il modo più spiccio per far dolci!

Come in diversi campi, così anche nel campo dei generi alimentari, la scienza ha appianato la via al progresso.

La polvere per dolci del Dott. Oetker

che costa cent. 12, lo zucchero alla vaniglia pure a cent. 12 e la polvere per budini a cent. 15

aiutano le massaie a preparare presto e senza fatica dolci sani e nutrienti.

Le ricette esperimentate milioni di volte e riunite in un opuscolo vengono distribuite gratuitamente da tutti i negozi di generi affini o si ricevono direttamente dal **Dott. A. Oetker, in Baden presso Vienna.**

HEINTZE & BLANCKERTZ Berlino Fabbrica di Penne

Li 695 con punta angolare per scrittura italiana PENNA Li

Grande Lavanderia a vapore con annesso **Stabilimento Stiratura a lucido HARTMANN & C.i**

Via della Zonta 8, angolo Via Valdirivo 28, pianoterra

Assumesi qualunque lavoro per alberghi, trattorie, società di navigazione, privati.

RONCEGNO

ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA NATURALE.

Essendo **la più ricca in Arsenico** e contenendo oltre al **Ferro** anche **Nichelio e Cobalto,** è **la più efficace** delle congeneri. Data la sua composizione chimica **naturale,** l'Acqua di Roncegno è da preferirsi ad ogni preparato **artificiale.** Prescritta da mezzo secolo dai Medici più distinti con risultato positivo e duraturo, nelle **Anemie, Clorosi,** malattie del **sistema nervoso,** malattie **muliebri,** della **pelle, Malaria e Febbri,** che non cedono all'azione del chinino. Il **migliore ricostituente** dopo malattie esaurienti, per bambini o persone deboli. **Massima tollerabilità.** — La cura da **Bibita** si fa in qualunque epoca dell'anno.

Parere del sig. Dr. M. Kohenoff

BERKOVITZA.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Con la presente vengo a comunicarvi il risultato degli esperimenti fatti con il suo **Vino di china ferruginoso Serravallo.** Ebbi ottimi successi nella mia clientela, specie per convalescenti, anemici e nevrastenici, di cui abbonda il nostro paese causa la malaria. Il vostro preparato gode buona fama e si distingue da altri consimili vini, specialmente per il suo gradevole sapore, facile digestione e pronto effetto.*

BERKOVITZA, 13 ottobre 1908.

Dr. M. Kohenoff.

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912

UOMINI DEBOLI DI NERVI

riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle

TAVOLETTE EVATON.

Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—, Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della **ST. MARKUS-APOTHEKE,** fabbrica specialità preparati farmaceutici, **Vienna III,** Hauptstrasse 130. Riparto r. — Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica. — Deposito: MARIO LANG (Farmacia Serravallo) TRIESTE

Articoli Fotografici RECENTE ARRIVO **Drogheria CILLIA** Via Poste 6 Via Campanile 19

CHIEDETE SOLTANTO

la Conserva di Pomodoro Marca Rosa

della Società „Istria"

Stabilimento Agricolo Industriale a Umago

perfettamente **sterilizzata,** estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.

Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, Trento Via Belenzani 11.

ACCUMULATORI

Impianto per l'illuminazione elettrica pronto per il funzionamento

Impianto completo d'illuminazione M. 4.80.

per illuminazione e per accendere.

RIPARAZIONI DI QUALUNQUE SISTEMA

Articoli elettrici. Scambio di celle usate

— PREZZO CORRENTE GRATIS —

ALFREDO LUSCHER, DRESDA 23-332.

Illuminazione per automobili. qualunque sistema

Riparazioni di qualunque sistema.

CURA PRIMAVERILE

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

composto dolcificato, preparazione speciale della

FARMACIA PIZZUL-CIGNOLA - TRIESTE, Corso N. 14 (palazzo Treves) Telefono N. 27-24

Una bottiglia Estratto di Salsapariglia al joduro Cor. 2.—

" " " " semplice " 1.50

Tè depurativo del sangue . . . . " 1.20

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO

per la

pulitura, riparatura e conservazione

— di —

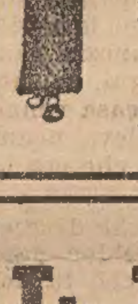
TAPPETI

sotto la sorveglianza della Ditta

Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan

RECAPITO:

Via Benedetto Marcello 2, angolo Via Tigor, eventualmente **Telef. 1587**



CURA PRIMAVERILE

Preferite sempre lo **SCIROPPO DI S. AGOSTINO** preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova. Depurativo vegetale d'alta potenza.

Purifica e rinfresca il sangue, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfranca il funzionamento organico. Cura breve, rapida, sicura.

Corone 2.— la bottiglietta (per spediz. Cent. 30).

Lo troverete in tutte le farmacie, oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. Agostino, GENOVA.** - (Opuscoli gratis).

UFFICIO SPEDIZIONI

L. Metzner - Trieste

Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 586.

ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.

Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn).

Con sovrana autorizzazione di S. M. I. R. Apostolica

STRAORDINARIA I. R. LOTTERIA DI STATO

a scopi di beneficenza militare

Questa Lotteria in Danaro

comprende 21.146 vincite in contanti per l'importo complessivo di **Corone 625,000.**

Vincita principale 200,000 Corone

L'estrazione pubblica seguirà a Vienna addì 3 luglio 1913.

Un biglietto 4 Corone

I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 5, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.

I biglietti si spediscono franco di porto.

I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

Polo

Il miglior liquido per pulire metalli.

BREVETTI

per tutti i paesi procura

M. GELBHAUS

nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Fernet-Branca

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca - Milano.

UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:

Emilio Bouillon, Trieste

Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Assoluzione confermata

Ai 3 dello scorso mese, il barbiere Antonio Rodriguez iscrisse tra gli affiliati alla Cassa distrettuale, come lavorante nel proprio esercizio, il fratello Carlo; e soli due giorni dopo la annunziava ammalato, per la distorsione d'un piede. Alla visita medica che seguì tosto, il dottore s'accorse, però, che la distorsione risaliva ad una quindicina di giorni; la Cassa - ritenendo che l'Antonio Rodriguez, avendo annotato il fratello dopo che questi era ammalato da 13 giorni, avesse voluto carpirle con inganno le sovvenzioni - denunciò i due fratelli all'autorità, per la contravvenzione di truffa.

Il dibattimento, svoltosi a suo tempo nella VI sezione (avendo il Rodriguez dimostrato che al giorno dell'iscrizione egli si credeva guarito: e che solo due giorni dopo si era risentito dolorare il piede) finì con sentenza assolutoria.

La Cassa distrettuale avanzò querela di nullità; ed il ricorso fu trattato ierlaltro in seconda istanza. La Corte, però, riconfermò l'assoluzione del giudice antecedente.

★ Corte: presidente, il vicepres. Clarici; giudici: il cons. d'appello dott. Andrich e il cons. Parisini; P. M. il proc. di Stato Tomicich; dif., dott. Matosel.

Per rimpatriare, ruba e va in prigione

— Deme una bigheta, breschiza.
— Anca do.
— Bon: volessi venderme tuto el saco del pan?
— Cossa me de'?
— Eh, contaremo i tochi!...

E l'uomo (che fu poi identificato per Ignazio Franz, senza occupazione, da Zagabria) s'accosciò accosto alla venditrice di pane, sulla piazza della Barriera e fece le viste di osservare attentamente l'atto numeratorio di lei.

A un tratto, però, la villica (Orsola Zacher, da S. Antonio in Selva) sentì come se una carezza leggera le sfiorasse la coscia: voltasi, trovò... la mano del compratore immersa nella tasca della gonna, a frugarvi. Il tizio doveva essersi evidentemente accorto o per lo meno insospettito ch'ella teneva là il portamonete con una trentina di corone, e - con quella destra manovra - tentava d'alleggerirnela.

All'incolpazione della villica, il tedesco negò un po', ma poi si diede a fuggire. La donna lo indicò a una guardia municipale colà di servizio; e questa, rincorsolo, riescì ad arrestarlo.

Tradotto in giudizio, il bel tomo negò, come aveva negato in polizia. Ma a un certo punto, come presa una subita risoluzione, esclamava in un malo italiano:

— Sì, sì: è vero: avevo tentato di derubare la villica, per procurarmi il danaro necessario al viaggio fino a Zagabria. Volevo fianlmente tornare a casa....

Il giudice lo condannò ad 1 mese di carcere.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Segnian; P. M. il dott. Timeus.

MARINA E NAVIGAZIONE

LE NAVI-SCUOLA
della marina mercantile germanica

BERLINO 3 (S.) Sotto la presidenza del principe Wied, che sostituiva il malato granduca di Oldenburg, ebbe luogo ieri a Colonia la solita assemblea generale annua della «Società tedesca per le navi-scuola», che ha per iscopo di allevare marinai per i vapori della flotta mercantile tedesca.

A quanto riferì il presidente, il numero dei soci è attualmente di 1200; le quote, pagate da essi, hanno segnato quest'anno un enorme aumento. Mentre la «Società centrale degli armatori tedeschi» si è obbligata, a partire dal 1. aprile 1913, a versare un contributo annuo di 30.000 marchi, le sole società di navigazione versarono complessivamente 133.330 marchi, contro 44.186 versati nell'annata precedente. Oltre a ciò poi fa splendida mostra di sè nel bilancio 1912-1913 la somma di 228.000 marchi, proveniente da contributi straordinari versati a beneficio d'una terza costruenda nave-scuola.

La Società possiede infatti, sino ad oggi, due navi-scuole, la «Prinzess Eitel Friedrich» e la «Grossherzogin Elisabeth». Adesso però è stata ordinata presso la casa Joh. Tecklenborg di Bremerhaven-Geestemünde una terza nave-scuola, che sarà un veliero munito di motore e che dovrà essere pronto per il 1. marzo 1914. In questa nuova nave-scuola si dovranno tenere in due anni tre corsi di sette mesi l'uno, ai quali potranno partecipare 200 allievi. Il principio poi, che guidò la Società per le navi scuola a costruire un veliero, è quello, sempre propugnato da essa, che, per fare dei buoni marinai, per coltivarne le necessarie virtù e la forza di volontà e il carattere, le navi a vela sono molto più adatte che non quelle a vapore. La nuova nave-scuola sarà munita di un sartiame completo. Siccome però nei mesi d'inverno il clima tedesco rende necessario il soggiorno in contrade più calde, la nave è stata fornita anche d'una macchina; e così si avrà anche questo vantaggio, che i marinai destinati alle navi a vapore della marina mercantile impareranno già a bordo della nave-scuola il governo d'un gran bastimento mosso dalle macchine. Sinora invece le navi-scuola furono dei puri velieri.

Quanto all'attività spiegata durante il 1912-1913 dalle navi-scuola «Prinzess Eitel Friedrich» e «Grossherzogin Elisabeth», il resoconto letto dalla presidenza all'assemblea di Colonia, constata che quelle due navi-scuola iniziarono alla vita del mare 281 allievi contro 266 nell'anno precedente. Le domande d'ammissione però erano state 634. Di quegli allievi poi molti hanno un posto gratuito, o perchè lo concede la società o perchè la retta viene pagata da municipii o società di navigazione ecc. La società stessa ha, durante il 1912-1913, aggravato il suo bilancio, per concedere posti liberi, con marchi 17.922 contro 18.600 nell'annata precedente.

In complesso le spese per il mantenimento delle due navi-scuola ammontarono a marchi 417.328; gli introiti furono di marchi 841.100. Una parte dell'avanzo proveniente dai contributi straordinari sarà passata al conto per la terza nave-scuola, per la quale si sono già raccolti 405.249 marchi, mentre il fabbisogno è di marchi 940.000.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. C. Valcich da Venezia con 39 pass., «Galizia» cap. D. Dabovich da Fiume, «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 230 pass., «Graz» cap. D. Mandich da Costantinopoli e scali con 273 pass., «Dalmazia» cap. B. Bednarz dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 71 passeggeri.

I piroscafi italiani «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 14 pass., «Tirreno» cap. D. Laganà da Genova e scali, «Gallipoli» cap. D. Milella da Venezia.

Il piroscafo germanico «Athos» cap. E. Düllwitz da Amburgo.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. R. Ravasini da Ancona con 9 pass., «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 97 pass., «Zara D.» cap. E. Altmann da Sebenico e scali con 11 pass., «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 76 pass., «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Grenland» cap. A. Blazic da Fiume e scali, «Matyas Kiraly» cap. L. Toncovich da Fiume, «Vila D.» cap. Luksich da Lissa e scali con 31 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Marquis Bacquehem» per Calcutta, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Campania» per Buenos Aires, «Fram» per Antivari, «Andrassy» e «Szent Laszlo» per Valenza, «Iason D.» per Macarsca.

Il piroscafo germanico «Skyros» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» arrivò il 3 a Calcutta, «Clara Camus» il 3 a Salonicco, «Corsinia» carica a Cardiff per Trieste, «Vega» carica a Barry per Venezia, «Sergi» passò Dover il 1. diretto a Rotterdam, «Iskra» passò i Dardanelli il 28 p. p. diretto a Rotterdam, «Olimpo» passò Costantinopoli ieri diretto a Rotterdam, «Erodiade» arrivò ieri ad Ancona, «Ellenia» arrivò il 1. a Shields, «Plitvice» il 31 p. p. a Penarth, «Bellena» arrivò il 4 a Venezia.

Lloydiani. «Persia» proseguì il 2 da Hongkong per Singapore.

L'inscrizione al Ginnasio di Capodistria

Capodistria, 4. Le inscrizioni per l'anno scolastico 1913-14 alla prima classe del Ginnasio di Capodistria seguiranno nei giorni 2 luglio p. v. dalle ore 3 alle 5 pom. e 3 successivo dalle ore 8 alle 9 ant. Gli esami d'ammissione saranno tenuti il 3 luglio dalle ore 9 in poi. Gli scolari devono presentarsi accompagnati dai loro genitori o rappresentanti ed esser forniti dei seguenti documenti: fede di nascita, comprovante che hanno raggiunto i dieci anni d'età o che li compiono entro l'anno solare; l'attestato della scuola pubblica frequentata, con le note di religione, italiano e aritmetica, e il certificato medico di immunità dall'oftalmia.

Il saggio degli allievi del ginnasio italiano

Pola, 5. Un teatrone iersera al primo saggio offerto dai giovanetti del ginnasio italiano di Pola e un fragor di applausi continuo, interminabile. Una calda acclamazione della folla salutò il prof. Volpis che diresse l'orchestra, composta da una cinquantina di allievi e da lui portati in pochi mesi di attività instancabile ad una fusione mirabile. E applausi entusiastici echeggiarono dopo la esecuzione davvero perfetta di due cori sotto la direzione del maestro Giulio Smareglia, e l'entusiasmo esplose caldissimo in chiusa del concerto, dopo la bella esecuzione da parte del coro e dell'orchestra del coro a tre voci di E. Usiglio: «Rataplan». Una squadra di allievi istruiti dal maestro Dall'Oglio suscitò vera ammirazione tanto negli esercizi di scherma, che nella ginnastica svedese e negli esercizi ginnastici sugli attrezzi. Il maestro Dall'Oglio fu acclamatissimo assieme alla bravissima squadra. Due monologhi recitati dagli studenti della quinta classe, Antonio Selles e Arturo Zanini, furono gustati assai dal pubblico che rimeritò i bravi giovani di caldi applausi.

In complesso il saggio di iersera non poteva avere un successo più caldo e più entusiastico. Esso corrispose appieno anche ai nobili scopi di beneficenza per cui venne organizzato dalla spettabile direzione del ginnasio italiano.

Scuola d'apprendisti a Sagrado

Sagrado 4. Domenica mattina ci fu la chiusura dell'anno scolastico nella scuola complementare per apprendisti. Intervennero alla cerimonia alcuni membri del Curatorio, con a capo il presidente podestà A. Visintin, il delegato della Camera di commercio, il dott. Sturnio e per la Giunta provinciale il segretario Vidich. Furono espresse lodi agli insegnanti Bosig e Vidig e a parecchi apprendisti per l'attività dimostrata. Furono premiati 9 apprendisti con 15 a 10 cor. ciascuno.

★ A causa della persistente siccità, le strade del Friuli sono ridotte a depositi di polvere. Le automobili, che sollevano nembi tali da rendere impossibile di percorrere la strada sia con veicoli che a piedi, possono permettersi qualsiasi corsa veloce, visto che i numeri di controllo sono irriconoscibili. Per evitare eventuali incidenti, l'autorità provinciale dovrebbe provvedere d'urgenza all'applicazione del numero di controllo in posto più facile a controllarsi.

Escursione scolastica.

Pedena 2. Una squadra di studenti del Ginnasio-tecnica di Pisino, guidati dal prof. Gravisi, intrapresero l'altro giorno un'escursione alla volta della nostra borgata. Visitata la chiesa e ammirata la splendida vista sulla Val d'Arsa, la comitiva ritornò a Pisino.

Questioni di panche in chiesa.

Neresine 3. Due anni sono il curato di Puntacroce invitò i fedeli di provvedere affinchè i vecchi sedili in chiesa, proprietà di amministrati, fossero sostituiti con nuovi. Il prete fu incaricato di ciò e ne diede l'ordinazione ad un falegname. Ogni singolo proprietario pagò al curato corone 8 pel posto di una persona. Appena fatte le panche alcuni vollero apporvi una targhetta di metallo col loro nome, come sui posti vecchi. Ma il prete proibì loro di scrivere il nome in italiano a scanso - disse - di persecuzione penale! Intervenne anche il Municipio, ma senza ottenere risultato. Il vescovo un bel giorno mandò al curato un «ukas» in cui si diceva che i possessori delle panche dovevano pagare corone 2 annue per ogni persona, altrimenti avrebbe disposto l'allontanamento delle panche. I proprietari non vollero assoggettarsi all'ingiunzione del vescovo che chiese l'intervento dell'autorità politica! Questa tentò di persuadere la popolazione a sottomettersi ai voleri della curia, ma non vi riuscì e, a nuova richiesta dei vescovo Mahnic, domenica lo stesso capitano distrettuale si recò a Puntacroce per tentare un componimento fra la popolazione o disporre l'allontanamento delle panche. La popolazione, senza distinzione di partito, con gli stessi camerlenghi in capo, si oppose e assunse un atteggiamento minaccioso quando il capitano distrettuale ordinò l'allontanamento delle panche. L'ordine difficilmente poteva essere eseguito perchè, tranne il delegato comunale, nessuno voleva dar mano a portar fuori dalla chiesa gli oggetti... incriminati. Il prete, intimorito, pregò il capitano di sospendere l'atto esecutivo, addossandosi ogni responsabilità verso il vescovo al quale avrebbe scritto come all'allontanamento delle panche era congiunto anche l'allontanamento dalla chiesa di tutta la popolazione e che ci andava di mezzo la sua sicurezza personale. Visto ciò, il capitano aderì al desiderio del prete e le panche rimasero in chiesa.

Domenica notte ignoti profanatori si introdussero in chiesa, senza scassinare la porta d'ingresso, e ne gettarono fuori tutte le panche.

Il nuovo Podestà di Orsera

Orsera, 4. Ieri la Rappresentanza comunale tenne seduta sotto la presidenza del dott. Paolo Quarantotto, primo consigliere del Comune. Il preside comunica d'aver ricevuto dalla Giunta provinciale la partecipazione dell'avvenuta nomina del dott. Trifone Pederzolli a vescovo della diocesi di Parenzo-Pola. Esprime la speranza che il nuovo pastore saprà degnamente sostituire il compianto suo predecessore monsignor G. B. Flapp.

Poichè da qualche settimana il medico comunale dott. Franco Dapas ha rassegnato le dimissioni da podestà, membro della Deputazione e rappresentante comunale, si rendeva necessaria l'elezione del nuovo podestà. Il dott. Dapas aveva scritto alla Presidenza di ritirare le dimissioni di rappresentante comunale, ma non quelle da podestà e membro della Deputazione. Seguì quindi la votazione e il dott. Paolo Quarantotto risultò eletto con 22 voti su 25 rappresentanti presenti.

Il nuovo podestà ringraziò per la fiducia in lui riposta, promettendo di consacrarsi interamente al bene del paese.

La Rappresentanza decise poi di concorrere alla spesa di costruzione del tronco stradale Geroldia-S. Michele di Leme con l'importo, che rimarrà scoperto, della spesa complessiva di cor. 4000, sommate le sovvenzioni del Governo e della Provincia.

Si approvò il preventivo di spesa ascendente a cor. 5700 per la riattazione della sorgente «Acquaviva» di Fontano. Poichè questo riattamento è di somma utilità anche per i comuni censuari di Foscolino, Monghebbo, Monspinoso, ecc., donde giornalmente, in grande quantità, affluiscono carri per attinger acqua, che mai difetta, a Fontane, si ha ragione di sperare che anche il comune di Parenzo vorrà venire incontro c[illegible] adeguato importo a questa opera.

A spese del Comune si deve ancora, come lo esige il caso urgente, riparare un'altra sorgente «Perili», pure a Fontane, in vista della persistente siccità. Ad Orsera le cisterne private sono da parecchi giorni sprovviste di acqua.

★ Iersera, in onore del nuovo Podestà, la banda sociale della «Nuova filarmonica» percorse le vie del paese al suono di alcune allegre marcie, sostando dinanzi alla casa del nuovo Podestà.

★ Esiste a Orsera una Commissione edile, ma non si fa viva. Eppure dovrebbe preoccuparsi dei molti sconci edifici vecchi e nuovi...

Il problema dell'acqua a Dignano

Dignano, 4. La terrificante magra che attualmente infierisce nel nostro distretto ha ridotto la nostra città in uno stato deplorevole. L'acqua importata dalle sorgenti della vicina Pola aveva finora lenita la piaga; purtroppo però ora l'importazione è resa difficilissima. L'abbassamento dei livelli di tutti i pozzi dell'Istria bassa e le difficoltà prodotte dalla ferrovia per il trasporto, rendono quanto mai grave il compito dell'approvvigionamento d'acqua. Gli sforzi del Comune per decidere la Luogotenenza a ritener valide le prove di pompatura alla fonte «Folletta» in quel di Peroi, si intensificano. Si spera che in breve giungerà l'adesione della suddetta autorità, giacchè l'abbassamento dei livelli dei pozzi di Pola è avvenuto; condizione questa richiesta dalla Luogotenenza, come indizio di magra generale del territorio. E il problema allora sarà sperabilmente risolto.

★ Domenica prossima 8 corr., nei locali della Società del Casino si darà il primo concerto della nuova orchestra della Società filarmonica dignanese. Il concerto avrebbe dovuto aver luogo nel Teatro Sociale, che però fu chiuso per restauro. Potrà prendervi parte ogni persona mediante invito. Il programma, che comprende alcune belle produzioni, attirerà senza dubbio i cittadini in folla. L'orchestra, eccellente, sarà diretta dal maestro R. Schubert.

La vaccinazione a Cittanova.

Cittanova 3. Il medico comunale dott. Guido Paolazzi eseguirà la pubblica vaccinazione e rivaccinazione a Cittanova martedì 10 giugno dalle 9 alle 10 ant. I bambini ed adulti verranno vaccinati nei locali del Municipio; gli scolari nelle classi. La revisione avrà luogo alla stessa ora e negli stessi locali martedì 17 giugno. A Daila la vaccinazione e rivaccinazione seguirà lunedì 9 giugno dalle 10 alle 11 ant.; la revisione lunedì 16 giugno nell'ora stessa. Dal medico dott. Paolazzi verrà pure eseguita la vaccinazione e rivaccinazione nei Comuni di Verteneglio e Villanova di Verteneglio. A Verteneglio giovedì 12 giugno dalle 3 alle 4 pom., a Villanova mercoledì 11 dalle 3 alle 4 p. Sette giorni dopo, nelle stesse ore, seguirà la revisione.

L'autorità raccomanda caldamente ai genitori o chi per essi di presentare i vaccinati all'atto obbligatorio, specialmente i bambini sotto i due anni, ed osserva che gli adulti sono pure in obbligo di rivaccinarsi poichè dopo sette anni la vaccinazione perde ogni efficaccia.

Esposizione di animali bovini

Parenzo, 4. Il Consiglio agrario provinciale, col concorso dello Stato e della provincia, terrà il 19 giugno a S. Lorenzo del Pasenatico, una mostra regionale di animali bovini con premi. I possessori di animali che desiderassero concorrere ai premi dovranno notificarsi presso il Consorzio agrario distrettuale di Parenzo non più tardi del 18 corr. indicando il numero dei capi di bestiame con cui intendono di concorrere e le sottoscrizioni in cui devono figurare gli animali suddetti.

Verranno premiati solamente quegli animali che risulteranno realmente meritevoli per distinti contrassegni di miglioramento di produzione e di razza, e non si conferiranno premi su criteri basati unicamente su merito relativo rispetto agli altri animali presentati alla mostra. Nelle premiazioni saranno preferiti i discendenti dei tori di razza forniti dal Consiglio agrario provinciale; all'uopo gli espositori dovranno intervenire muniti dei rispettivi scontrini di monta.

La mostra con sezione unica per animali bovini sarà suddivisa in tre sottosezioni e precisamente: Sottosezione A - Premi per i migliori torelli da 1-2 anni (premi d'incoraggiamento). Sottosezione B - Premi per vitelle da 1-1½ anni (premi d'incoraggiamento), e sottosezione C - Premi per vacche gestanti e vacche accompagnate da redo da 2½ anni in poi.

Oltre ai suddetti premi, che sono in complesso nove con un massimo di cor. 80 ed un minimo di cor. 30, ne verranno fissati degli altri coll'importo di cor. 300 messo a disposizione dalla giuria del Consorzio agrario distrettuale di Parenzo. In base al par. 8 a) della legge generale sulle epizoozie dd. 6 agosto 1909, tutti gli animali condotti alla mostra dovranno esser coperti dal relativo passaporto per il bestiame rilasciato dal Comune di provenienza.

Cambio di consonante

Come fra..... brillanti una rosa
Fra le.... stupende
Soave splende
La sua candida faccia graziosa.

Spiegazione del giuoco precedente:
MI. RE. MIRE.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Servola per cor. 4800; stabile in Rozzol-territorio per cor. 25.000.

Mutui ipotecari

Cor. 4000 quale cauzione a peso di stabili in Opicina e Barcola; cor. 4000 al 6% a peso di uno stabile in Scorcola-territorio; cor. 6000 al 6% a peso di uno stabile in Scorcola-territorio; cor. 6000 al 6% a peso di uno stabile in Scorcola-territorio; cor. 2875.95 al 5% a peso di stabili in Opicina e Barcola; cor. 2112.02 al 5% a peso di tsabili in Opicina e Barcola; cor. 4000 al 7% a peso di uno stabile in Servola.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 5 Giugno

TRIESTE. Napol. 19.03 a 19.15, Zecch. 11.08 a 11.15, Lire sterl. 24.02 a 24.10, Londra 24.07 a 24.17, Francia 95.50 a 95.80, Italia 93.30 a 93.80, Banconote ital. 93.30 a 93.80, Germania 117.90 a 118.70, Banconote germ. 117.90 a 118.70, Rend. austriaca in carta 82.40 a 82.60, Rendita ungherese in oro 4% 100.40 a 100.80, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.70, Rend. ung. in cor. 81.70 a 82.40, Credit 622.25 a 624.25, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 714.50 a 716.50, Lombarde 123.25 a 125.25, Lotti turchi 230.— a 236.—,

VIENNA. Rendita aust. carta 82.65, Azioni Credit 622.50, Lloyd a. 572.—, Ferrov. dello Stato 715.—, Lombarde 124.25, Alpine 954.—, Lotti turchi 233.—, Chèques Parigi 95.6.1 deb.le

ROMA Rendita 99.70, Gas 1120.—, Carburo 723.—, Kerka 478.—, Imprese 108.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1440.—, Commerc. 850.—, Credito italiano 549.—, Aedes 40.—, Meridionali 576.—, Mediterrane 323.—, Rubattino 446.—, Eridania 789.—, Raffineria L. L. 378.—, Industrie 312.—, Terni 1576—, Armstrong 284—, Elba 175.—, Savona 206.—, Ferriere italiane 128.—, Metalli 130.—, Carburo 725.—, Kerka 478.—, Molini A. L 249.—, Semoleria 326.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.55, Rend. italiana $3\frac{1}{2}$% 97.12, Rend. aust. oro 87.65, Rend. ungh. oro 4% 86.05, Rend. spagnola 90.—, Cambio Londra 25.22, Rend. turca unif. 86.50, Azioni Banca ottom. —.—, Rio Tinto 18.32, Lotti turchi 194.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 129.—, Länderbank 542.—, Banca di Parigi —.—, Meridion. ital. —.—, calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.10, Rend. aust. arg. 86.—, Rend. aust. oro 98.20, Rendita ungh. oro 4% 84.—, Azioni Credit aust. 196.37, Lombarde 26.—, Ferrate dello Stato 156.50, Vienna breve 84.55, Parigi 81.—, Londra breve 20.42, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 113.25, Cambio Italia 78.95, Laurahütte 160.25, Lotti turchi 160.25, Rubli, in banconotte 214.70, Disconto Commandit 180.75, fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.35, Rendita austr. oro 88.40, Azioni Credit 196.62, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 156.25, Lombarde 26.25, Cambio su Vienna 84.56, Londra breve —.—, Parigi —.—. deb.le

LONDRA. Consolidati $73\frac{5}{8}$, Lombarde $5\frac{1}{8}$, Argento $27\frac{11}{16}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 96.—, Cambio su Vienna 20.50, Sconto di piazza $4\frac{1}{2}$. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $95\frac{3}{4}$, Baltimore and Ohio $92\frac{1}{4}$, Canadà Pacific $210\frac{1}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $102\frac{7}{8}$, Missouri Pacific $29\frac{1}{4}$, Northern Pacific $109\frac{3}{4}$, Pennsylvania $107\frac{3}{4}$, Philadelphia and Reading $155\frac{1}{4}$, Southern Pacific $92\frac{3}{8}$, Southern Railway Com. 21.—, Union Pacific Com. $143\frac{3}{8}$, Amalgamated Copper 67.—, Anaconda $34\frac{1}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $54\frac{1}{8}$. Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average p. settem. 52.25, per dicem. 52.—, per marzo 52.—, per maggio 52.—. staz.o

HAVRE 5. Santos good average per maggio 50 chilo a 64.75, per settem. 65.—. staz.o

NUOVA YORK 5. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 10.30, dicem. 10.35, p. marzo 10.40, per maggio 10.42.

Zucchero. AMBURGO 5. (Chiusa). Per giugno 9.35—, per luglio 9.60—, per agosto $9.67\frac{1}{2}$, per settem. $9.72\frac{1}{2}$, per ottobre $9.77\frac{1}{2}$, per settem. $9.77\frac{1}{2}$. staz.o

LONDRA 5. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9\frac{5}{16}$. deb.le

PARIGI 5. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-26.75 calmo, bianco per mese corr. $30\frac{7}{8}$, per maggio 31—, per maggio-agosto $31\frac{1}{8}$, per ottobre-genn. 31[illegible], Raffin. 63.— a 63.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 6.44, giugno-luglio 6.38, luglio-agosto 6.3[illegible], agosto-settembre 6.27, settembre-ottobre 6.17, ottobre-novembre 6.10, novembre-dicem. 6.07, dicem.-gennaio 6.06, gennaio-febbr. 6.06.

Olio. PARIGI 5. Ravizzone per mese corr. 75.—, per luglio 74.50, p. luglio-agosto 74.—, per settem.-dicem. 72.—. calmo

Frumento. PARIGI 5. Mese corr. 28.25, per luglio 28.10, per luglio-agosto 27.80, per settem-dicem. 26.95. calmo

Farina. PARIGI 5. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.55, p. luglio 38.25, p. luglio-agosto 37.70, p. settem.-dicem. 35.65.

Avena. PARIGI 5. Mese corr. 21.95, per luglio 21.60, per luglio-agosto 21.35, p. settem.-dicem. 20.10. calmo

Spirito. PARIGI 5. Per mese corr. 42.50, per luglio 42.—, per luglio-agosto $42\frac{1}{2}$, per settem.-dicem. 42.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 5 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 6, caricazione; Molo IV, «M. Verderame», 10, scaricazione; «M. Baquehem», 5, car.; Hangar 3, «Laura» 7, scar.; Molo Lloyd A, «Urano», car.; C, «Praga» car.; Hangar 6, «Carinthia», 7, car.; 9, «Delfino, Ravenna», scar.; 12 a, «Gastein», 7, scar.; 12 b, «Samos», 7, car.; Hangar 13 a, «Maone ex Kaiser F. J.», scar.; 13 b, «Salerno», 7, scar.; 14, «Tyrolia», «Gilda», 14, scar.; 17, «Toscano», 10, scar.; 21, «Polonia», 10, scar.; Molo I, «Peuceta», 5, scar.; Hangar 23, «Emma, Vel. Gaspare S.» scar.; 24, «Elektra», car.; 25, «Nagy Layos», 7, scar.; 30, «Tergestea» scar.; 55, «Bucovina», 6, scar.; «B. Ed. Way», 5, car.; 58, «Austria», scar.; 69, «Min», 7, scar.; «Habsburg», 9, scar.; 71, «Trieste», 10, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'Informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA capace cerca posto anche Hotel, bagni. Parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Capace 4381» al Piccolo. 4381 A
CUOCA una, capace cucina italiana, tedesca, cerca posto. Agenzia, S. Nicolò 31. 4290 A
CUOCA perfetta per restaurant offresi. Via Torretta n. 6, IV. 10743 A
DOMESTICA brava tutti lavori di casa, onesta offresi per servizi in una o due famiglie per un paio di ore mattina ed altrettanto dopopranzo. Offerte «Ragazza 4553» Piccolo. 4553 A
RAGAZZA bravissima offresi per tutti lavori di casa, qui o fuori, oppure viaggiare. Offerte «Maria» Piccolo. 4647 A
RAGAZZA per tutti lavori, affresi presso signore solo oppure famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 4607 A
RAGAZZA offresi cameriera soltanto mattina. Offerte «Anna» al Piccolo. 4648 A
VEDOVA distinta andrebbe anche estero come governante. Offerte Piccolo «Diligente». 4421 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA poche ore al dopopranzo, buon salario, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4427 B
CUOCA brava, tedesca per piccola famiglia, cerca l'Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 4643 B
CAMERIERA buoni attestati abile cucito, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 4529 B
DOMESTICA cercasi per tutti i lavori. Presentarsi con buoni attestati. Via Barriera vecchia 33, primo. 4614 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via del Boschetto 42, III piano. 4610 B
DONNA di servizio, capace, cercasi. Via Coroneo 9, p. IV, p. 2. 10715 B
DONNA servizio mattina dopopranzo cercasi. - Manzoni 8, piano terra. 10738 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Kandler 9, porta 8. 4587 B
DOMESTICA per cucina cercasi. Via Lavatoio 5, secondo, porta 8. 10750 B
DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Via Fransco 34, porta 8. 10742 B
DOMESTICA con perfetta conoscenza di cucina, per due persone, cercasi. Presentarsi con attestati ottimi, Zucculin, via Montorsino N. 3 terzo. 10792 B
DOMESTICA cercasi per la trattoria «Alla Città di Graz», via Giulia. 4629 B
DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi. Trattoria Torrente, via Carducci 19. 10720 B
DOMESTICA raccomandabile cercasi, buon salario. Piazza Goldoni 11, I, sinistra. 10710 B
DONNA servizio cercasi per alcune ore al giorno. Presentarsi buone referenze. Rossetti 35, p. 4. 10697 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Luigi Ricci N. 8, p. IV. 10680 B
DOMESTICA per trattoria cercasi. San Michele N.ro 3. 4520 B
DOMESTICA pulita, capace, attiva, buon stipendio, cercasi. S. Michele 35, II. 4498 B
DONNA civile, brava, cercasi per alcune ore del giorno presso piccola famiglia. Via B. Cellini 2, IV p. 4502 B
DOMESTICA cercasi con buoni attestati, che sappia cucinare. Presentarsi sino alle 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 4433 B
GIOVANETTA italiana, raccomandata, con referenze; e domestica cercansi. Indirizzo Piccolo. 4585 B
PRESTASERVIZI cercasi per due persone. Riva Pescatori 20, II. 4521 B
PRESTASERVIZI brava ragazza intera giornata cercasi prontamente. S. Lazzaro 1, IV, porta 8. 4515 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina, dopopranzo. Miramar 27, quinto, destra. 4561 B
PRESTASERVIZI che sappia anche cucinare, assumesi, Farneto 41, terzo. 4619 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina e dopopranzo. Acquedotto 25, II, destra. 4621 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi prontamente. Via Scussa 5, porta 8. 10799 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi, 9-5, corone 18, pranzo. Foscolo 27, porta 16. 4626 B
PRESTASERVIZI cercasi per intera giornata. Rossetti 14, p. 10. 10704 B
PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Crociera 4, III, sinistra. 4615 B
PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio, cercasi prontamente. Via Raffineria 11, porta 19. 4613 B
RAGAZZA per bambini, lavori leggeri, piccola famiglia, con buoni attestati, cercasi. Via Istituto 5, I, porta 10. 10768 B
RAGAZZINA per bambino, due ore mattina, cercasi. Negozio via Poste 3, Pibronz. 4563 B
RAGAZZETTA per bambino cercasi prontamente. Città Francoforte, Molin piccolo 17. 10748 B
RAGAZZETTA, piccoli lavori domestici cercasi presentarsi mattina. Toro 11, terzo. 10781 B
RAGAZZETTA per bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 4506 B
RAGAZZA brava che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Nuova 42, II. 10719 B
RAGAZZA per lavori leggeri cercasi prontamente. Gal, Ponterosso 5. 4560 B
RAGAZZO 14-16 anni, per ufficio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4431 B
SERVA attempata per piccola famiglia, per villeggiatura Gradisca cercasi. Chiozza 51, I. 4584 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE ungherese, abile, serbocroato e tedesco, cerca occupazione accessoria al dopopranzo od alla sera presso azienda commerciale. Offerte sub «Corrispondente 4194» Piccolo. 10665 C
CHAUFFEUR abile, trentaduenne, offresi per qualunque posto. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 10728 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese offresi per il pomeriggio. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 10707 C
FALEGNAME edile, capacissimo cerca lavoro. Francovig, via Canova 18. 4548 C
GIOVANE viennese, intelligente, corrispondente, indipendente, tedesco, inglese, francese, italiano, perfetto stenografo tedesco, bravo contabile, bilancista offresi. Prestasi per qualunque lavoro, esperto negoziante, pretese 200 corone. - «Primaria forza» al Piccolo. 4367 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(6)

Mohun non aspettò il colpo.

— A te - gridò - non ti manderò a bagnarti laggiù ma ti prenderò, delicatamente, la misura.

E con un mulinello rapido, fece indietreggiare l'assassino, poi con un colpo formidabile del suo bastone, gli spezzò la lama che s'infranse come il vetro.

Il bandito bestemmiò retrocedendo, ma non aveva ancora finito da fare con Michele.

— T'ho detto che voglio prenderti la misura - ruggì il giovane - e voglio lasciartene il segno.

Il briccone, indietreggiando sempre, era uscito dal fonto degli alberi ed appariva in piena luce, altissimo con lunghe braccia ossute, da gorilla e da scimpanzè.

Il bastone volteggiava sempre, attorno alle spalle di Michele con un lungo sibilo; improvvisamente s'abbassò e con un colpo tremendo, matematico, colpì lo sconosciuto alla tempia destra.

Questi stramazzò a terra; con le braccia tese in avanti, e stette.

Col suo terribile bastone, il giovane, stava per assegnargli un sècondo colpo, ma ne fu disarmato dalla vista del mariolo accoppato per bene.

— Ha pagato il conti - mormorò - benchè non l'abbia nemmeno ucciso.

E curvatosi sul corpo del ferito, lo guardò, lo palpò; l'uomo respirava, nonostante il colpo ricevuto, capace di spaccare il cranio di un bove, e una mostruosa ammaccatura confiavagli, orribilmente la tempia, deformandogli l'occhio. Un sottil rivo di sangue sfuggiva dalla ferita blastra, e la mortalità del colpo, giustificava appieno le parole del giovanotto.

L'aggressore era stato marcatò per sempre.

Mohun lo esaminò rapidamente: era vestito da contadino bretone, del paese di Grand-Camp, o di Belz; sopra il vestito di velluto portava una blusa turchiniccia e invece del cappello piatto, coi lunghi nastri spioventi, portava un berretto di seta nera, a tre pieghe.

— Hum! - fece l'alfiere - non ha che la scorza di questo paese.

— E' piuttosto una testa di Sassone, un ceffo di «godam o bosch». Dopotutto è meglio che viva, per risparmiare a lui la prigione per attacco a mano armato, non volendo io aver la noia di una deposizione in polizia.

E spingendo col piede, il corpo del bandito, nel fossato della strada, lo salutò con un addio ironico:

— Buona sera, compare. Se i carabinieri ti raccolgono stanotte, ti prenderanno, di sicuro, per uno sbornione che s'è fatta una ammaccatura in fronte. Spiegherai loro poi, da dove ti sia venuto, quel giocattolo d'acciaio, che ancor tieni in mano. Io non me ne incarico.

E senz'altro riprese il suo passo ginnastico.

Quest'episodio imprevisto gli aveva fatto perdere un buon quarto d'ora ed egli si accorse, dal fischio del treno che giungeva alla vicina stazione di Motte, che gli rimaneva appena appena, il tempo per raggiungerlo.

Venti minuti dopo, Michele era già pronto in stazione e chiacchierava coi fratelli Kerdic, aspettando l'arrivo del treno, che già appariva, nell'oscurità della notte, coi suoi grandi occhi rossi di mostro.

— Ioel - disse egli al maggiore dei Kerdic - osserva bene la strada passando il ponte. L'avventura testè occorsami, prova che vi sono dei malandrini nel paese. Sta attento alle minime cose. Forse troverai qualcuno dei miei marioli e quindi per maggior sicurezza prendi questa rivoltella che essi mi hanno lasciata in pegno.

Se ti assalissero, rendi loro la moneta del proprio salvadanaro.

— Niente pericolo, signor Michele - replicò il colosso, ridendo - comprenderete che dopo essere stati trattati così bene da voi non avranno voglia di ricominciare tanto presto. Occorre lasciare loro il tempo, almeno per la riflessione, tanto più poi se non sono del paese.

— Prendi l'arma lo stesso, amico mio, e serbala: non si sa mai! Veglia con tuo padre, sul maniero, poichè questa avventura, mi mette delle nere idee pel capo.

— Volete che ne avverta il commissario di polizia?

— Bah! non ne val la pena, tanto più poi, che io non posso essere là, ad attestare la tua deposizione, per non crearti qualche seria noia, di cui sarei proprio desolato. Da altra parte, credo che si tratti di gente che torna dalla festa di Loudeac.

— E' vero - interruppe Alain Kerdic - ma non si va al pellegrinaggio con una spada bene affilata, ed una rivoltella di quella fatta, che si direbbe appartenuta a un gran signore.

Il treno giungeva e si fermava cinque soli minuti, perciò Michele Mohun e Alain Kerdic, montarono prestamente, dopo aver stretta la mano del bravo Ioel.

— Ricordati - avvertì Mohun, sporgendosi dal finestrino.

— Non temete, signore - rispose il colosso che non si nascondeva più per piangere.

— Quando sarete laggiù, pensate a noi e dateci notizie. Lo dico specialmente per mio fratello Alain, ch'è così nemico dello scrivere.

Lo scricchiolamento delle ruote ed il soffio affannoso della macchina, troncarono queste ultime parole, e appena il treno sparve sulla via ferrata, Ioel Kardic, riprese sulla vettura, traballante al piccolo trotto del vecchio Fatignè, la strada del maniero di Guer.

Arrivato al ponte dell'ovest, scese di carrozza e si inoltrò verso il luogo di combattimento; s'avvicinò fino alla gettata di pietre, ma non scorse nulla di sospetto.

Nel fossato della strada non c'era alcun corpo d'uomo, ma curvandosi sul fondo polveroso, alla luce della sua lanterna, scoperse delle macchie brunastre, che sembravano ancor umide.

Ci posò le dita e le ritrasse rosse di sangue.

— E' proprio sangue - pensò - sangue versato mezz'ora fa. D'altra parte la rivoltella che io tengo era una prova sufficiente.

E aggiunse con uno scuotimento di testa:

— Non ha voluto che ne parlassi al brigadiere, ma ha avuto torto. - Io starò zitto su questa avventura, per non spaventare le signorine.

Rimontò in vettura, gridando: Hueè.

Il cavallo riprese, zoppicando, il cammino del maniero.

PARTE PRIMA.
CAPITOLO PRIMO.
Il tesoro del pirata.

Si dava una gran festa a Saint-Aignan.

Il proprietario di Castel-Bangor, di recente finito, vi stabiliva la sua dimora, fastosa assai, a giudicarne dal lusso dell'arredamento. Ponzio Hygin doveva, sicuramente, essere ricchissimo.

Costruito secondo lo stile moderno, il più perfetto e il più fantasioso, quel castello era proprio una concezione di sogno, incoerente e vago, che si riassumeva in un amalgama di torricelle, di bastioni e di vedette, sparsi senz'ordine, senza pensiero direttivo, senza unità di forma.

Sembrava, davvero, una sfida architettonica, alla legge del più volgare buon senso, e di cui l'uso doveva farne risentire i grandi difetti.

In quel momento, però, sotto la carezza del sole di maggio e nello splendore della molteplice illuminazione notturna, che in quel dì, precedeva la fine del giorno, quella costruzione nuova, di pietre marmoree di smalto, di stucchi, con le sue mille dorature, le sue inferriate, le sue colonne, le sue tele istoriate e smaltate, abbagliava l'occhio e arrestava vivamente l'attenzione.

Il signore del castello, Ponzio Hygin, contrariamente alle consuetudini dei bretoni di vecchio stampo, aveva attirato sotto il suo tetto, un buon numero di connazionali di passaggio, di villeggianti, di cosmopoliti, gente un po' di tutti i paesi.

Una folla bizzarra, diversa per carattere e per condizione, quale potrebbe solo riscontrarsi, là nelle plaghe americane, nei momenti della massima promiscuità di popoli, giungeva man mano a Castel-Banger, e s'aggirava nelle sale sfarzose.

Nell'incrocio dei saluti e dei complimenti, le diverse lingue, frammischiate ai dialetti, formavano un contrasto strano, poichè il belgio, il tedesco, s'univano agli accenti spiccatamente meridionali, al nasale spagnuolo, al gutturale inglese, ed al garullo linguaggio d'oltre Alpe.

†

CARLO PARENZAN

Studente i. e r. Accademia di nautica

cessava di vivere, dopo breve malattia.
Gli inconsolabili genitori **Francesco** e **Marina n. Dussizza**, i fratelli **Gisella, Giorgio, Renato** ed **Egidio**, partecipano si grave dolore ai parenti, amici e conoscenti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 corrente, alle ore 5 pom., partendo dalla via Tiziano Vecellio N. 8.

†

GIOVANNI COSLOVICH

OSTE

dopo lunghe sofferenze spirò Mercoledì a sera.
La desolata consorte ANTONIA a nome anche di tutti gli altri congiunti dà parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno Venerdì 6 corr., alle ore 6.30 pom., dalla casa n. 919 di Servola (Ponte S. Anna).

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

†

PIETRO e **MATTEO WEBER**, anche a nome di tutti i parenti, profondamente addolorati, partecipano che il loro amatissimo fratello

GIOVANNI WEBER

spirò, dopo lunghe sofferenze, ieri notte, nella grave età di 84 anni, munito dei conforti religiosi.
La cara salma verrà trasportata venerdì 6 giugno, alle 6 pom., dall'abitazione di via S. Francesco d'Assisi N. 24, direttamente alla Stazione della Ferrovia «Meridionale», per essere trasportata a Gottschee e deposta colà nella tomba di famiglia.
TRIESTE, 5 giugno 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

Dopo brevissime sofferenze si spense oggi nella verde età d'anni 23.

Matilde Spangaro

Accasciati dal dolore, i genitori **Luigia** ed **Alessandro**, le sorelle **Elvira**, **Evelina** e **Mery**, nonchè lo sposo **Martino Marcinko**, partecipano ai parenti ed amici tale irreparabile e dolorosa perdita.
I funerali avranno luogo sabato 7 corrente, alle ore 10 ant., partendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.
Trieste, 5 giugno 1913.
NUOVA IMPRESA. Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle persone che in vari modi vollero onorare la memoria del suo amato figlio

GIORGIO

Specialmente poi i più sentiti ringraziamenti ai signori professori dell'i. r. Ginnasio nonchè ai generosi condiscepoli per l'invio di ghirlande, che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Famiglia BENOLIC.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della loro adorata

EMILIA

Sente poi il dovere di esternare la sua profonda gratitudine al chiarissimo medico **dott. Antonio Ruzzier**, per le amorosissime e solerti cure prestate alla cara estinta nel corso della sua malattia.

Famiglia GARIMBERTI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIOVANE magazziniere capacissimo, cerca posto. Ottime referenze. Offerte sub «Intelligente». 4589 C
GIOVANE distinto, ottima famiglia, perfetto magazziniere, agente doganale e speditore, cerca posto. Gentili offerte «Bordeaux 4346» Piccolo. 4346 C
GIOVANE di drogheria con esame ed ottimi attestati, cerca posto. Offerte sub «Pronto 10347» Piccolo. 10347 C
IMPIEGATO giovane, pratico scrittoio, dattilografia, corrispondenza serbo-croata, offresi. Offerte «Attestati-referenze» Piccolo. 10763 C
MARITO e moglie, giovani, senza figli, cercano posto portinai, prontamente, oppure 1. luglio. Offerte «Onestà» Piccolo. 4527 C
MACCHINISTA offresi per stabilimento industriale, anche per l'interno. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 4518 C
MAESTRA froebeliana tedesca, giovane, simpaticissima, amante dei bambini, cerca posto per sorvegliare bambini durante le vacanze scolastiche, eventualmente anche per più lungo tempo. Gentili offerte alla signora Raunik, Servola 1234. 4539 C
PERFETTO corrispondente serbo-croato, conosce italiano, offresi. Offerte «Pronto 10762» Piccolo. 10762 C
RAGAZZA, corrisponde tedesco, ungherese, croato, occuperebbesi quale cameriera-cassiera o altra occupazione libera. Offerte «Zahlkelnerin» Piccolo. 4591 C
SIGNORINA assolto scuola commerciale cerca posto come dattilografa italiano, tedesco o impiegata. Offerte «Premurosa 9753» Piccolo. 9753 C
SIGNORINA distinta offresi quale praticante presso qualche studio, conoscenza italiano, tedesco; mitissime pretese. Scrivere sub «Praticante», fermo posta, Piazza Borsa. 10696 C
SARTA uomo offresi per qualunque riparazione vestiti e biancheria. Via Solitario 9, I, porta 6. 10661 C
TECNICO assume rappresentanza articoli tecnici. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 4517 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE acquisitore cercasi. Via Molinpiccolo n. 8, p. 4. 4558 D
ARMONICA: suonatore dilettante, cercasi prontamente. Rivolgersi Grammofoni Zanetti, via Cavana. 10806 D
APPRENDISTI per negozio commestibili, cercansi. Bertogna, Via Rossetti. 4594 D
APPARTAMENTO pressi via Commerciale, IV piano, tre stanze, camerino, cucina, cantina, comfort moderno, corone 57 mensili, affittasi. Fontana 3, III, Giani. 4596 D
BRAVA lavorante stiratrice per colli e camicie. Fabio Severo 15, Sauli. 10677 D
CORRISPONDENTE giovane con conoscenze perfettamente tedesco, serbo-croato, eventualmente francese, tenitura libri, troverebbe occupazione per 1. luglio. Riflettenti soltanto con ottimi attestati vogliano offrirsi Posta Centrale, casetta 322. 10134 D
CONDUTTORE per trattoria, con cauzione, corone 800, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4572 D
CASSIERA pratica con bella calligrafia cercasi per negozio manifatture. Offerte sub «Cassiera 100» al Piccolo. 10809 D
FATTORINO cercasi per negozio vestiti fatti. Corso 37. 10784 D
GARZONE modiste cercansi prontamente. Via Nuova 35, II. 10698 D
LAVORANTE e mezza brava sarta donna, garzona, cercasi prontamente. Boschetto 11, I. 10683 D
LAVORANTI sarte donna (primo), cercansi, Via Cereria 14. 4554 D
PRATICANTE di buona famiglia, onesto, volonteroso, cercasi prontamente. Offerte «C. S.» al Piccolo. 4516 D
MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Corso 15, porta 6. 10791 D
MEZZE lavoranti e garzone cerca lavoratorio biancheria. Carducci 26, porta 16. 10739 D
MEDIATORE per camere ammobiliate cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4414 D
PIAZZISTA, esperto per vini spumanti e da pasto cercasi, conoscenza commestibili, osti, trattori e privati. Offerte sub «Fiamma» Piccolo. 4574 D
PRATICANTE intelligente con bella calligrafia cercasi subito per importante ditta commerciale. Offerte scritte di propria mano con indicazioni dell'età, paternità, religione, nazionalità nonche copie certificati oppure copia dell'ultimo attestato scolastico. inviare sub «Praticante buona volontà» al Piccolo. 5008 D
PRATICANTE con paga cercasi. Vasari 17, ore 3-5, scrittoio. 10796 D
RAGAZZA per colletti a macchina e ragazza incollatrice cercasi prontamente. Ugo Foscolo 20. 10418 D
RAGAZZETTA per portare scatole, 4 corone settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4540 D
RAGAZZO negozio manifatture, con paga, cercasi. Della Torre, Stadion 11. 4507 D
RAGAZZO per legatoria libri cercasi. Donato Bramante 4, Marsich. 10679 D
RAGAZZO forte cercasi per magazzino. - Rivolgersi Schnautz, S. Lazzaro 8. 4628 D
RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4569 D
RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via Cavana N. 8. 4556 D
RAGAZZO quindicenne per negozio chincaglie fiori, cercasi per portare merce, paga cor. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4546 D
RAGAZZE per lavori facili, buona paga cerca Hartmann, Zonta 8. 10708 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Jellersitz, Acquedotto 41. 4531 D
RAGAZZA, donna per appalto, cercasi, cauzione 300 corone, vitto, alloggio, paga. Indirizzo Piccolo. 4586 D
SARTA brava cercasi prontamente. Via Raffineria 11, terzo, porta 17. 4557 D
STIRATRICE, lavorante e mezza lavorante, cercansi. Via Cunicoli 5, IV. 10810 D
SIGNORE o signorina per corrispondenza italiana-tedesca, un'ora serale, cercasi. Offerte con pretese «Dickxvue» al Piccolo. 4645 D
SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscendo italiano, tedesco, trova pronto impiego. Offerte «Scrittoio» al Piccolo. 4623 D
SIGNORINA 23-28 anni, buona conoscenza, italiano-tedesco, pratica lavori scrittoio, dattilografa, cercasi. Dirigere offerte al Piccolo sub «Tuchtig». 10732 D
SIGNORINA giovane disponente buone referenze, corrispondente tedesca con conoscenza italiano-dattilografa cercasi. Dirigere offerte al Piccolo sub «Volonterosa 10731». 10731 D
SIGNORINA perfetta lingue italiana-tedesco, bella calligrafia, già pratica scrittoio, può occuparsi anche prontamente presso ditta locale. Offerte al Piccolo sub «Posto stabile». 4412 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

A Capodistria; chi desidera collocare bene dozzinanti ginnasio o magistrali, mandi richiesta (entro il 20 corr.) sub «S. N. 70» fermo posta. 4568 E
BAMBINO a pensione, in campagna, prendereb be famiglia di cuore. Indirizzo al Piccolo. 4530 E
CAMERA ingresso scale affittasi signore. Chiozza 41, II. 10741 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 12. 10709 E
CAMERA ammobiliata affittasi via San Sebastiano, piano primo. Rivolgersi appalto via San Sebastiano 3. 10722 E
CAMERA ammobiliata, due letti, vista al mare, affittasi prontamente. Gretta di sotto N. 164. 4555 E
CAMERINO ammobiliato, soleggiato, arioso, affittasi, eventualmente vitto. Acquedotto 71, III, p. 9. 4511 E
CAMERINO ammobiliato cor. 20 mensili, escluso uomini. Riva Pescatori 20, I. 10670 E
CAMERE splendide, elegantemente ammobiliate, massima nettezza, affittansi presso distinta persona a distinte persone. Acquedotto 13, piano II. 4522 E
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 9, II, destra. 12031 E
CAMERA elegante, con o senza vitto, affitta distinta famiglia. Via Nuova 30, terzo. 10761 E
CAMERA ammobiliata, disobbligata, gas, ottimo vitto, affitta prontamente distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 4625 E
CAMERA bene ammobiliata, gas, stufa, ingresso quasi libero affittasi. Canova 2, I. 10779 E
CAMERINO ammobiliato, interno, affittasi prontamente. Barriera 11, terzo p., destra. 10756 E
GRAZ. 1-3 stanze ammobiliate, affittansi presso distinta signora sola, brava di cucina, ad una signora o signore stabile. Scrivere alla signora Maria Wagner, Graz, Münzgrabenstrasse 22, I piano, r. 88454 E
STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Squero nuovo 7, I, 6. 4337 E
STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, 1, 2 letti. Coroneo 5, II, destra. 10752 E
STANZETTA elegantemente ammobiliata, compreso buonissima pensione cor. 70 mensili, affittasi prontamente. Via Nuova 27, quarto. 4583 E
STANZA vuota, affittasi. Via dei Fabbri 4, III, porta 15. 4578 E
STANZA ammobiliata elegante darebbesi anche per scrittoio. Piazza Barriera 4, II, destra. 10746 E
STANZA con poggiuolo, un balcone e anticamera, ingresso libero, gas o luce elettrica, affittasi. Corso 21, II. 10729 E
STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 10726 E
STANZA vuota affittasi. Salice 9, piano terzo, porta 5. 10716 E
STANZETTA vuota, affitasi corone 13. Sorgente 7, I. 4451 E
STANZA ammobiliata, davanti, nettissima, affittasi, corone 24. Chiozza 25, p. 6. 10703 E
STANZE (due) attigue, ingresso scale, affittansi. S. Giorgio 7, III. 10668 E
STANZA bellissima affittasi. Via San Nicolò 2, secondo. 10669 E
STANZA o stanzetta, vuote, affittansi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 4526 E
STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto tedesco. Chiozza 7, p. 2. 10675 E
STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, vitto, affittasi a due signori. Francesco D'Assisi 4, II. 10667 E
STANZA ammobiliata affittasi prontamento o per 15 giugno. Piazza della Borsa 3, IV p., porta 10. 4196 E
STANZETTA ammobiliata, ariosa, eventualmente vitto, ingresso libero, affittasi. Chiozza 8, III, porta di mezzo. 10664 E
STANZA vuota, grande, con gas, affittasi, corone 20; escluso donne. Via Tivarnella 8, porta 5. 12034 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via dell'Olmo 4, secondo. 4637 E
STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 33, III, p. 9. 10651 E
STANZA bellissima, ammobiliata, gas, massima nettezza, affittasi prontamente per una, due persone. Crociera 1, porta 4. 10760 E
STANZA bene ammobiliata, affittasi, giovane distinto. Foscolo 9, porta 16. 10765 E
STANZA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Vasari 19, porta 12. 10767 E
STANZA ammobiliata, soleggiata, disobbligata, bella vista, Piazza Ponterosso 5, terzo. 4631 E
STANZE tre, affittansi uso scrittoio; ingresso libero. Torrebianca 10, primo. 4554 E
STANZA vuota, entrata libera, affittasi prontamente. Via Farneto 1, orologiaio. 4551 E
STANZA ammobiliata, bella affittasi. Farneto 37, porta 8, angolo Gatteri. 10723 E
STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi prontamente. Sorgente 9, porta 13 b. 4566 E
STANZA bella, ammobiliata affittasi. Sanità N. 5, piano terzo, destra. 4573 E
STANZA, stanzetta, camerino, vitto affittansi a giovani impiegati, casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 4565 E
STANZA con letto affittasi. Via Giacinto Gallina N. 5, quinto. 10712 E
STANZE due, ingresso libero affittansi uso scrittoio. Sanità 3, portinaria. 10711 E
STANZA uno, due letti, con vitto, affittasi 15 giugno. Zonta 5, II. 10686 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA eventualmente vitto, posizione centrica, cerca signore presso persona, oppure famiglia non mestierante. Offerte «Distinto 10737» Piccolo. 10737 F
CAMERETTA, preferibile ingresso libero, pulitissima, eventualmente vitto, desidera giovane tranquillo presso ottima famiglia. Offerte «Dario» Piccolo. 10745 F
CAMERINO con letto, chiaro, arioso, cercasi. Vicinanze Istituto. Offerte con prezzo sub «Goriziano» al Piccolo. 10735 F
STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, casa nuova, eventualmente vitto, cercasi presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «Distinta 10573» Piccolo. 10573 F
STANZE da letto (due) con salotto, bene ammobiliate, possibilmente con bagno, in villa, cercansi. Offerte «Palace Hotel Excelsior 217» al Piccolo. 4510 F
STANZA vuota, comodo cucina, cerca pensionata agosto. Offerte «Distinta» Piccolo. 4500 F
STANZA grande, oppure due piccole, ammobiliate, ingresso libero, nel centro della città (via Ghega, Piazza Ponterosso), cercansi per il 15 giugno. Offerte sub «Herrmann» al Piccolo. 4523 F
STANZA ammobiliata, cerca distinto signore presso piccola famiglia, pressi Giardino-Kandler. Scrivere sub «Bernardi 2» al Piccolo. 10753 F
STANZA ammobiliata, con due letti, comodo cucina, con gas, cercasi pel 20 corr. Offerte «Sposi» al Piccolo. 4623 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa) in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 4260 G
BERLITZ School lezioni in tutte le lingue moderne private in classe a domicilio quindici docenti delle rispettive nazionalità, grandi ribassi per stagione estiva. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 10678 G
CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto piano. 10808 G
ENGLISH lessons given by on Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9949 G
LEZIONE danza questa sera ore 8-10.30. Sala via Istituto 15. Maestro Giulio Modugno. 4544 G
TEDESCO in 24 lezioni. Metodo sperimentato 10 anni con enorme successo. Madonnina 9, porta 14. 4261 G
VERBO di ogni lingua, in una settimana. Reyer Valdirivo 30. 3960 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

MAZZO quattro chiavi, smarrito pressi palazzo luogotenenziale. Portarlo Piccolo, mancia. 4611 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di tre stanze, sulla strada, camerino e cucina, con comfort moderno, in posizione centrica, per il 24 agosto, cerca signore solo. Indirizzo Piccolo. 4597 I
APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cercasi prontamente, centro. Offerte «4612» Piccolo. 4612 I
CAMERA e cucina cercansi prontamente da padre e figlia. Offerte Piccolo «Giuseppe». [illegible] I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Belvedere 28, cor. 1150, visitabile dalle ore 9 alle 4 pom. 4318 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 4264 L
APPARTAMENTI per agosto, affittansi da una e due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 4263 L
APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina; due camere, cucina, camera, cucina, affittansi. Via Gatteri 18. 4143 L
APPARTAMENTO per agosto, via S. Caterina N. 1, palazzo Greinitz, 3 stanze, davanti, 1 stanza interna, stanza da bagno, cucina, dispensa, anticamera, comfort moderno, (ascensore, luce elettrica, gas). Rivolgersi direttamente presso Ed. Ast e Comp. ingegneri, S. Caterina 1. 4012 L
APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Raffineria 5, piano secondo, cor. 1100. 10559 L
APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, 2 closet, luce elettrica, primo piano, affittasi prontamente. Rivolgersi dal portiere via Caserma 17. 10524 L
APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, ascensore, acqua, gas, vista sul mare, affittasi prontamente. Via Boccaccio 29, portinaio. 10493 L
APPARTAMENTI bellissimi 2-3 stanze, soleggiati, affittansi. Via P. Revoltella N. T. 1155. 10317 L
APPARTAMENTO composto di sei stanze, camerino, cucina, gas, acqua, terzo piano, sul davanti, affittasi pel 24 agosto cor. 1200, più acqua. Via S.S. Martiri 23, portinaia. 10220 L
APPARTAMENTO mezzogiorno, vista mare, tre stanze, bagno e camerino, subaffittasi causa partenza, condizioni vantaggiose, prontamente o per agosto in via E. de Amicis. Rivolgersi 10-12, 4-6¼ Piazza Lipsia 7, I p. 10140 L
APPARTAMENTI parchettati, lastre ornamentali, acqua e gas composti di cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina, cor. 1400. Via Giorgio Vasari 17. Quattro camere, cameretta, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica), cor. 1450 e 1700. Via della Fontana 11. Due camere, camerino e cucina, cor. 754, e camera, camerino, cucina, cor. 444. Via Donato Bramante 9. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I piano, telefono 2164, oppure dal proprietario Hildwein, via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom., telefono 1935. 10119 L
APPARTAMENTI di quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazzo e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc. affittansi per il 24 luglio nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande N. 16, sita a mezzogiorno con vista sul giardino pubblico. Inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein, sopraluogo dalle 3 alle 5 pom. Telefono 1935, oppure amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I p., telefono 2164. 10118 L
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, elegante, affittasi via Boccaccio 11. 9743 L
APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, Gatteri 20, prezzo modico. Hirn, Manna N. 9, primo. 9648 L
NEGOZIO adatto drogheria o altro esercizio, affittasi anche prontamente Gatteri 20., trattative Hirn, Manna 9, primo. 9647 L
APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, lucce elettrica-gas, affittansi prontamente e 24 agosto via Navali N. 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9494 L
APPARTAMENTO due camere, ripostiglio, terrazza, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Navali 50, terzo. 10730 L
APPARTAMENTO splendido 4 stanze, camerino bagno, camerino, giardino ecc. da affittare 24 agosto. Rivolgersi via Michelangelo P. 722. 4577 L
APPARTAMENTI modernissimi, due stanze, cameretta, camerino, anticamera, cucina, affittasi prontamente o agosto, via Manzoni 15. - Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 10639 L
APPARTAMENTO via Revoltella, casa nuova, affittasi prontamente oppure agosto. Informarsi scrittoio Vasari 17, ore 3-5. 10795 L
APPARTAMENTI due-tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, ogni comfort affittansi per agosto, corone 650-800. Rojano, Ermacora 4, dietro chiesa. 10758 L
APPARTAMENTO tre stanze, stanzino affittasi agosto. Escluso bambini. Settefontane 35. 10740 L
APPARTAMENTO via Remota, vista al mare, 4 stanze, stanza servitù, bagno, cor. 1500. - Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4633 L
APPARTAMENTO in villa, città, comfort moderno, 10 stanze, 2 camerini, soffitta, giardino grande, affittasi cor. 3000. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4635 L
APPARTAMENTO, comfort, due camere, camerino, affittansi agosto. Pendice Scorcola 508, dietro Ralli. 4504 L
APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina; camera, cucina, da affittare, casa nuova. Via Media 50. Montegani. 4601 L
APPARTAMENTO soleggiato, una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi, cor. 460 tutto compreso. Eremo 4, angolo Rossetti. 10776 L
APPARTAMENTI signorili, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Scrittoio Barriera 8, secondo. 10775 L
APPARTAMENTO una stanza, camerino, cucina, affittasi prontamente o agosto, corone 540. Donadoni 24, secondo. 10774 L
APPARTAMENTO subaffittasi prontamente, 24 agosto, 3 camere, camerino, cucina. Boccaccio 7, secondo. 4609 L
APPARTAMENTINO camera, cucina affittasi preferibile senza prole. Risorta 6, primo. 10705 L
APPARTAMENTO 3 camere, cucina affittasi per agosto. Rivolgersi via Geppa N. 16, liquoreria. 10714 L
APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, tutto comfort, due camere, camerino, tre camere, camerino, bagno, cucina affittansi prontamente e agosto. Via S. Vito 36 e 38 (angolo Via Navali). Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 10804 L
APPARTAMENTI: Barriera 27, Belvedere 30, Madonnina 11, Rossetti 12, affittansi agosto. 10689 L
APPARTAMENTO campagna-città, 4 stanze, cucina, terrazza, gas, affittasi cor. 45 mensili. Indirizzo Piccolo. 4508 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi 24 giugno Donota. Rivolgersi Zonta 5, II. 10687 L
APPARTAMENTI cinque stanze, camerino, cucina, giardino affittansi in Scorcola. Coroneo 770, campagna Cabiglio. Appartamento due ca- 763. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 10801 L
APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, tutto comfort, tre camere, camerino, bagno, cucina, uno due camere, camerino, cucina affittansi prontamente oppure agosto, prezzi convenientissimi. Via S. Vito 34 (10 minuti dalla Piazza Goldoni). Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 10805 L
BOTTEGA-retrobottega, centro, per qualunque esercizio, affittasi prontamente, 35 mensili. Indirizzo Piccolo. 4605 L
BOTTEGHE, negozi, magazzini e appartamenti da 3—12 stanze, qualunque punto di città, affittansi. Rivolgersi caffè Corso, Biondi. 10744 L
BOTTEGHE bellissime affittansi prontamente. Via Caserma 1, angolo via Ghega 19. 9745 L
CALZOLAI per lavori fini trovano prontamente occupazione. Tomsche, Corso 5, secondo. [illegible] L
CAMERE (2), cucina, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 861, villa Carla. 10701 L
CAMERA, camerino, cucina, prontamente, appigionansi, destra chiesa Roiano, cor. 390. 10685 L
CAMERA, cucina, bellissima campagna, affittansi prontamente oppure agosto. Informazioni: Farneto 46, Pittore. 10764 L
LOCALE grandioso affittasi prontamente principio Settefontane per cinematografo od altro uso, prezzo convenientissimo. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 4537 L
MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Sanità 1. Rivolgersi via Zonta 2, Ip., sinistra. 10699 L
MAGAZZINO, paraggi via Kandler, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 10492 L
MAGAZZINO da due fori ed uno da un foro in via Giuliani 23, nonchè pel 24 agosto un magazzino d'angolo da due fori in via Giuliani 23 ed uno da un foro in via Cassa di Risparmio, affittansi prontamente. Prezzi convenienti. Rivolgersi: via S. Nicolò 6, I, Valle. 10343 L
MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4632 L
OPICINA! Affittansi due camere, poggiuolo, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 4166 L
STALLA per 3 cavalli, rimessa, fienile, acqua, paraggi via Kandler, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 10491 L
STUDIO avvocato, ambulatorio medico, od ufficio commerciale, affittasi pel 24 agosto. Piazza Poste 3; due stanze, anticamera. Indirizzo al Piccolo. 3974 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE, vetturetta 2 posti, anno 1912, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4437 M
APPARATI vari per galvanocaustica, corrente indotta, costante, Röntgen e accessori da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4627 M
ANELLO brillante vendesi sole cor. 200; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 4532 M
AIGRETTES finissime, vendonsi a prezzo d'occasione. Gatteri 48, p. 5. 10700 M
ATTACCAPANNI nuovo, finissimo, nonchè toilette per signora, vendonsi. Rivolgersi Exner, Lazzaretto vecchio 52. 10663 M
APPARATO fotografico 9 per 18 steroscopia, finissimo, autore; uno 13 per 18 inglese, vendonsi. Occasione. Stadion 35, orologiaio. 10815 M
BAGNO con stufa a legna e doccia, vendesi prontamente. Barcola 84, I piano. 12025 M
BICICLETTA nuova vendesi. Via Farneto 1, orologiaio. 4552 M
BICICLETTE nuove vendonsi, rara occasione. Acquedotto 31, negozio commestibili. 4538 M
BIGLIETTI del Monte di biciclette acquistansi. Hotel Lido, Monfalcone. 4525 M
BICICLETTA Torpedo vendesi cor. 70. - Via Pozzo bianco 3, quarto, Durbesich, dalle 12 alle 3. 4620 M
BOTTI vuote, Marsala, mezzebotti vino, vendonsi. Depaul, Riva Pescatori 6. 4639 M
BANCO marmo e zinco vendesi prezzo d'occasione. Via Chiozza 4, primo. 10572 M
BICICLETTA nuovissima, valore 280, vendesi causa partenza cor. 120. Farneto 43, porta 9. 10733 M
BICICLETTA ottimo stato, da vendere, cor. 40. Via Bosco 34, terzo. 10751 M
BLUSE (80 pezzi), ultimi modelli, collezione di un viaggiatore, vendonsi. Rivolgersi: via del Toro 12, I. 4368 M
CAMERE matrimoniali, mogano, intarsiate, solidissime, occasione vendonsi. Falegname, Olmo 4. 10362 M
CANI (tre) veri tassi, piccoli, due gatti Angora vendonsi. Giovanni Boccaccio 16, terzo piano, destra. 10717 M
CARRO 4 ruote, vetrine pasticceria, vendonsi. Piccolomini 6, porta 4. 10735 M
CAMERA matrimoniale moderna, vendesi prontamente, prezzo bassissimo, regalasi eleganttissimo fonografo. Boschetto 26. 10782 M
CARRETTINA per magazzino, quasi nuova, vendesi, prezzo buonissimo. Via Ombrelle 5. 4535 M
CAMERA matrimoniale solidissima, nuova, vendesi straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 10691 M
CASSA controllo, marca «National», quasi nuova, vendesi prontamente; occasione favorevole. Geppa 10, primo, destra. 12032 M
CUCINA splendida, signorile, con marmi, laccata bianco, vendesi metà prezzo. Via Leo 2. 4617 M
CAPPELLI (due), splendidi, mai adoperati, capricciosi, per signorina, vendonsi. Via Gelsi 14, primo. 10769 M
CANAPE', poltrone, credenza, vendonsi, prezzo irrisorio. Francesco Assisi 15, secondo. 4598 M
CAMERA mogano, di lusso, intarsi; altra frassino, marmi rosa; altri mobili, vendonsi; occasione speciale. Indirizzo Piccolo. 4602 M
CASSA controllo usata, cercasi per negozio dettaglio. Offerte con prezzo «Cassa usata» Piccolo. 4547 M
CARRO uso Lubiana da vendere. P. Revoltella n. 62. 10736 M
CARROZZELLA di paglia, per passeggio bambino vendesi. Foscolo 8, terzo. 4575 M
CREDENZA con vetrina, tavolo cucina e quadro grande, vendonsi entro mattina, causa partenza. Manzoni 20, porta 12. 102 M
CHIOSCO in ferro, sparherd per caffè, vendonsi. Via del Monte 16. 4513 M
CARROZZA due cavalli, possibilmente coi fornimenti, cercasi. Offerte sub «Scutari» al Piccolo. 10690 M
DIVANO peluche, nuovo, cor. 56; suste damascate, vendonsi. Gatteri 31, V. 4497 M
DIVANO e quattro poltroncine, tappeto, vendonsi. Belvedere 28, porta 12 A, visitare 9-4. 4580 M
DECIMALE portata 750, vendesi, quasi nuova, prezzo d'occasione. Deposito bottiglie, via Ombrelle. 4536 M
FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi. Olmo 12. 4159 M
FRANCOBOLLI sciolti e raccolte, acquistansi, buone condizioni. Offerte Piccolo «Filatelico» esclusi rivenditori. 10597 M
GRAMMOFONO «Angelo», con dischi, vendesi causa partenza. Farneto 43, porta 9. 10734 M
GRAMMOFONO 24 dischi doppi cor. 60. Antonio Caccia 11, IV, destra. 10674 M
GRAMMOFONO originale «Angelo», doppia molla, oggetto di lusso, quasi nuovo, numerosi dischi, vendesi. Ferriera [illegible]
FORMAGGIO pecorino, quintali 18, vende anche partite piccole. Vedova Piol, Verteneglio, Istria. 4581 M
GUZZO a motore e vela vendesi: dalle 2 alle 8 pom. Pasticceria riva Grumula 20. 4509 M
LAMPADARIO gas, tre appliques-candele-vetro Murano, due finimenti stoffa, seta, specchio grande con giardiniera, dorato, tutto quasi nuovo vendonsi. Ore visita 11-12 ant. Indirizzo Piccolo. 4424 M
LETTO, suste e materasso, vendonsi. Via San Giacomo in monte 12, p. 20. 10666 M
LAVAMANO per una persona vendesi. Via Valdirivo 23, IV. 10671 M
LETTO, susta, vendonsi, via Nuova n. 35, IV. Il signore che ha fatto offerta mercoledì pregato ripassare. Culiat. 10721 M
MOBILI antichi, tappeti persiani, figure bronzo, comperansi. Offerte «Signore» Piccolo. 10782 M
MOBILI stanza pranzo, anche singoli pezzi, vendonsi. Via dell'Olmo 14, terzo, porta 16. 10798 M
MACCHINA ricamo vendesi cor. 80, via Boschetto n. 2, pianoterra. 10747 M
MOBILI di una fabbrica in liquidazione a prezzo senza concorrenza. Via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. 4593 M
MACCHINA scrivere «Adler», modello 7, scrittura visibile, nonchè cassa forte quasi nuova vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4567 M
MOTORE a gas 5 cavalli vendesi. Olmo 12. 4160 M
PIANINO, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 4382 M
PIANO a coda, buonissimo, vendesi Via G. R. Carli 8, III. 10640 M
POLTRONE, tavolino, sofà di paglia, piapponesi, seta per donna, uomo, vendonsi. Via S. Francesco 12, portiere. 10429 M
PULTI e tavoli usati per scrittoio, stufa ferro, scaloni per scaricare botti, serrature da portone, ferro vecchio, vendonsi. Chiozza 30. 10673 M
PIANINO nuovo vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4543 M
PIANINO cercasi, prezzo corone 150. Indirizzo Piccolo. 4603 M
STANZA studio e lavoro, quasi nuova, lampade e diversi oggetti da vendere. Esclusi rivenditori, via Caserma 13, I. 4588 M
STANZA pranzo, nuova, teiera, argentiera, comprese, vendonsi cor. 1000, stanza visite completa cor. 400. Via Pesce 3, terzo. 4025 M
SPOLVERINI modernissimi, corone 9; vestiti uomo, signora; bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4595 M
SEDIE cannadindia, macchina trituracarne, utensili cucina, perfettissimi, assieme cor. 13, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4500 M
STANZA matrimoniale, stile moderno, nuova, vendesi occasione. Molin grande 30, magazzino. 10706 M
TUBI ferro, 2-2½", 80 metri, cercansi. Vendesi grande vetrina, macchina lavare. Rettori 1, primo. 12028 M
TORNO grande per legno vendesi. Via S. Giovanni N. 8, deposito vini. 10713 M
UTENSILI per macelleria, vendonsi. Via dell'Olmo 18. 12030 M
VESTITI due, splendidi, foulard; altro étamin; bellissima blusa merlo, sbaglio misura; vestiti uomo; due chiffoniers, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4608 M
VESTITO, sottana e sacchetto leggero, quasi nuovo, vendonsi. Madonna mare 4, V, porta 21. 1207 M
VESTITO signora, nuovissimo, tela, bianco, nero, vendesi, metà prezzo, mattina. Indirizzo Piccolo. 4505 M
VASCA zinzo, sparherd grande, stufe, scaldabagno gas, un bagno doccia, adatto villeggiatura, tre gasometri acetilene, vende Cramer, Madonna mare 15. 10583 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO vendesi causa malattia, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4369 N
CAPITALISTA, per poi eventualmente associarlo, cercasi per esperimenti di una grande invenzione. Indirizzare offerte sub «Tecnico 1814» al Piccolo. 4646 N
COR. 1000 cercansi entro due giorni verso buona e solida garanzia. Restituibili entro 6 mesi. Offerte sub «K. M.» Piccolo. 4514 N
CAPITALISTA per continuazione importante azienda commerciale, benissimo inviata, cercasi. Serie offerte sotto iniziali «E. L. N. 10», fermo in posta. [illegible] N
CREDITI giudizialmente garantiti, circa corone 4000, cedonsi condizioni favorevoli causa partenza. Geppa 10, primo, destra. 12033 N
CAPITALI disponibili per prime e seconde intavolazioni. Grego, caffè Adriatico. 10727 N
DECRETO trattoria territorio appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 4571 N
DECRETO per cucina economica cercasi in affitto o comprasi. Indirizzo al Piccolo. 4576 N
IPOTECHE primissime da cor. 37.000, 60.000 ed 85.000 cercansi prontamente da intavolarsi sopra case moderne di valore doppio. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, tel. 477, R. VI. 4528 N
LATTERIA, cartoleria, vendesi causa partenza qualunque prezzo. Madonnina 31. 10797 N
NEGOZIO bene avviato vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4379 N
NEGOZIO in articoli correntissimi, in città importante di provincia, esistente da oltre 10 anni, vendesi. Occorrono 10-15.000 corone. - Indirizzo sub «Negozio 15.000» al Piccolo. [illegible] N
PERSONA cerca 100 cor. restituendo rateatamente; offre buon garante. Indirizzo Piccolo. 4499 N
SALONE da barbiere, centralissimo, vendesi prontamente, corone 8000, darebbesi a prova. Petronio-Rosa, Caffè Olimpo. 4616 N
SIGNORE o signora caritatevole che volesse prestare piccolo capitale di 3000 corone su avviata azienda, restituibile in rate minime, cercasi. Assicurato. Offerte «Riconoscenza» ai Piccolo. 4641 N
VETTURE di piazza diverse, con decreti da vendere, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4211 N
10.000, 28.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4634 N
200 cor. cercansi prontamente, restituzione tre mesi, buon interesse. Offerte sub «Onestà 200» Piccolo. 4600 N
300 corone, verso cambiale, buonissimo interesse, cerca urgentemente impiegato regio. Offerte al Piccolo sub «Urgente 300». 10789 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA e terreno, bella posizione, a Tribic, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4570 O
CASE e terreni da vendere. Riflettenti rivolgansi L. M. O. Piccolo. 4582 O
FONDO adatto costruzioni, vendesi prontamente paraggi Via Rossetti prezzo occasionalmente basso. Scrivere «Eredità» Piccolo. 4564 O
OPICINA! Vendesi fondo circa 220 tese vicino stazione tramway. Indirizzo Piccolo. 4167 O
PIRANO, vendesi casa, vista mare, 7 locali, cisterna. Indirizzo Piccolo. 4276 O
STABILI in amministrazione assume giovane energico, praticissimo. Offerte sub «Stabili 25», fermo posta Piazza Borsa, verso scontrino. 4315 O
STABILE città, franco imposte, tutto comfort moderno, vendesi urgentemente saldoprezzo Corone 22.600 rende 12% netto. Offerte «Conseguenze famiglia» Piccolo. 10773 O
TERRENO due pezzi, da 30 tese, vicino nuovo tram, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4636 O
VILLA ammobiliata, a Scorcola, vendesi occasionalmente causa partenza. Saldo cassa corone 20.000. Gentilli Vittorio, Caffè Adriatico 5—6½. 4642 O
VILLA grande, bellissima, comfort moderno, spazioso giardino, vicinanza via Rossetti, vendesi causa divisione, favorevoli condizioni. Offerte sub «Urgentissimo» al Piccolo. 4644 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARTICOLO igienico, sopraffino, «Eros», cor. 2.50 dozzina. Barriera 19. 10754 P
ACQUA di Colonia, deliziosamente profumata, per toeletta, a —.50, —.80, 1 cor. ½ litro, 2.—, 4.— 1 litro. Soltanto presso Giovanni Angeli, Bellini 11. 4265 P
BAULI americani, valigierie d'ogni genere, in pelle e finta pelle. Prezzi d'impossibile concorrenza. Soltanto presso Giovanni Angeli, Bellini 1. 4266 P
CAPPELLI bellissimi da signora, guerniti vendonsi a prezzi straordinariamente bassi. Indirizzo al Piccolo. 4559 P
COSTUMI, vestiti lavabili, cor. 12 in poi; copripolvere cor. 10 in poi. Jess, Barriera 15. 10777 P
CAMERE massiccie, diverse qualità, pranzo e letto, singoli mobili a prezzi bassissimi, vendonsi. Solitario 2, deposito mobili. 10759 P
DIVANI piccoli, grandi, bellissimi vendonsi buon prezzo, occasione. Farneto 15, tappezziere. 10790 P
EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P
GRAMMOFONI Helvetia per la loro voce sonora, poderosa, riconosciuti i migliori del mondo! Miracolosamente perfetti. Dischi propri specialità ed assunzioni dirette. Sorprendenti novità. Straordinario emporio. Pagamenti rateali Helvetia. Barriera 19. 10755 P
EL mio giardin. Bellissima canzonetta fiumana. Vendesi nello stabilimento musicale Giuseppe Verdi. Via San Giovanni 18. 10500 P
GERANI in vaso varietà bellissime a centesimi 50, viti selvatiche metri 2.50 altezza corone 2.50 al pezzo, per poggiuoli. Per quantità maggiori, prezzi da convenirsi. R. Perotti, Borsa 11. 10560 P
GHIACCIAIE per famiglia corone 44, vendesi, occasione. Via Caserma 14, Cesca. 10812 P
LA merce ricuperata dall'incendio del deposito mobili Palma, via Carducci 20, è messa in vendita. Occasione favorevolissima per l'acquisto di mobili d'ogni sorta, al massimo buon prezzo. Modiglioni in legno a cor. 2.50; letti di tutte le qualità; mobili da cucina; stanze complete a prezzo ridottissimo; tavoli a crociera ecc. 3886 P
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, tel. 278, Rom. IV. Villino proprio. 10672 P
LENTIGGINI, macchie della pelle, spariscono in pochi giorni coll'uso della Crema, Farmacia Rovis, cor. 2.50. 10694 P
LE rinomate pillole rinfrescative antiemorroidali e depurative del sangue si trovano unicamente a 60 cent. nella farmacia Rovis. 10693 P
MOBILI d'occasione, usati e nuovi vendonsi buon prezzo, Paduina 5, Mainardi. 10443 P
MODISTA. Occasione, forme Firenze, forme nere, cor. 5. Giacinto Gallina 6, I. 10766 P
MODISTA via Nuova 45, primo, vende bellissimi cappelli pronti, forme, cor. 5. 4617 P
PETROCAPTOL fa crescere i capelli e pulisce la testa dalla forfora; indispensabile a chi fa bagni di mare. 10692 P
RAMOLACCIO («cren»), ottima qualità di Norimberga, offresi ai signori albergatori e trattori. Un chilogramma cent. 66 (3 radici pesano un chilogramma). A. Preiss, Krenn-Export, Krems, Langenloiserstrasse (Austria inf.). 13528 P
RATE, stoffe, biancheria, guarniture, alpagas, terlizze, regolatori. Corso 21, Zennaro. 10725 P
STANZE matrimoniali, mogano, ciliegio, intarsiate, mobili cucina, vendonsi. Falegname, Ferriera 30. 10770 P
VITELLO 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2, senza osso 2.40 e 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 4. 10481 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

APPARTAMENTO per la stagione affittasi Panorama. Barriera 17, appalto. 10549 Q
APPARTAMENTO affittasi per la stagione estiva, Fontanafredda di Pordenone. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 4606 Q
BARCOLA. Riviera 65. Villa Deangeli affittasi prontamente, stanza elegantemente ammobiliata (2 letti). Pikusch. 4342 Q
COSINA. Affittansi per villeggiatura 3 camere comodo cucina e giardino. Trattoria Dobrila. 4545 Q
CAPODISTRIA in riva al mare affittasi quartiere ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 4533 Q
CERCASI per 4 mesi 3-4 stanze, cucina, campagna. Via Romagna o adiacenze. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 10695 Q
CAMERE (2) ammobiliate, camerino, cucina, corte, affittansi per villeggiatura a Capodistria. Indirizzo al Piccolo. 4542 Q
ISOLA. Villa al mare, tre appartamenti non ammobiliati, giardino, affittansi, prezzo conveniente. Offerte «Al mare 10718» Piccolo. 10718 Q
LIDO, affittasi luglio, agosto, settembre, piccola famiglia, appartamento 5 stanze, cucina bellissima posizione, giardino. Casella 93, Venezia. 88271 Q
LIDO, Venezia. Affittasi, per stagione estiva, elegante appartamento moderno, ammobiliato, in villino signorile, presso Viale Grande, giardino, entrata libera, telefono. Via Negroponte 10. 88456 Q
OBERLAIBACH. In una villa affittansi 1-7 stanze, ammobiliate con due cucine, bagni caldi, freddi, e di sole, grandissimo giardino e prati. Rivolgersi Vittorio Oroszy, Oberlaibach. 13527 Q
OPICINA affittansi stanze ammobiliate, bella posizione, senza polvere. Rivolgersi pistoria Hribar, Opicina. 10780 Q
PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno. Via Palladio 6, porta 6. 4590 B
PELLESTRINA (Venezia). Bagni mare, stazione climatica. Stabilimento Maddalena, pensione lire 7. 88272 Q
PELLESTRINA (Venezia), bagni marini, affittansi villini ammobiliati. Scrivere dott. Marella. 88273 Q
S. Daniele Carso restaurant Starz, presso stazione affittansi stanze per stagione. 10702 Q
STANZA bella, ammobiliata, o vuota, in campagna, affittasi a Barcola. Rivolgersi commestibili Kerze, volti di Barcola. 10676 Q
VILLEGGIATURA. Affittansi 3 stanze vicino Prevacina. Barriera 23, I. 4508 Q
VALLOMBROSA affittasi villino signorile, posizione splendida, comodità moderne. Rivolgersi: Albertazzi, via Pandolfini 27, Firenze. 10507 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

PRETENDENTE serio, trovano signorine di provincia con dote, desiderose maritarsi bene. Sub «Fantasia» Gorizia, fermo posta centrale. 10369 R
CAFFE' Nuova York «scriva Piccolo ecc.» acconsento suo desiderio; venga venerdì 7 ore pom. via Coroneo, angolo Palestrina. 4541 R
ANONIMO. Se veritiera vostra asserzione, fatevi conoscere, altrimenti vi giudico vigliacco. Prometto discrezione assoluta. Giulia. 4640 R
VARESE 1000. Ritira piazza Giuseppina sotto iniziali seguite numero tua abitazione. Affettuosamente. Gustavo. 4604 R
SPERANDO nel destino, ritrovarci luogo e data dello scorso anno. L'animo calmo non abbisogna di suggestionamenti. 12029 R
SIGNORE cerca compagno di viaggio per escursione di piacere nei Balcani. Offerte sub «Luglio» fermo posta Tergesteo. 4624 R
LINA. A caso fortuito, attribuisco tuo silenzio odierno. Spero e faccio voti per rapido miglioramento. In attesa della tua cara voce, ti saluto affettuosamente. Tuo C. 4579 R
ANGELO! Angelo! Angelo! Angelo! Angelo! Angelo! Non so confermare meglio. Sei santa! Perchè tanto affetto? Strano! Non esagerare, ti supplico. Non addolorarti, ti scongiuro. Non pazzie. Guai!! Non sei meravigliosamente equilibrata, forte? Io adoro....... tu sai! Un fascino strano - tardivo, ma indistruttibile - m'ha conquiso tutto!! L'anima, quasi antiveggente, non L'aveva invocata? Ma perchè.........? Ah! l'errore mio, l'avversità del destino, forse la malignità dei cattivi!... Ma io L'adorerò, nel giubilo e nella tristezza del mio cuore - senza speranza! - sempre sempre, benedicendola!! Non posso altrimenti. Chimera? No! Cosa stranissima! C'è Mistero qua!!... Consolati! Ti sarò eternamente affezionato, allato. Bene meriti. Sarai felice! Ti aiuterò a divenirlo. E che importa ch'io sia infelice sempre?....... A te un bacio dal cuore! tutti i miei baci, vibranti di tenerezza e di dolore invano, all'Ideale di tutta la mia vita, al mio primo santo Amore, al mio Sogno divino!!! Un pensiero a tutte le buone! 6666 (non 3333, sigla precedente altrui, insaputamente adoperata). 10811 R
DIRETTORE di giornale commerciale, intraprendente, attivissimo, cerca signorina, signora, anche vedova, provvista danaro, sviluppo azienda, disposta associarsi, oppure eventuale matrimonio. Residenza Roma. (Cestinansi anonime). Marchese - Posta-Napoli. 13529 R
MATRIMONIO contrarrebbe vedovo sessantenne, robusto, onesto, colto, impiegato stabile, con capitale, con signora vedova, indipendente, 50 anni passati, con rendita. Scherzi cestinansi. «Lodovico 124» Posta centrale. 10758 R
GIOVANE signora desidera sposarsi con signore benestante, anche vecchio, celibe o vedovo. Scrivere «Clelia 878» posta Barriera vecchia. 10756 R
NOTTE. Ancora assente Vi mando i più affettuosi saluti. Fra 10 giorni spero finalmente vedervi. 10813 R
QUESTO - attivo - distintissime referenze - costretto rinunciare posizione indipendente, esaurimento mezzi, persona generosa aiutandomi, oltre serio affare, sincera gratitudine. Scrivere fermo posta centrale. Scontrino Piccolo 8998. 10814 R
IMMUTABILE 10. Grazie care notizie. Puoi venire ore otto e mezza. Desiderosa vederti infiniti tua M. 10749 R
WLADIMIRO. Attenderovvi venerdì sera 7½ precise, giardino Piazza Lipsia, centro. Prego venire. 10684 R
ETERNO E. F. Amami e sii forte. Saluti e b. Soero. 4638 R
TRIESTE. Grazie, oh grazie, Santa, unica Santa mia! Come Vi rivelate a me ogni giorno più mia! Coraggio! V. b. Disperatamente, eternamente. 10799 R
527. Ricevetti appena una. Perchè non rispondi mia 16? Preme molto. Saluti. Niente.... 4562 R
339. Qualora in brevo, tu m'avvertissi, verrei a S....o; abbi tutto l'affetto che l'anima mia racchiude per te. 10681 R
1257 volte mi rallegrai vedendoti ieri. Mi duole di non averti accompagnata. 10724 R
BINOCCOLO. Scrivete Carlo V.o fermo posta Barriera. 4391 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 7 corrente dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di bambole, trombette, cartoline illustrate, palle, mappe lettera, inchiostro, sonagli, polsi, colletti, forcine, automobili, sciabole, pallottolieri, cavalli ed altri giocattoli.